

# COMUNE DI MASSERANO



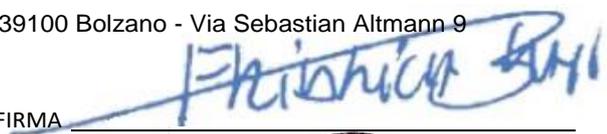
PROVINCIA DI BIELLA



## PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp

Richiesta di rilascio autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 D.lgs. n.387/2003



IMMOBILE	Località Martinella Foglio 58 - 63 Mappali vari	
PROGETTO PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)	OGGETTO <b>DOC01C – Relazione Urbanistica</b>	SCALA --
REVISIONE - DATA	VERIFICATO	APPROVATO
REV.00 - 30/06/2022		
IL RICHIEDENTE	ELLOMAY SOLAR ITALY SEVEN S.R.L. 39100 Bolzano - Via Sebastian Altmann 9  FIRMA 	
IL PROGETTISTA	Ing. Riccardo Valz Gris  FIRMA  	
TEAM DI PROGETTO	Arch. Rosalba Teodoro - Ing. Francesca Imbrogno  Studio Ing. Valz Gris 20124 Milano - Citycenter Regus - Via Lepetit 8/10 Tel. +39 02 0069 6321 13900 Biella - Via Repubblica 41 Tel. +39 015 32838 - Fax +39 015 30878	



## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>1</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
<b>2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>3</b>
2.1 I piani di carattere comunitario e nazionali .....	3
2.1.1 <i>La direttiva riveduta sull'efficienza energetica: Orizzonte 2030</i> .....	4
2.1.2 <i>Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima 2030</i> .....	4
2.1.3 <i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i> .....	5
2.1.4 <i>Strategia Energetica Nazionale (SEN)</i> .....	6
2.1.5 <i>Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN)</i> .....	7
2.1.6 <i>Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE)</i> .....	7
2.2 Normativa nazionale e regionale .....	7
2.3 il Piano Territoriale Regionale (Ptr) .....	11
2.4 il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) .....	16
2.5 Il PTP della Provincia di Biella .....	35
2.6 Il PTCP della Provincia di Vercelli .....	38
2.7 PAI Piano per l'assetto idrogeologico .....	49
2.8 Consorzio di Bonifica della Baraggia .....	52
2.9 Il PRG del Comune Masserano .....	53
2.10 PRG Comune di Brusnengo .....	61
2.11 PGR Comune di Rovasenda .....	66
2.12 PRG San Giacomo Vercellese .....	74
2.13 PRG Comune di Arborio .....	76
2.14 PRG Comune di Villarboit.....	78
2.15 Il sistema dei vincoli.....	80
2.15.1 <i>Aree gravate da uso civico</i> .....	81
2.15.2 <i>Aree di vincolo archeologico</i> .....	81
2.15.3 <i>Aree protette e siti della rete ecologica – zone di importanza regionale</i> .....	81
2.15.4 <i>Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 79/409/CEE (ZPS)</i> .....	83
2.15.5 <i>Inventario prati stabili</i> .....	86
2.15.6 <i>Boschi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004</i> .....	88
2.15.7 <i>Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ex D.Lgs. 42/2004</i> ....	90
2.15.8 <i>Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.1976, n. 448</i> .....	91
2.15.9 <i>Zone di vincolo idrogeologico</i> .....	95
2.15.10 <i>Zone vincolate agli usi militari</i> .....	97
2.15.11 <i>Zone di rispetto di infrastrutture (strade, ferrovie, oleodotti, cimiteri, etc.)</i> .....	97
2.15.12 <i>Aree di cava</i> .....	97
2.15.13 <i>Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato ai termini del D.Lgs n. 152/2006</i> .....	98



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 2 di 99

## **1. INTRODUZIONE**

Il presente elaborato costituisce la relazione urbanistica a supporto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, relativo al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica fonte solare della potenza complessiva pari a 54,77 MW e delle relative opere connesse (infrastrutture impiantistiche e civili), ubicato nel territorio del Comune di Masserano (BI) su terreni agricoli.

Nello specifico l'opera in progetto rientra tra le categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza delle Regioni, in quanto è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte II, comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 lett. b) - "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1MW".

Nello specifico l'elaborato rappresenta la verifica di conformità urbanistica del progetto alle previsioni urbanistiche comunali e sovraordinate.

Il soggetto proponente dell'iniziativa è la Società Ellomay Solar Italy Seven S.R.L. 39100 Bolzano, un'impresa impegnata a crescere nell'attività di sviluppo di impianti di produzione dell'energia da fonti rinnovabili su tutto il territorio nazionale.

Nella redazione del presente progetto sono stati presi in considerazione i caratteri paesaggistici del territorio in studio, gli aspetti naturalistici e di vincolo riconosciuti nelle cartografie a corredo della pianificazione di settore di scala comunitaria, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Per quanto riguarda la presenza di vincoli, la realizzazione dell'intervento è stata verificata prioritariamente in base alle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale, al fine di individuare emergenze di tipo paesaggistico che potessero, in qualche misura, condizionare radicalmente gli interventi in fase di progettazione e realizzazione.

In questa sezione viene affrontata l'analisi del quadro di riferimento programmatico, a tal fine, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Strategia Europa 2020 – riveduta orizzonte 2030;
- Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima 2030;
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile;
- Strategia energetica nazionale (SEN);
- Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
- Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE).

I piani di carattere sovregionale, Regionale e comunale considerati sono:

- Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico;
- Piano Territoriale Regionale della Regione Piemonte;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Biella;
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vercelli;
- Piano per l'assetto idrogeologico (PAI);
- Consorzio di Bonifica della Baraggia;
- PGT del Comune di Masserano;
- PRG del Comune di Brusnengo;
- PRG del Comune di Rovasenda;
- PRG del Comune di San Giacomo Vercellese;
- PRG del Comune di Arborio;
- PRG del Comune di Villarboit;
- Sistema dei Vincoli.



## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **2.1 I PIANI DI CARATTERE COMUNITARIO E NAZIONALI**

Le linee generali dell'attuale strategia energetica dell'Unione Europea sono state recentemente delineate nel pacchetto "Unione dell'Energia", che mira a garantire all'Europa e ai suoi cittadini energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili. Misure specifiche riguardano cinque settori chiave, fra cui sicurezza energetica, efficienza energetica e decarbonizzazione. Il pacchetto "Unione dell'Energia" è stato pubblicato dalla Commissione il 25 febbraio 2015 e consiste in tre comunicazioni:

- una strategia quadro per l'Unione dell'energia, che specifica gli obiettivi dell'Unione dell'energia e le misure concrete che saranno adottate per realizzarla - COM (2015) 80;
- una comunicazione che illustra la visione dell'UE per il nuovo accordo globale sul clima, che si tenuto a Parigi nel dicembre 2015 - COM (2015) 81;
- una comunicazione che descrive le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo del 10% di interconnessione elettrica entro il 2020 - COM (2015) 82.

Il 16 febbraio 2016, facendo seguito all'adozione da parte dei leader mondiali del nuovo accordo globale e universale tenutosi a Parigi del 2015 sul cambiamento climatico, la Commissione ha presentato un nuovo pacchetto di misure per la sicurezza energetica, per dotare l'UE degli strumenti per affrontare la transizione energetica globale, al fine di fronteggiare possibili interruzioni dell'approvvigionamento energetico. L'accordo di Parigi contiene sostanzialmente quattro impegni per i 196 stati che lo hanno sottoscritto:

- mantenere l'aumento di temperatura inferiore ai 2°C, e compiere sforzi per mantenerlo entro 1.5 °C;
- smettere di incrementare le emissioni di gas serra il prima possibile e raggiungere nella seconda parte del secolo il momento in cui la produzione di nuovi gas serra sarà sufficientemente bassa da essere assorbita naturalmente;
- controllare i progressi compiuti ogni cinque anni, tramite nuove Conferenze;
- versare 100 miliardi di dollari ogni anno ai paesi più poveri per aiutarli a sviluppare fonti di energia meno inquinanti.

Il pacchetto presentato dalla Commissione nel 2015 indica un'ampia gamma di misure per rafforzare la resilienza dell'UE in caso di interruzione delle forniture di gas. Tali misure comprendono una riduzione della domanda di energia, un aumento della produzione di energia in Europa (anche da fonti rinnovabili), l'ulteriore sviluppo di un mercato dell'energia ben funzionante e perfettamente integrato nonché la diversificazione delle fonti energetiche, dei fornitori e delle rotte. Le proposte intendono inoltre migliorare la trasparenza del mercato europeo dell'energia e creare maggiore solidarietà tra gli Stati membri.

I contenuti del pacchetto "Unione dell'Energia" sono definiti all'interno delle tre comunicazioni sopra citate.

**Il Pacchetto Clima ed Energia 20-20-20**, approvato il 17 dicembre 2008 dal Parlamento Europeo, ha rappresentato il quadro di riferimento con il quale l'Unione Europea ha inteso perseguire la propria politica di sviluppo per il 2020, ovvero riducendo del 20%, rispetto al 1990, le emissioni di gas a effetto serra, portando al 20% il risparmio energetico e aumentando al 20% il consumo di fonti rinnovabili. Il Parlamento ha adottato una Direttiva volta a perfezionare ed estendere il sistema comunitario di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra, con l'obiettivo di ridurre le emissioni dei gas serra del 21% nel 2020 rispetto al 2005.

A tal fine prevedeva un sistema di aste, a partire dal 2013, per l'acquisto di quote di emissione, i cui introiti andranno a finanziare misure di riduzione delle emissioni e di adattamento al cambiamento climatico.

La Strategia energetica nazionale costituisce un impulso per la realizzazione di importanti investimenti, incrementando lo scenario tendenziale con investimenti complessivi aggiuntivi di 175 miliardi al 2030, così ripartiti:

- 30 miliardi per reti e infrastrutture gas e elettrico
- 35 miliardi per fonti rinnovabili
- 110 miliardi per l'efficienza energetica

 <b>Comune di Masserano</b>	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> <b>RELAZIONE URBAINISTICA</b>	Pag 4 di 99
--	---	-------------

Oltre l'80% degli investimenti è quindi diretto ad incrementare la sostenibilità del sistema energetico, si tratta di settori ad elevato impatto occupazionale ed innovazione tecnologica<sup>1</sup>.

### 2.1.1 La direttiva riveduta sull'efficienza energetica: Orizzonte 2030

«L'efficienza energetica al primo posto» è uno dei principi fondamentali dell'Unione dell'energia, volto a garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile, competitivo e a prezzi accessibili nell'UE. Nella direttiva riveduta la Commissione ha proposto un obiettivo ambizioso del 30 % in materia di efficienza energetica entro il 2030. Nel gennaio 2018 il Parlamento ha modificato la proposta di direttiva riveduta sull'efficienza energetica presentata dalla Commissione, al fine di conferirle un carattere più ambizioso nel complesso. Nel novembre 2018, in seguito ai negoziati con il Consiglio, è stato raggiunto un accordo che ha fissato l'obiettivo di ridurre il consumo di energia primaria del 32,5 % entro il 2030 a livello dell'UE (rispetto alle previsioni di consumo energetico per il 2030). La direttiva ha inoltre imposto agli Stati membri dell'UE di mettere a punto misure volte a ridurre il loro consumo annuo di energia in media del 4,4 % entro il 2030.

Per il periodo 2021-2030, ogni Stato membro è chiamato a elaborare un piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC) di durata decennale in cui illustri come intende raggiungere i suoi obiettivi di efficienza energetica per il 2030.

La nuova direttiva sull'efficienza energetica (2018/2002/UE), che fa parte del pacchetto «Energia pulita per tutti gli europei» (COM(2016)0860), è entrata in vigore nel dicembre 2018 ed è stata recepita dagli Stati membri nei rispettivi ordinamenti nazionali entro il 25 giugno 2020, fatta eccezione per le disposizioni in materia di misurazione e fatturazione, che hanno un termine diverso (25 ottobre 2020).

La fase successiva: la revisione della direttiva sull'efficienza energetica.

Nel settembre 2020, nel quadro del pacchetto «Pronti per il 55 %», la Commissione ha presentato un piano (COM(2020)562) volto a ridurre, entro il 2030, le emissioni di gas a effetto serra dell'UE di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 e a conseguire l'obiettivo (P9\_TA(2020)0005).

Dal 17 novembre 2020 al 9 febbraio 2021 si è tenuta una consultazione pubblica sulla revisione della direttiva sull'efficienza energetica (2018/2002/EU). La Commissione prevede che una proposta legislativa finalizzata alla revisione della direttiva sull'efficienza energetica sarà adottata nel luglio 2021.<sup>2</sup>

In riferimento alla politica comunitaria, il progetto risulta coerente con gli obiettivi e gli indirizzi comunitari perché si tratta di un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile.

### 2.1.2 Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima 2030

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 è uno strumento fondamentale che segna l'inizio di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione.

Il Piano si struttura in 5 linee d'intervento, che si svilupperanno in maniera integrata: dalla decarbonizzazione all'efficienza e sicurezza energetica, passando attraverso lo sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

L'obiettivo è quello di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio nazionale e accompagni tale transizione.

Il Piano è il risultato di un processo articolato.

<sup>1</sup> <https://www.mite.gov.it/comunicati/strategia-energetica-nazionale-2017>

<sup>2</sup> Dalla pagina web: Efficienza energetica | Note tematiche sull'Unione europea | Parlamento Europeo (europa.eu)

 <b>Comune di Masserano</b>	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> <b>RELAZIONE URBAINISTICA</b>	Pag 5 di 99
--	---	-------------

A dicembre 2018 è stata inviata alla Commissione europea la bozza del Piano, predisposta sulla base di analisi tecniche e scenari evolutivi del settore energetico svolte con il contributo dei principali organismi pubblici operanti sui temi energetici e ambientali (GSE, RSE, Enea, Ispra, Politecnico di Milano).

A giugno 2019 la Commissione europea ha formulato le proprie valutazioni e raccomandazioni sulle proposte di Piano presentate dagli Stati membri dell'Unione, compresa la proposta italiana, valutata, nel complesso, positivamente.

Nel corso del 2019, inoltre, è stata svolta un'ampia consultazione pubblica ed è stata eseguita la Valutazione ambientale strategica del Piano.

A novembre 2019, il Ministro Patuanelli ha illustrato le linee generali del Piano alla Commissione attività produttive della Camera dei deputati. Infine, il Piano è stato oggetto di proficuo confronto con le Regioni e le Associazioni degli Enti Locali, le quali, il 18 dicembre 2019, hanno infine espresso un parere positivo a seguito del recepimento di diversi e significativi suggerimenti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il testo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, predisposto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che recepisce le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green New Deal previste nella Legge di Bilancio 2020.

Il PNIEC è stato inviato alla Commissione europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, completando così il percorso avviato nel dicembre 2018, nel corso del quale il Piano è stato oggetto di un proficuo confronto tra le istituzioni coinvolte, i cittadini e tutti gli stakeholder.

Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

“L'obiettivo dell'Italia - dichiara il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli - è quello di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale dell'Unione europea, attraverso l'individuazione di misure condivise che siano in grado di accompagnare anche la transizione in atto nel mondo produttivo verso il Green New Deal”.

L'attuazione del Piano sarà assicurata dai decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas, che saranno emanati nel corso del 2020. L'obiettivo più centrato rispetto al progetto riguarda la decarbonizzazione: *“L'Italia intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo il graduale abbandono del carbone per la generazione elettrica a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, per la parte residua, sul gas. La concretizzazione di tale transizione esige ed è subordinata alla programmazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture.”*

Il progetto, pertanto, si ritiene congruente agli obiettivi del piano nazionale per l'energia ed il Clima 2030.

### 2.1.3 Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese. La SNSvS, presentata al Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 6 di 99

società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente—coordinato dalla DGSVI—ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione. Essa definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità; in questa area di intervento è previsto, tra gli obiettivi generale, quello di de-carbonizzare l'economia, attraverso l'obiettivo specifico di incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali ed il paesaggio;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità; - **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata. Il documento identifica, inoltre, un sistema di vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali.

#### 2.1.4 Strategia Energetica Nazionale (SEN)

La Strategia Energetica Nazionale è stata emanata con il Decreto Ministeriale 10 novembre 2017. Lo sviluppo della Strategia Energetica Nazionale ha lo scopo di definire i principali obiettivi che l'Italia si pone di raggiungere nel breve, medio e lungo periodo, fino al 2050. Tali obiettivi sono di seguito elencati:

- competitività, riducendo significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese italiane, con un graduale allineamento ai prezzi europei;
- ambiente, raggiungendo e superando gli obiettivi ambientali definiti dal "Pacchetto 20-20-20" e assumendo un ruolo guida nella "Roadmap 2050" di decarbonizzazione europea;
- sicurezza, rafforzando la sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore gas, e riducendo la dipendenza dall'estero;
- crescita, favorendo la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico.

Per raggiungere gli obiettivi sopra citati, la Strategia Energetica Nazionale definisce sette priorità da oggi al 2020, ognuna caratterizzata da azioni specifiche già definite o da definirsi:

- aumento dell'efficienza energetica;
- miglioramento della competitività del mercato del gas e dell'Hub dell'Europa meridionale;
- sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili;
- sviluppo delle infrastrutture energetiche e del mercato energetico;
- miglioramento del mercato della raffinazione e della distribuzione;
- produzione sostenibile degli idrocarburi nazionali;
- modernizzazione del sistema di governance.

L'Italia ha raggiunto in anticipo gli obiettivi europei e sono stati compiuti importanti progressi tecnologici che

 Comune di Masserano	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> <b>RELAZIONE URBAINISTICA</b>	Pag 7 di 99
---	---	-------------

offrono nuove possibilità di conciliare contenimento dei prezzi dell'energia e sostenibilità.

#### 2.1.5 Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN)

Emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente, in recepimento della Direttiva 2009/28/CE, fornisce ulteriori indicazioni a favore dell'efficienza energetica, come presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi in materia di energie rinnovabili e riduzione della CO<sub>2</sub>, inducendo quindi a valutare l'attuazione della Direttiva 2006/32/CE in un contesto strategico anche al di fuori del proprio ambito settoriale. In effetti, la riduzione del consumo finale lordo di energia al 2020, conseguita mediante programmi e misure di miglioramento dell'efficienza energetica, agevolerà il conseguimento efficiente dell'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il PAN ha rappresentato il punto di partenza su cui far convergere le aspettative e le richieste dei vari operatori al fine di individuare le azioni più opportune a sostegno della crescita dello sfruttamento delle fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi comunitari e con le potenzialità del settore.

Il PAN stabilisce il contributo totale fornito da ciascuna tecnologia rinnovabile al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2020 in ambito di produzione di energia. In particolare, per gli impianti fotovoltaici, si stima un contributo totale nel 2020 pari a 8.000 MW.

#### 2.1.6 Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE)

Il primo Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE), presentato a luglio del 2007 in ottemperanza della Direttiva 2006/32/CE, ha individuato gli orientamenti che il Governo Italiano ha inteso perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e dei servizi energetici.

Il Piano d'Azione Europeo per l'Efficienza Energetica 2011 rimarca il ruolo dell'efficienza energetica come strumento imprescindibile di riduzione dei consumi nell'ambito dei Paesi Membri, nel raggiungimento dell'obiettivo più ambizioso del - 20% al 2020 e al fine di avviare un uso efficiente delle risorse.

In parallelo, il Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN), emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente, in recepimento della Direttiva 2009/28/CE, fornisce ulteriori indicazioni a favore dell'efficienza energetica, come presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi in materia di energie rinnovabili e riduzione della CO<sub>2</sub>, inducendo quindi a valutare l'attuazione della Direttiva 2006/32/CE in un contesto strategico anche al di fuori del proprio ambito settoriale. In effetti, la riduzione del consumo finale lordo di energia al 2020, conseguita mediante programmi e misure di miglioramento dell'efficienza energetica, agevolerà il conseguimento efficiente dell'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In tal senso il PAEE 2011 pone le basi per la predisposizione di una pianificazione strategica delle misure di efficienza energetica e di reporting su tutti i risparmi, non solo in energia finale.

## 2.2 **NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE**

Il D.Lgs. n.104/2017 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.156 del 06.07.2017.

La riforma apporta rilevanti modifiche alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006.

Tra quelle più significative si segnalano, come già evidenziato nel comunicato del Governo:

- per i progetti di competenza statale, la facoltà per il proponente di richiedere, il rilascio di un "provvedimento unico ambientale", che coordini e sostituisca tutti i titoli abilitativi o autorizzativi riconducibili ai fattori ambientali e non (PAUR);



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 8 di 99

- la riduzione complessiva dei tempi per la conclusione dei procedimenti, cui è abbinata la qualificazione di tutti i termini come "perentori" ai sensi e agli effetti della disciplina generale sulla responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile dei dirigenti, nonché sulla sostituzione amministrativa in caso di inadempienza;
- una norma transitoria che consenta al proponente di richiedere l'applicazione della nuova disciplina anche ai procedimenti attualmente in corso pendenti;
- una nuova definizione di "impatti ambientali" che comprenda anche gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto sulla popolazione, la salute umana, il patrimonio culturale e il paesaggio;
- la possibilità di presentare nel procedimento di VIA elaborati progettuali con un livello informativo e di dettaglio equivalente a quello del progetto di fattibilità o comunque a un livello tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti, con la possibilità di aprire con l'autorità in qualsiasi momento un confronto per condividere la definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali;
- nel caso di modifiche o estensioni di opere esistenti, la possibilità di richiedere all'autorità competente un pre-screening, ovvero una valutazione preliminare del progetto per individuare l'eventuale procedura da avviare;
- la riorganizzazione del funzionamento della Commissione VIA;
- l'introduzione di regole omogenee per il procedimento di VIA su tutto il territorio nazionale, rimodulando le competenze normative delle Regioni e razionalizzando il riparto dei compiti amministrativi tra Stato e Regioni;
- la completa digitalizzazione degli oneri informativi a carico dei proponenti, anche prevedendo l'eliminazione degli obblighi di pubblicazione sui mezzi di stampa;
- l'ampliamento della partecipazione del pubblico;
- l'introduzione di un nuovo apposito articolo dedicato al procedimento autorizzatorio unico di competenza regionale.

Istituisce all'art.16, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta ed assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto proposto. Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è rilasciato nel caso in cui il progetto è sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale regionale.

La procedura per il rilascio del Provvedimento è molto articolata e le fasi di verifica dell'istanza e di avvio ed espletamento della consultazione, sia pubblica, sia istituzionale, confluiscono in una Conferenza dei Servizi, dove, oltre che al giudizio di compatibilità dovuto a seguito della Valutazione di Impatto Ambientale, confluiscono tutte le autorizzazioni per la realizzazione ed esercizio del Progetto proposto.

### **Autorizzazione Unica (art. 12 del D.Lgs 387/2003)**

Un passo significativo per lo sviluppo di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia si è avuto con l'approvazione del D.Lgs n. 387 del 19 dicembre 2003, concernente l'attuazione della Direttiva Europea 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno (nazionale e comunitario).

In particolare, l'articolo 12 di tale decreto descrive le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, siano di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

Per quanto concerne l'iter autorizzativo, tale decreto prevede che la costruzione e l'esercizio delle opere connesse siano soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione (o altro soggetto delegato da essa) nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Lo stesso articolo 12 del D.Lgs. n. 387 del 19 dicembre 2003 prevedeva l'emissione di specifiche Linee Guida Nazionali, (pubblicate in G.U. n. 219 del 18 settembre 2010, allegate al D.M. 10 settembre 2010) all'interno delle quali sono riportati i contenuti minimi da presentare per le istanze autorizzative e vengono chiarite le procedure per ogni impianto, in base alla tipologia di fonte rinnovabile prevista e alla potenza installata.

Il 29 marzo 2011 è entrato in vigore il D.Lgs. 3 marzo 2011 n.28 (modificato dalla legge 116 del 2014) in attuazione della direttiva 2009/28/CE.

Il suddetto decreto definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi da raggiungere entro il 2020 pari al 17% in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e pari al 10% di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 9 di 99

In particolare, il Decreto prevede che i singoli interventi, a seconda della taglia e della potenza installata, siano sottoposti a Comunicazione, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) o Autorizzazione Unica (A.U.). Il progetto in esame per le sue caratteristiche rientra nella procedura di Autorizzazione Unica (PAUR).

A livello regionale il combinato disposto della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e la l.r. 40/1998, tenendo conto che, nel caso di disposizioni confliggenti, le disposizioni statali, da ultimo modificate dal d.lgs. 104/2017, sostituiscono di fatto le disposizioni regionali previgenti, in forza della prevalente competenza statale sulla materia ambiente.

La normativa regionale generale:

<b>PIEMONTE - Inquadramento generale</b>	
<b>Pianificazione energetica</b>	La Regione Piemonte ha approvato con Dgr 3 febbraio 2004 n. 351/3642 il piano energetico ambientale regionale (PEAR).
<b>Rinnovabili ed efficienza energetica</b>	La Regione Piemonte, con legge regionale 7 ottobre 2002 n. 23 ha disciplinato le competenze regionali in materia di energia.  In materia di prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche la Regione ha adottato la Lr 24 marzo 2000 n. 31; con Dgr 20 novembre 2006 n. 29/4373, sono state approvate le Linee guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico.  La Lr 28 maggio 2007 n. 13 reca disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia; in attuazione della citata legge la Regione, con Dgr 4 agosto 2009 n. 43/11965, ha dettato norme in materia di certificazione energetica degli edifici.
<b>Procedimenti autorizzativi e ripartizione delle competenze</b>	La Regione Piemonte non ha disciplinato il procedimento di autorizzazione unica ex Dlgs 387/2003.  Le leggi regionali 44/2000 e 23/2002 hanno attribuito in seno alle Province la competenza in materia di autorizzazione di impianti di produzione di energia non riservati alla competenza statale. La disciplina delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili sono state demandate all'emanazione di successivi regolamenti regionali. La Regione Piemonte, con Dgr n. 3/1183 del 14 dicembre 2010 ha individuato le aree non idonee alla installazione di impianti fotovoltaici a terra.  La disciplina dei procedimenti di concessione di derivazioni di acqua pubblica è disciplinata in regione Piemonte dal regolamento regionale 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i..

Fonte Tabella: GSE

La normativa regionale di riferimento:



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp  
Località Martinella - Comune di Masserano  
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)  
RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 10 di  
99

Anno	Estremi norma	Titolo	Materia / fonte
2011	<a href="#">Dgr 22 luglio 2011, n. 41/2373</a>	Criteria e modalità per la concessione di contributi per edifici a energia quasi a zero	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Lr 2 marzo 2011, n. 1</a>	Modifiche al "Piano casa" del Piemonte	EDILIZIA
	<a href="#">Dgr 28 febbraio 2011, n. 80-1651</a>	Idroelettrico: modalità per il rilascio del deflusso minimo vitale	IDRICA
2010	<a href="#">Dgr 14 dicembre 2010, n. 3-1183</a>	Individuazione delle aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra	SOLARE
	<a href="#">Determinazione direttoriale 27 settembre 2010, n. 1035</a>	Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra	SOLARE
	<a href="#">Dgr 19 luglio 2010, n. 11-330</a>	Modifiche alle norme sulla certificazione energetica degli edifici	CERTIFICAZIONE
	<a href="#">Determinazione direttoriale 21 giugno 2010, n. 385</a>	Nuove modalità di accesso ai contributi in conto interesse per interventi edilizi in materia di risparmio energetico e riduzione delle emissioni	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Dgr 22 marzo 2010, n. 32-13618</a>	In vigore dal 1° aprile il Piano regionale per il riscaldamento ambientale e il condizionamento	EDILIZIA
2009	<a href="#">Dgr 30 dicembre 2009, n. 51-12993</a>	Approvazione del sistema di valutazione denominato "Protocollo Itaca - Edifici commerciali - Regione Piemonte 2010"	EDILIZIA
	<a href="#">Dgr 14 dicembre 2009, n. 40-12817</a>	Programma operativo regionale 2007/2013: misure a sostegno della riqualificazione energetica di edifici destinati a edilizia residenziale pubblica	EDILIZIA
	<a href="#">Dgr 7 dicembre 2009, n. 64-12776</a>	Approvazione dello schema di Accordo quadro tra la Regione Piemonte e Itaca per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del "Protocollo Itaca"	EDILIZIA
	<a href="#">Dgr 5 ottobre 2009, n. 39-12305</a>	Approvazione dei criteri regionali di valutazione delle azioni a valere sul Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto di cui al Dm 25 novembre 2008	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Determinazione 1° ottobre 2009, n. 446</a>	Approvazione aspetti metodologici e operativi in materia di certificazione energetica	CERTIFICAZIONE
	<a href="#">Dgr 4 agosto 2009, n. 43-11965</a>	Disposizioni attuative in materia di certificazione energetica degli edifici	CERTIFICAZIONE ENERGETICA
	<a href="#">Dgr 4 agosto 2009, n. 45-11967</a>	Disposizioni attuative in materia di impianti solari termici, impianti da fonti rinnovabili e serre solari	SOLARE
	<a href="#">Dgr 4 agosto 2009, n. 46-11968</a>	Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia	EDILIZIA
	<a href="#">Lr 14 luglio 2009, n. 20</a>	Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica	EDILIZIA
	<a href="#">Dgr 25 maggio 2009, n. 10-11465</a>	Sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale: approvazione del Protocollo Itaca sintetico 2009 Regione Piemonte	EDILIZIA
<a href="#">Dgr 23 febbraio 2009, n. 63/10873</a>	Dgr 5 maggio 2008, n. 22/8733. Integrazione dei criteri relativi agli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione aerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica	TUTTI	
<a href="#">Lr 27 gennaio 2009, n. 3</a>	Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente - Stralcio - Disposizioni in materia di energia	TUTTI	
2008	<a href="#">Lr 1° dicembre 2008, n. 32</a>	Misure in materia di autorizzazione paesaggistica	PAESAGGIO
	<a href="#">Dgr 20 ottobre 2008, n. 57/9882</a>	Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Puglia per la produzione di energia da fonti rinnovabili	PIANIFICAZIONE
	<a href="#">Dgr 30 settembre 2008, n. 47/9714</a>	Lr 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Disposizioni attuative	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Dgr 5 maggio 2008, n. 22-8733</a>	Criteria per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili	FINANZIAMENTI
2007	<a href="#">Dgr 12 novembre 2007, n. 66-7435</a>	Criteria e modalità per la concessione di prestiti agevolati per impianti fotovoltaici di piccola taglia collegati alla rete elettrica di distribuzione	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Dgr 12 novembre 2007, n. 67-7436</a>	Criteria e modalità per la concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Dgr 17 settembre 2007, n. 22-6889</a>	Criteria e modalità relative alla concessione ed erogazione di contributi per interventi dimostrativi in materia energetico-ambientale	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Dgr 17 settembre 2007, n. 23-6890</a>	Criteria e modalità relative alla concessione ed erogazione di contributi per interventi strategici in materia energetico-ambientale	FINANZIAMENTI
	<a href="#">Lr 28 maggio 2007, n. 13</a>	Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia	EDILIZIA
2006	<a href="#">Dgr 18 dicembre 2006, n. 60-4951</a>	Criteria e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per interventi edilizi in materia di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera	FINANZIAMENTI
2004	<a href="#">Regolamento 6 dicembre 2004, n. 15/R</a>	Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica	IDRICA
	<a href="#">Dcr 3 marzo 2004, n. 351/3642</a>	Piano Energetico Ambientale Regionale	PIANIFICAZIONE
2003	<a href="#">Regolamento 29 luglio 2003, n. 10/R</a>	Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica	IDRICA
2002	<a href="#">Lr 7 ottobre 2002, n. 23</a>	Disposizioni in campo energetico e procedure di formazione del Piano regionale energetico-ambientale	PIANIFICAZIONE
2000	<a href="#">Lr 10 novembre 2000, n. 54</a>	Modifiche all'articolo 23 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"	VIA, VAS e VI
	<a href="#">Lr 26 aprile 2000, n. 44</a>	Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali in materia di energia e tutela delle acque - Stralcio	FUNZIONI
	<a href="#">Lr 24 marzo 2000, n. 31</a>	Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche	INQUINAMENTO LUMINOSO
1998	<a href="#">Lr 14 dicembre 1998, n. 40</a>	Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione	VIA, VAS e VI

Fonte Tabella GSE

PIEMONTE - Quadro autorizzazioni					
Tipologia impianto	Potenza installata	Procedimento	Riferimento normativo	Ente competente	Soglie tab. 2 D.Lgs. 387
Solare Fotovoltaico	$P \leq 20$ kW	COMUNICAZIONE o PAS	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Comune	20 kW
	$P > 20$ kW	AU	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Provincia	
Eolico	$P \leq 60$ kW	COMUNICAZIONE o PAS	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Comune	60 kW
	$P > 60$ kW	AU	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Provincia	
Idraulico	$P \leq 100$ kW	COMUNICAZIONE o PAS	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Comune	100 kW
	$P > 100$ kW	AU	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Provincia	
Biomasse	$P \leq 200$ kW	COMUNICAZIONE o PAS	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Comune	200 kW
	$P > 200$ kW	AU	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Provincia	
Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas	$P \leq 250$ kW	COMUNICAZIONE o PAS	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Comune	250 kW
	$P > 250$ kW	AU	<a href="#">Dlgs 387/2003</a>	Provincia	

Fonte Tabella GSE

 Comune di Masserano	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> <b>RELAZIONE URBAINISTICA</b>	Pag 11 di 99
---	---	-----------------

### 2.3 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

All'interno del piano vi sono degli specifici approfondimenti per Ambito di integrazione territoriale (AIT). Si riporta quanto definito per l'ambito di Biella.

#### AIT N. 6 BIELLA

##### 1. Componenti strutturali

L'Ait occupa sia un vasto tratto dell'alta e media pianura pedemontana, tra lo sbocco del Sesia e la Serra d'Ivrea, sia la montagna prealpina retrostante (39% del territorio), corrispondente ai bacini vallivi Elvo, Cervo, Strona e Sessera. Conta poco più di 182.000 abitanti, distribuiti principalmente tra il piede dei rilievi e la bassa montagna industrializzata, lungo le direttrici che fanno capo a Biella.(...) La dotazione funzionale urbana è elevata e si concentra nel capoluogo e nelle sue propaggini suburbane.

L'attività economica storicamente prevalente è quella manifatturiera laniera(...)

Le principali criticità riguardano: il rischio idrogeologico derivante da eventi meteorologici catastrofici ricorrenti; il carico edilizio e lo sprawl urbano nella fascia pedemontana centrale; il basso livello di accessibilità stradale (manca il raccordo autostradale) e ferroviaria (linee obsolete).

Un problema rilevante è rappresentato dalla riconversione innovativa dell'industria, limitata a una parte solo delle imprese, per la difficoltà delle numerose piccole imprese di accedere all'innovazione tecnologica e manageriale e il numero relativamente basso di occupati con titoli di studio superiori. Ciò, a dispetto dell'elevatissimo reddito medio pro-capite, ha ricadute negative immediate sull'occupazione meno qualificata, con problemi di disoccupazione e rilocalizzazione della forza-lavoro. C'è anche il rischio che una ristrutturazione eccessivamente selettiva riduca eccessivamente la massa critica necessaria per la riproduzione competitiva del sistema.

(...)

##### 4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

L'Ait occupa una posizione di rilievo nella regione soprattutto per la sua massa demografica, per il reddito prodotto nel settore industriale e per le risorse naturalistiche e quelle culturali, sia storiche che attuali. Assai ridotta è in proporzione la sua influenza sull'organizzazione territoriale sovralocale, che si limita a interdipendenze con gli Ait confinanti, soprattutto con quello di Borgosesia. Ciò sottolinea problemi storici di relativo isolamento territoriale, un tempo giustificati dal forte auto-contenimento del sistema, ma che vanno ora risolti anzitutto a livello di quadrante, in particolare migliorando le connessioni autostradali e ferroviarie con Torino, Novara e Milano. (...)

I progetti più territorialmente rilevanti e impegnativi riguardano tuttavia le infrastrutture della mobilità rivolte ad aumentare l'accessibilità di livello regionale e transregionale. La proposta di potenziamento dell'aeroporto di Cerrione è volta a immettere anche questo piccolo scalo locale dentro al sistema aeroportuale piemontese e lombardo per un possibile utilizzo commerciale.

I programmi di potenziamento della rete viabilistica mirano alla chiusura di un circuito a carattere autostradale che integri il Biellese nel sistema della grande viabilità e in particolare con il quadrante regionale del Nord Est. Questa nuova viabilità pedemontana si articola in due tratte:

- **la Masserano-Romagnano Sesia (tratta di km 15 a doppia carreggiata di collegamento del Biellese con la A26 a Romagnano Sesia con innesti proposti: sulla SP 315 a Masserano-Buronzo, sulla SP 64 Roasio-Rovasenda, sulla ex SS 594 Gattinara-Vercelli, sulla SS 299 di Alagna);(...)**

##### 5. Progettazione integrata

I confini dell'ambito non coincidono con quelli delle aree nelle quali sono stati attivati i programmi di sviluppo locale oggetto di analisi, che vedono l'aggregazione di differenti Comunità Montane (oltre all'Ait di Biella vengono coinvolti anche quelli di Borgosesia e Vercelli). Al suo interno, tuttavia, sono presenti alcuni programmi integrati o comunque riconducibili a tale modalità di azione. Particolarmente significativo, anche per la sua complessa articolazione organizzativa e per la sua estensione territoriale, è il progetto Ecomuseo, espressione della rete di relazioni che caratterizza il distretto biellese, con

un'ampia partecipazione di attori pubblici e privati.

Nell'insieme, la progettualità è rivolta:

- al mantenimento della integrità e della qualità del distretto tessile, facendone un centro dell'eccellenza tecnologica e manageriale per l'industria dell'abbigliamento della regione con capacità di attrazione internazionale,
- **alla produzione di energetica rinnovabile per la sostenibilità dei processi produttivi,**
- alla definizione di un polo di eccellenza della ricerca e formazione universitaria nel campo chimicotessile e corsi di laurea specializzanti in scienze economiche giuridiche e sociali,
- alla creazione di una nuova realtà ricettivo-turistica per lo sviluppo del turismo di breve periodo, con particolare riferimento ai Sacri Monti, alla promozione della città di Biella come città a forte vocazione turistica e all'archeologia industriale,
- **alla tutela dell'ambiente e del territorio, con particolare attenzione all'assetto del territorio (aspetti idrogeologici e salvaguardia centri urbani dagli eventi alluvionali),**
- al rilancio di capacità propositive del territorio montano in ambito agricolo-pastorale e alla ricomposizione e riqualificazione delle proprietà forestali,
- ad interventi sul trasporto pubblico legati al potenziamento della viabilità minore e della mobilità dolce.

Per quanto concerne l'energia nel PTR si definisce quale obiettivo regionale il raggiungimento degli obiettivi comunitari al 2020, con il risultato di ridurre gli sprechi di energia mediante un incremento dell'efficienza energetica negli usi finali pari al 20%, di ridurre del pari le emissioni di CO2 rispetto ai valori del 1990, nonché di conseguire un obiettivo pari al 20% nel concorso della produzione di energia da fonti rinnovabili al soddisfacimento del fabbisogno energetico, non costituisce che una prima tappa nel contesto di un più ambizioso processo di affrancamento del sistema-Piemonte dalle fonti energetiche fossili. Un processo, quest'ultimo, teso a coniugare in una difficile equazione l'esigenza di disporre di fonti energetiche affidabili ed economicamente sostenibili con quella di lotta agli



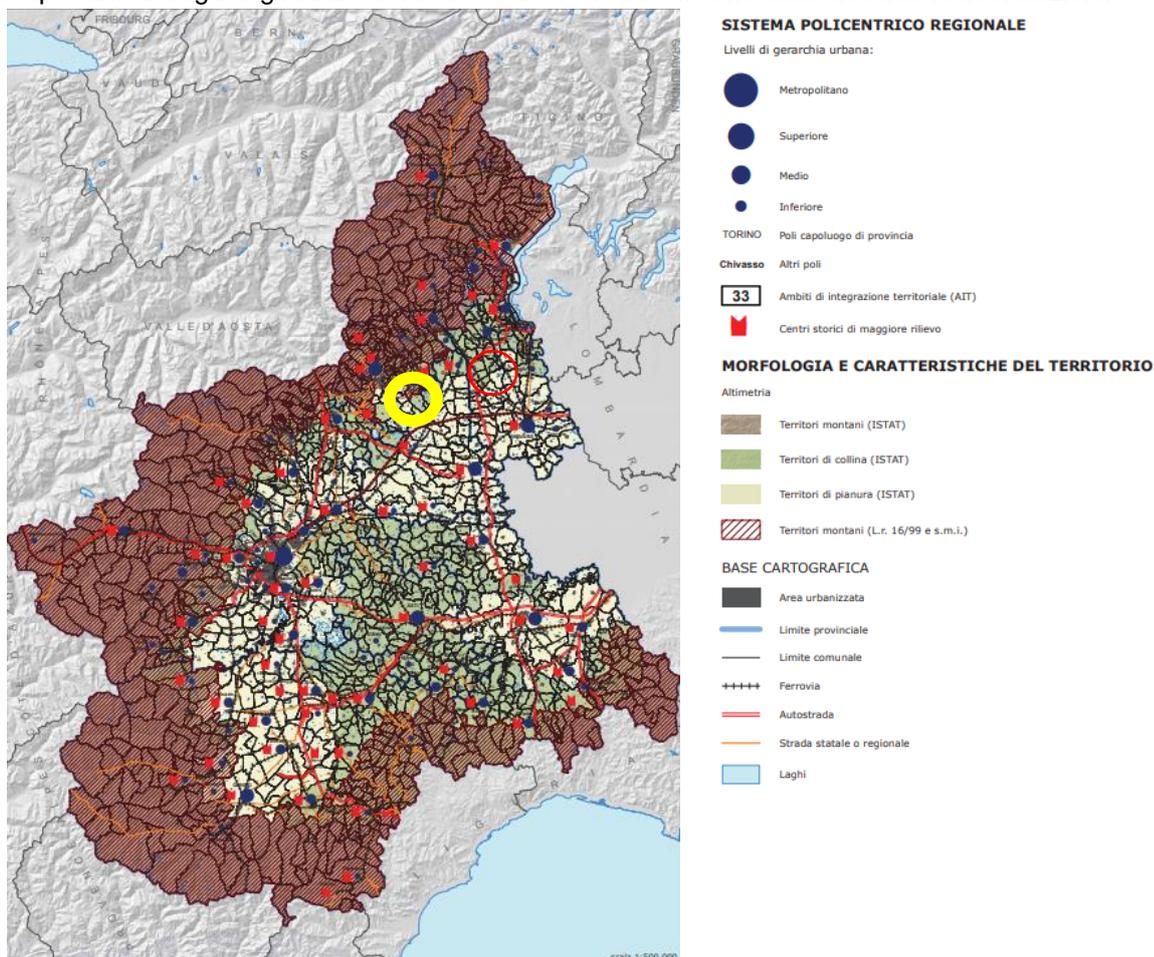
Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 12 di  
99

inquinamenti e di tutela delle risorse naturali. Le linee di intervento nel settore energetico puntano sia ad un aumento della produzione da fonti energetiche alternative sia ad una riduzione degli sprechi energetici.

Si riportano di seguito gli stralci delle tavole del PTR da cui sono state desunte le informazioni:

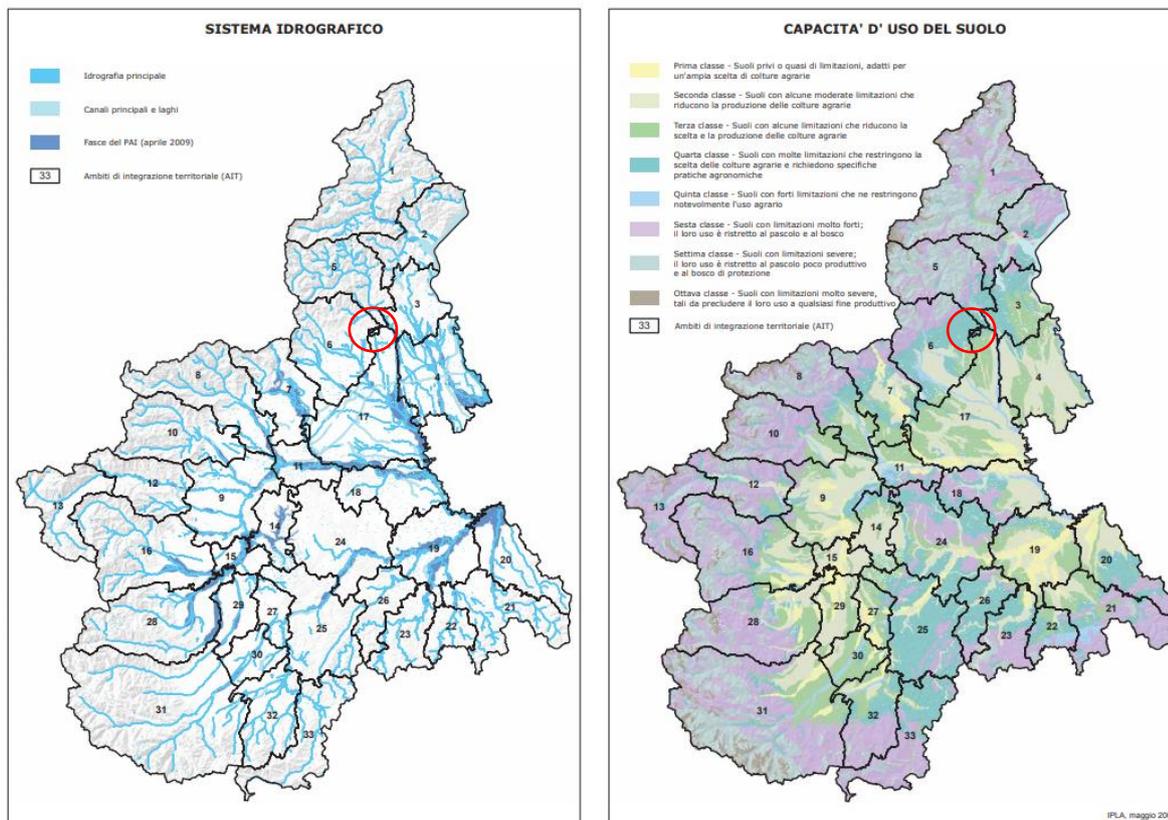




Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 13 di  
99



**FIGURA 1 - PTR – STRALCI TAVOLE DELLA CONOSCENZA A -  
STRATEGIA 1 RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**



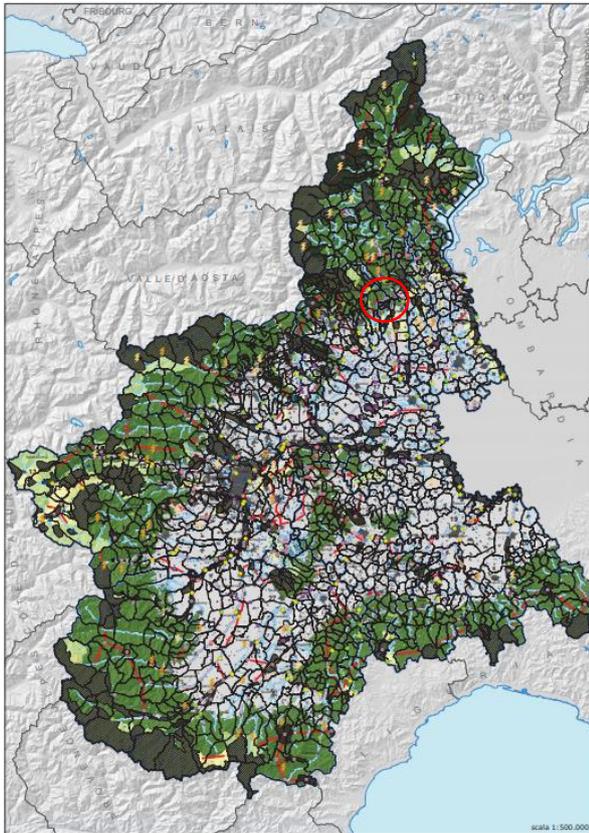
Comune di Masserano

# PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp

Località Martinella - Comune di Masserano

## PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)

### RELAZIONE URBAINISTICA



#### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (

- Nodi principali (Core areas)
- Nodi secondari (Core areas)
- Punti d'appoggio (Stepping stones)
- Zone tampone (Buffer zones)
- Connessioni
- Aree di continuità naturale
- Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

#### QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)

##### Punti di rilevazione

- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

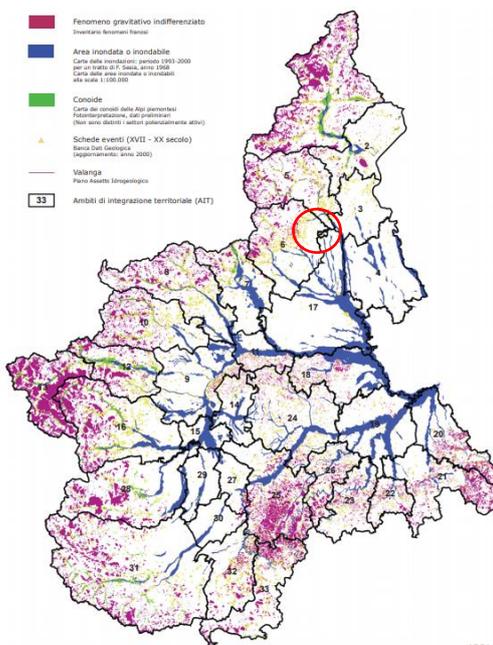
#### QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

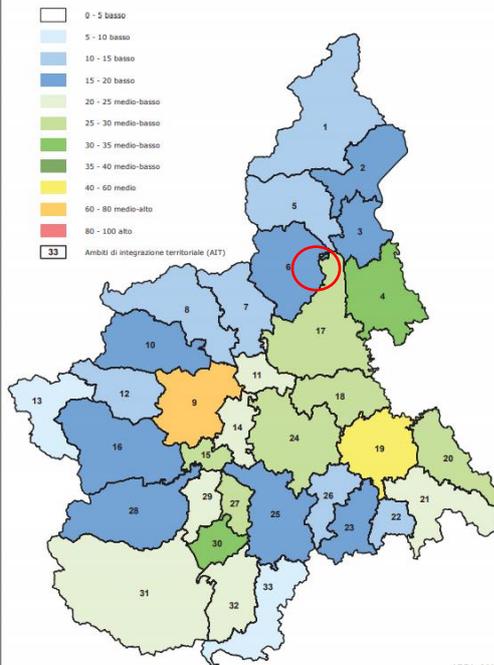
#### BASE CARTOGRAFICA

- TORINO Poli capoluogo di provincia
- Chivasso Altri poli
- Limite provinciale
- Limite comunale
- Area urbanizzata
- Idrografia
- Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

#### QUADRO DEI FENOMENI DI INSTABILITA' NATURALE



#### BILANCIO AMBIENTALE TERRITORIALE (BAT) Determinanti



ARPA

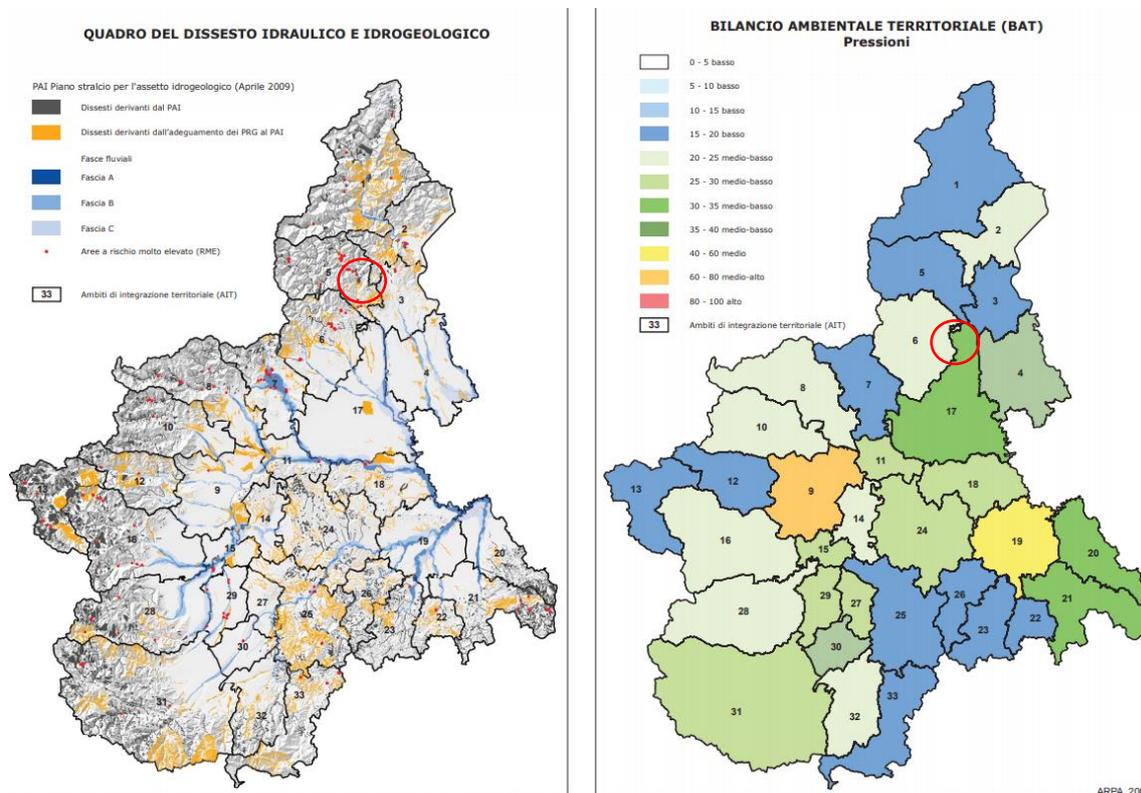
ARPA, 2008



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 15 di  
99



**FIGURA 2 - PTR – STRALCI TAVOLE DELLA CONOSCENZA B -  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA**

Dall'analisi degli elaborati più significativi per i temi dell'intervento, si evince quanto segue.

Il territorio oggetto di intervento, ha morfologia pianeggiante (Territori di pianura); in merito alla capacità di uso del suolo è classificato in quarta classe (suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche); la qualità delle acque è considerata sufficiente; risulta escluso dal quadro dei fenomeni di instabilità naturale; infine per quanto riguarda il bilancio ambientale territoriale il territorio è considerato basso tra 15-20 (per i Determinanti) e medio basso 25-30 (per le Pressioni).

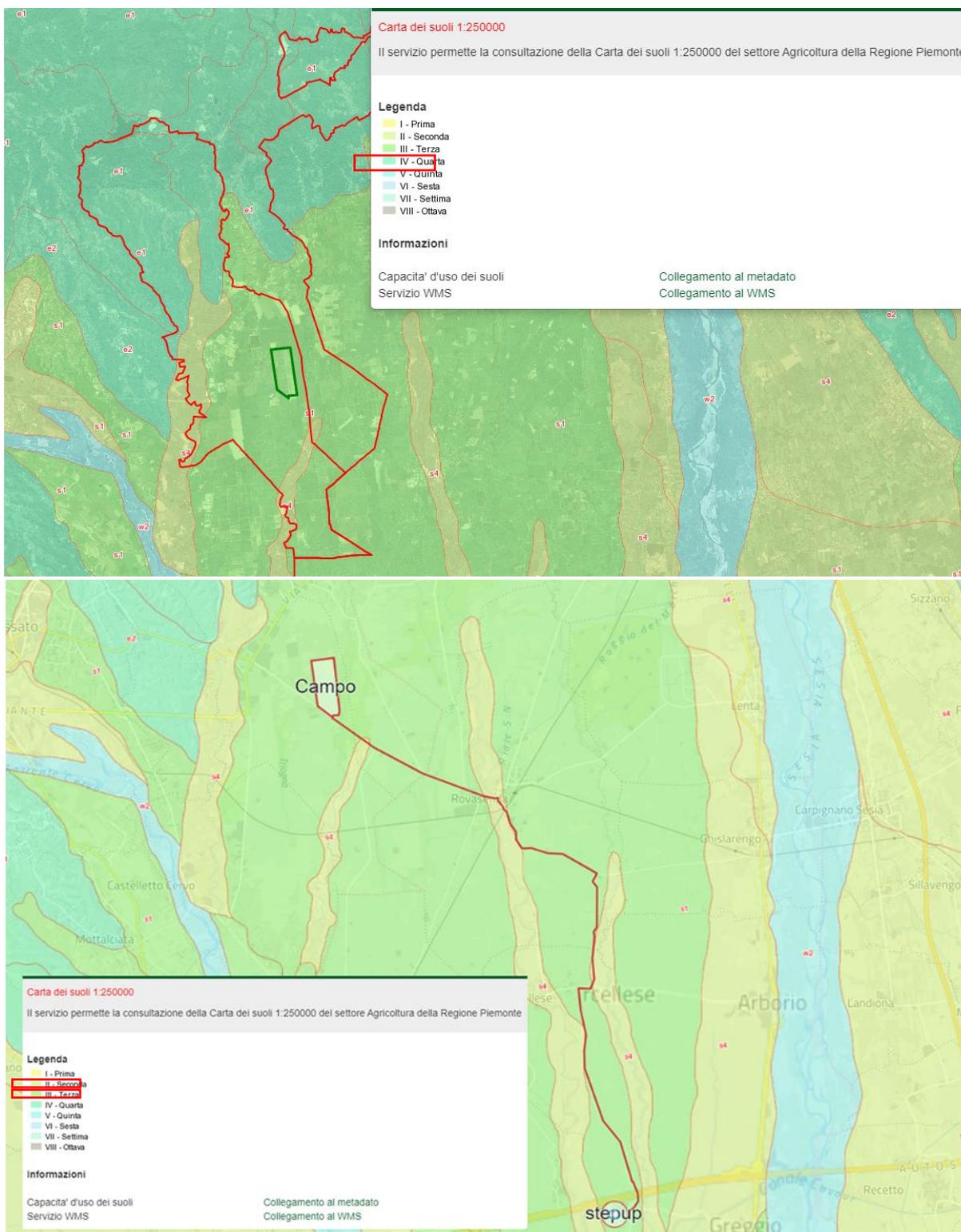
In merito alla classificazione del suolo dalla Carta dei suoli Regionale estratta dal Geoportale Regione Piemonte, si riscontra che l'area di progetto di impianto ricade in III fascia (sia l'impianto fotovoltaico che l'area di consegna Step-Up e SSE); ricade invece parzialmente in fascia II il cavidotto che però risulta essere interrato e si sviluppa su tracciati di strade provinciali:



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 16 di  
99



## 2.4 IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Paesaggistico individua 76 "Ambiti di Paesaggio", distintamente riconosciuti nel territorio regionale.

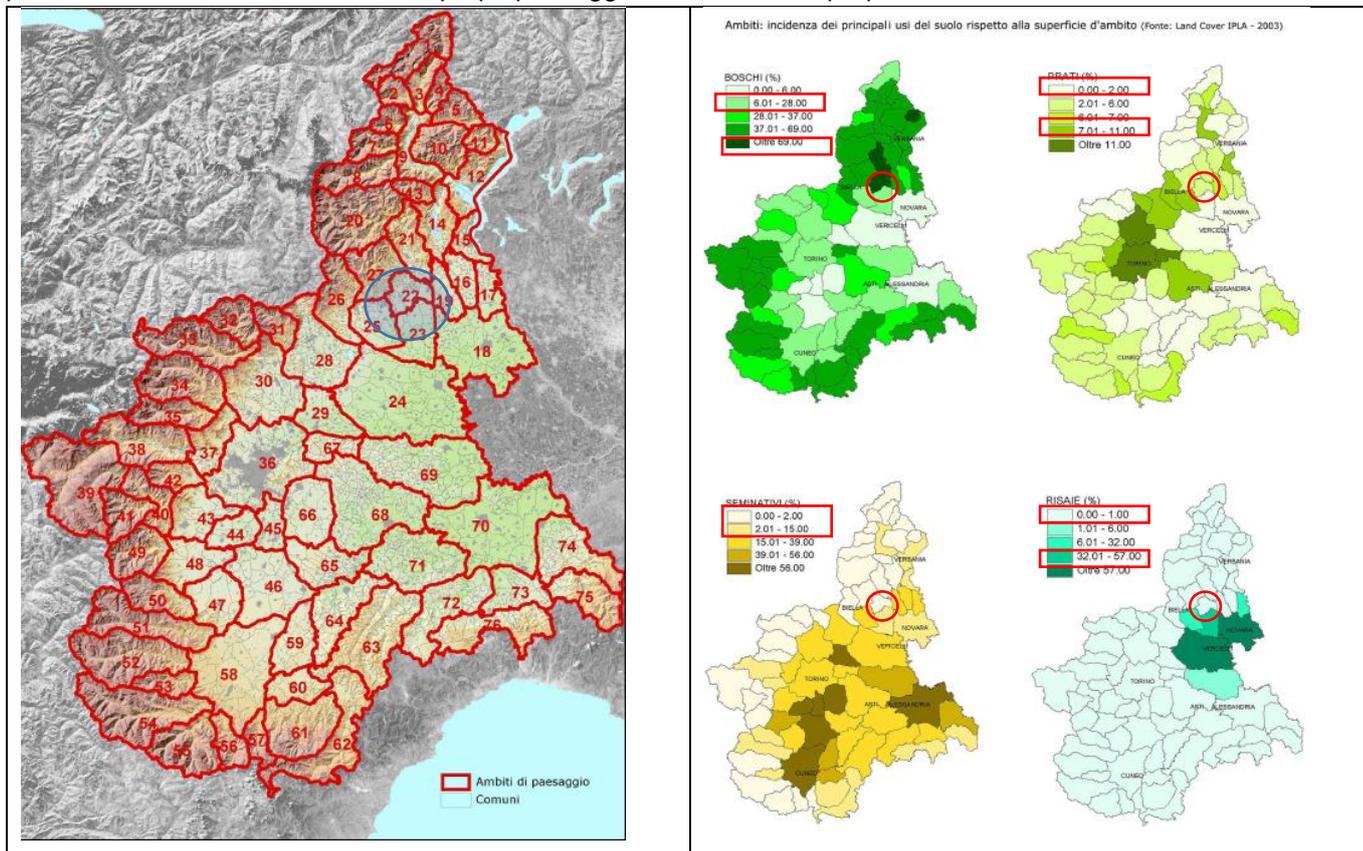


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 17 di  
99

Sulla base dell'aggregazione di questi 76 Ambiti, sono stati perimetrati 12 Macroambiti, che suddividono il Piemonte non soltanto in ragione delle caratteristiche geografiche, ma anche alla luce delle componenti percettive che permettono l'individuazione di veri e propri paesaggi dotati di identità propria.



L'area di progetto rientra tra gli ambiti 22 e 23, l'impianto fotovoltaico e parte del cavidotto MT ricade in ambito 22, ove sono presenti le seguenti macro-caratteristiche di uso prevalente del suolo, mentre la restante parte del cavidotto in MT, l'area di Step-Up e collegamento AT fino alla sottostazione Terna ricadono nell'ambito 23.

L'area relativa all'ambito 22 è ricoperta per oltre l'89% di Boschi, i Prati si estendono tra il 2 e il 6%, i seminativi dal 0 ed il 2%, le risaie tra lo 0 e l'1%.

L'area relativa all'ambito 23 invece è ricoperta di Boschi tra il 5 ed il 28%, i Prati si estendono tra lo 0 e il 2%, i seminativi dal 2 ed il 15%, le risaie tra lo 32 e il 57%.

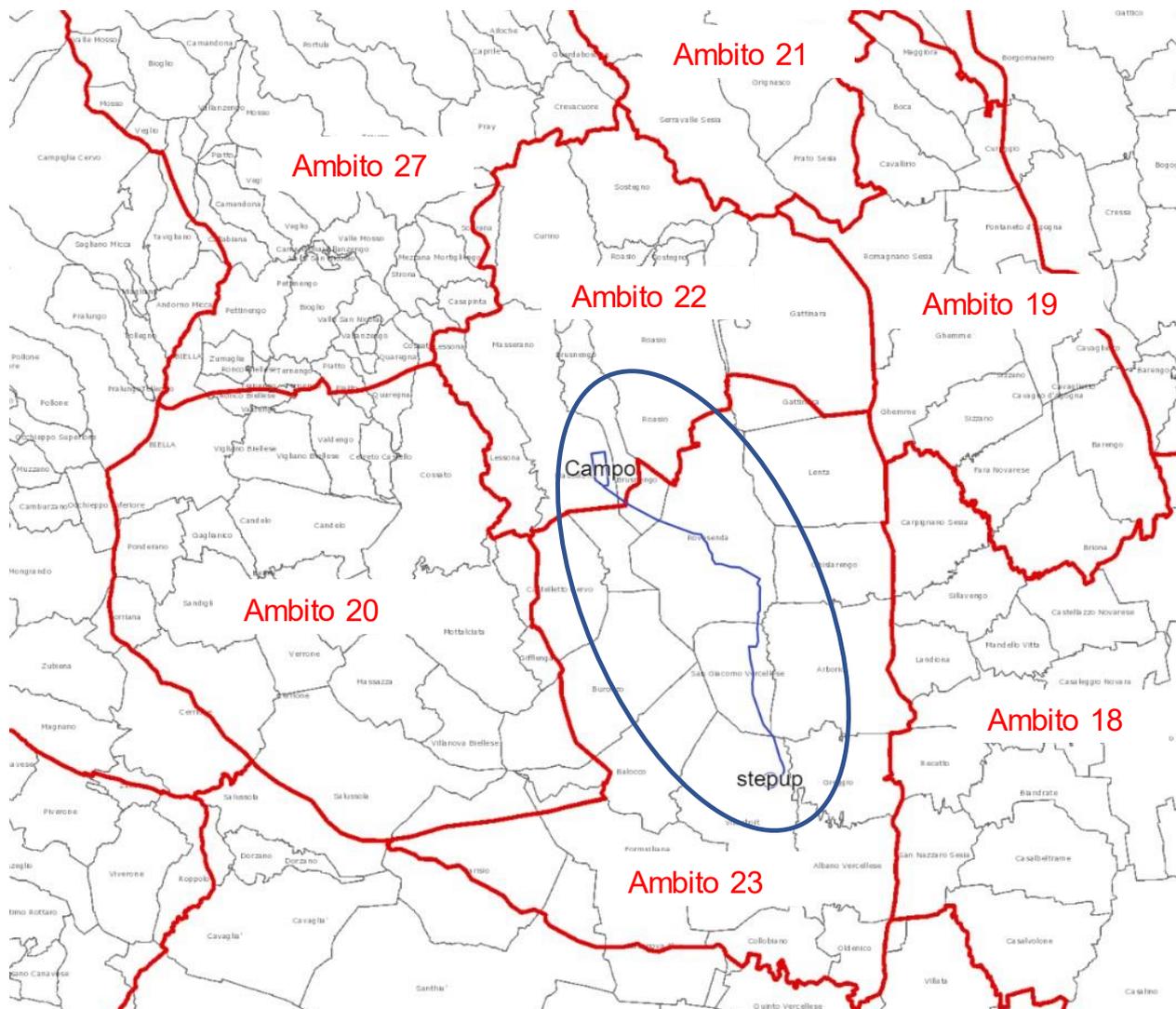
Inoltre, si specifica che il Campo agrivoltaico ricade nel Comune di Masserano in provincia di Biella, il cavidotto interrato di Media Tensione, percorre prevalentemente il tracciato stradale provinciale e attraversa i seguenti comuni: Masserano (BI), Brusnengo (BI), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC), Arborio (VC) e Villarboit (VC). La Step-Up di progetto, il cavidotto in AT e la futura stazione Terna ricadono nel Comune di Villarboit (VC).



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 18 di  
99



**FIGURA 3 - PPR – GLI AMBITI DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE**

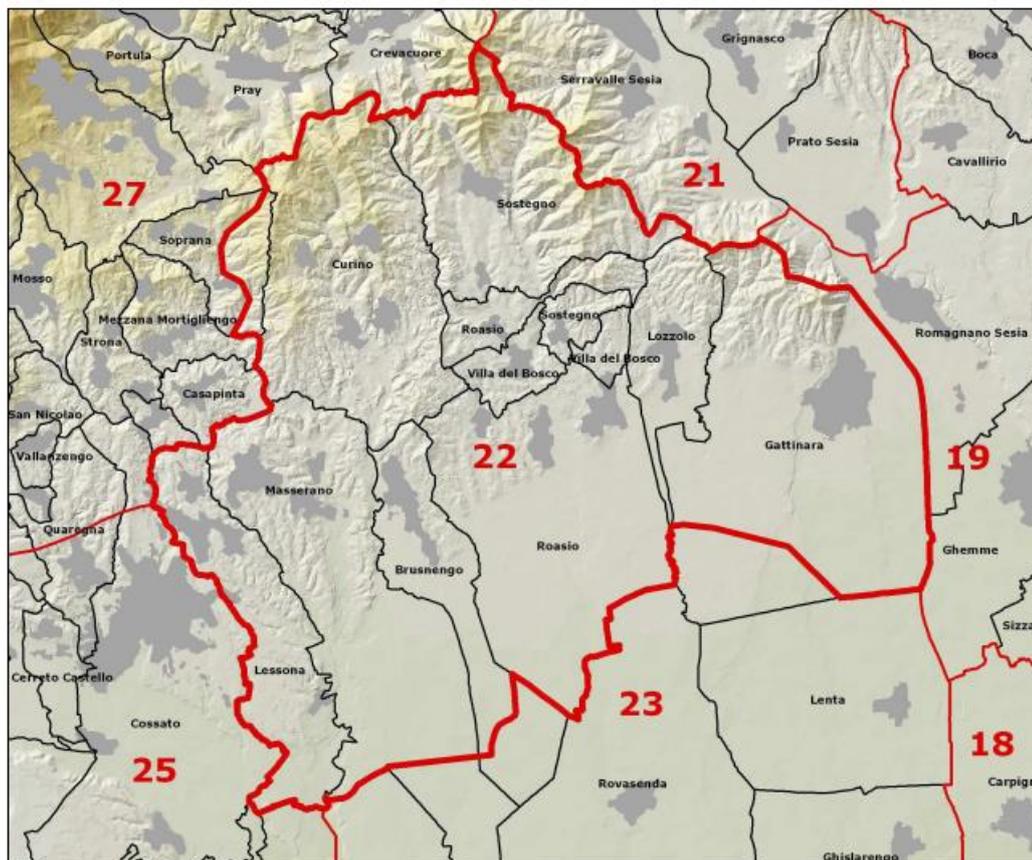


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 19 di  
99

<b>Ambito</b>	<b>Colline di Curino e coste della Sesia</b>	<b>22</b>
---------------	--	-----------

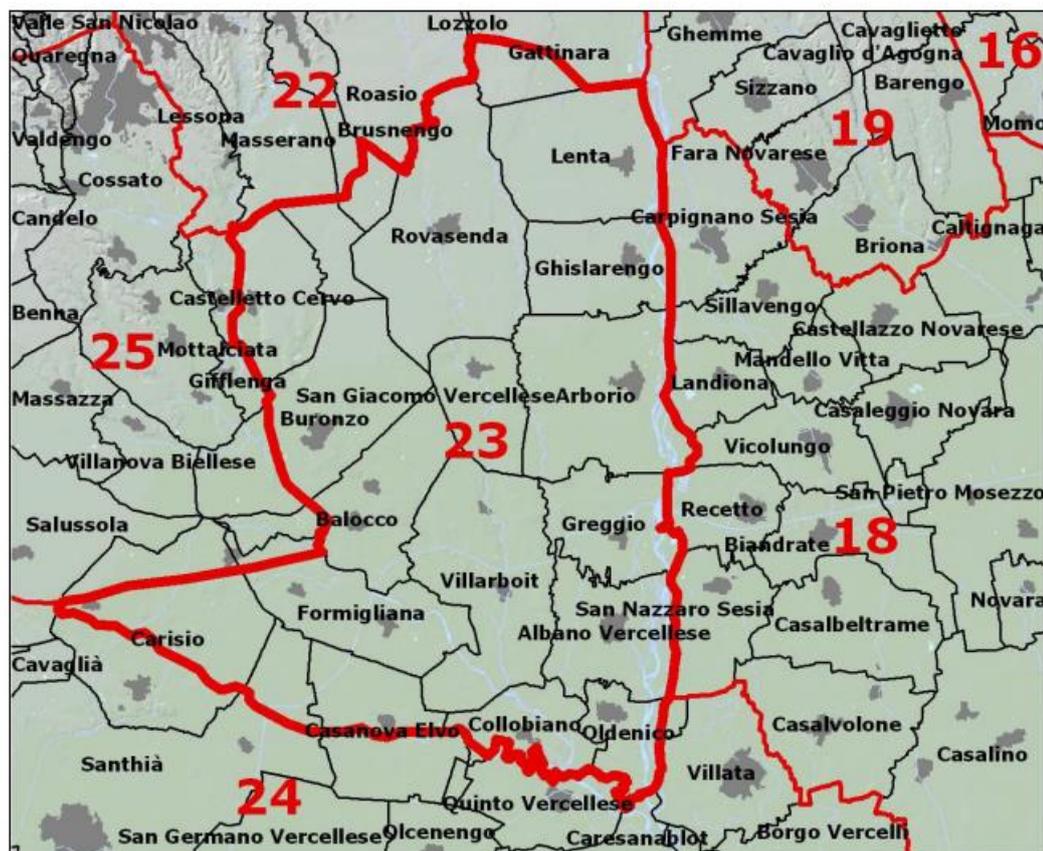


Si tratta di un territorio in gran parte costituito da una morfologia di bassa montagna quasi integralmente ricoperta da bosco misto di latifoglie e da viticoltura nelle migliori esposizioni, in prima approssimazione costituente un'unica grande unità di paesaggio.

L'ambito si caratterizza per essere una zona essenzialmente collinare in cui il sistema colturale si incentra sulla coltivazione della vite, che dà luogo alla produzione di vini DOCG (Gattinara) e DOC (Bramaterra, Coste della Sesia, Lessona). Caratteri di unicità e pregio del paesaggio sono presenti alle Rive Rosse di Curino, dove l'ecosistema può essere danneggiato dalle attività di cava e dall'antropizzazione; per la parte meridionale dell'ambito, caratteri di pregio del paesaggio sono riconoscibili lungo la Sesia (Gattinara) e nei superstiti lembi della Baraggia di Rovasenda. È ancora abbastanza evidente il rapporto tra la viabilità e l'organizzazione degli insediamenti, che conservano leggibili le strutture urbanistiche originarie. L'ambito presenta buona conservazione degli elementi di interesse storico, valorizzabili con la tutela integrata degli equilibri fragili delle aree baraggive e della zona collinare, mantenendo ancora elementi di connessione tra queste due aree.



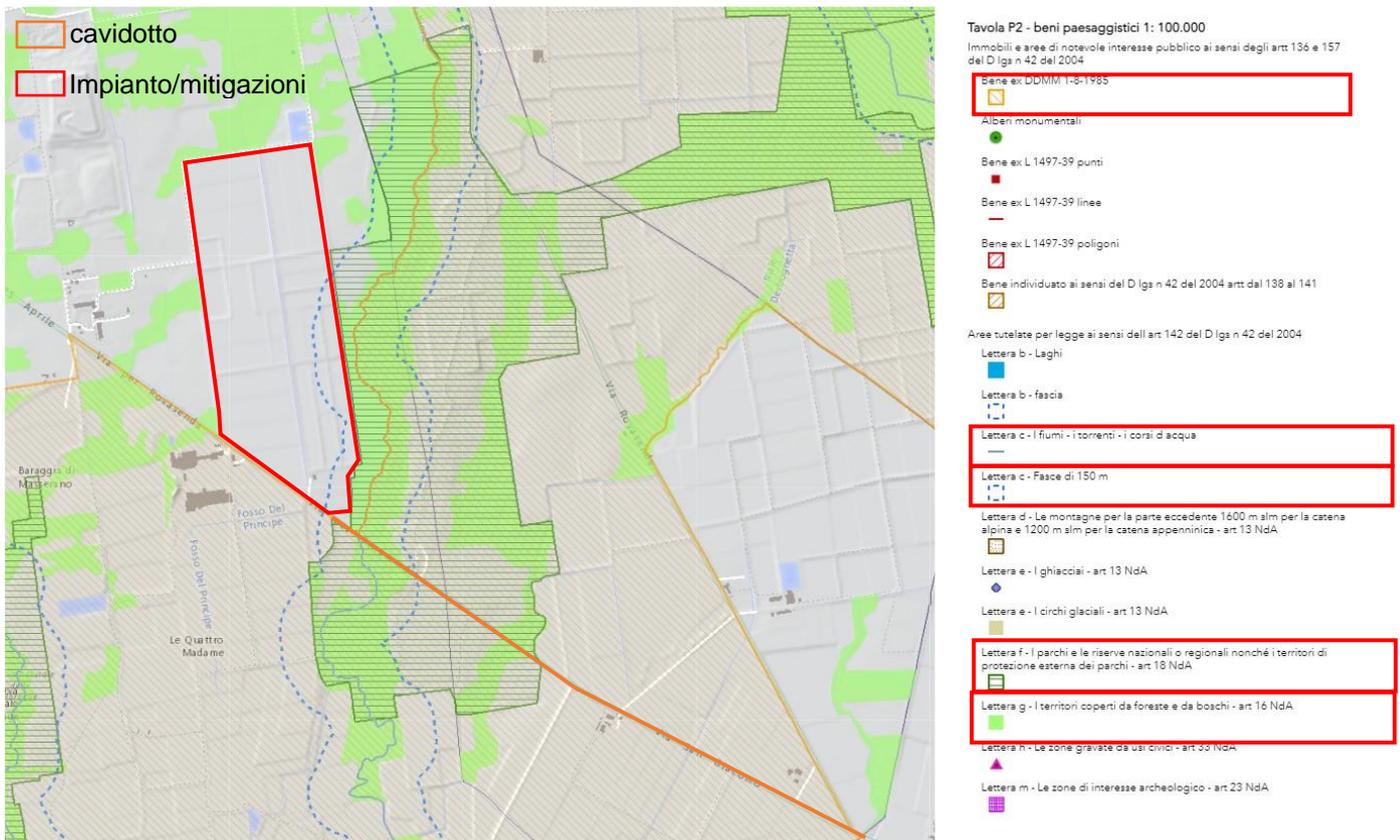
<b>Ambito</b>	<b>Baraggia tra Cossato e Gattinara</b>	<b>23</b>
---------------	---	-----------



Si tratta di un territorio uniforme in gran parte costituito dal terrazzo antico di Rovasenda e per la maggior parte risicolo. La presenza della baraggia caratterizza l'ambito; originariamente molto estesa, è oggi ridotta ad alcune isole residuali a causa dell'intensiva opera di bonifica, con costruzione di canalizzazioni, alcune delle quali di rilevanza regionale, come la roggia del Marchese, che ha permesso la coltivazione del riso. Le risaie ricoprono oggi gran parte dell'area, interessata nella parte meridionale dal sistema irriguo del Canale Cavour.

Per quanto riguarda il PPR, si riporta l'intero progetto (impianto fotovoltaico, cavidotto MT, StepUp, cavidotto AT e SSE Terna)

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 2017 – P2 BENI PAESAGGISTICI**



**Figura 4 - Inquadramento area impianto e tratto su SP317 su comuni di Masserano e Brusnengo**

Ai sensi della lettera c), comma 1 dell'art. 142 del Codice, risultano sottoposti a vincolo paesaggistico "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [omissis] e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". I corsi d'acqua, intesi come categoria comprensiva anche di fiumi e torrenti, si compongono non solo della massa liquida, ma anche dell'alveo e dalle sponde. La tutela paesaggistica sui fiumi, torrenti e corsi d'acqua, si estende quindi per una larghezza di 150 metri a partire dal ciglio di sponda ovvero da argini artificiali.

In merito agli altri vincoli intercettati, si ricorda che:

- L'area di impianto non rientra all'interno di alcun vincolo, le uniche zone che rientrano parzialmente all'interno sono quelle per le implementazioni arboree di progetto;
- Il tracciato del cavidotto, anche se interseca aree naturali, percorre tracciati stradali esistenti; quindi, in nessun modo intacca le estensioni degli ambiti naturali che interseca.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 22 di  
99

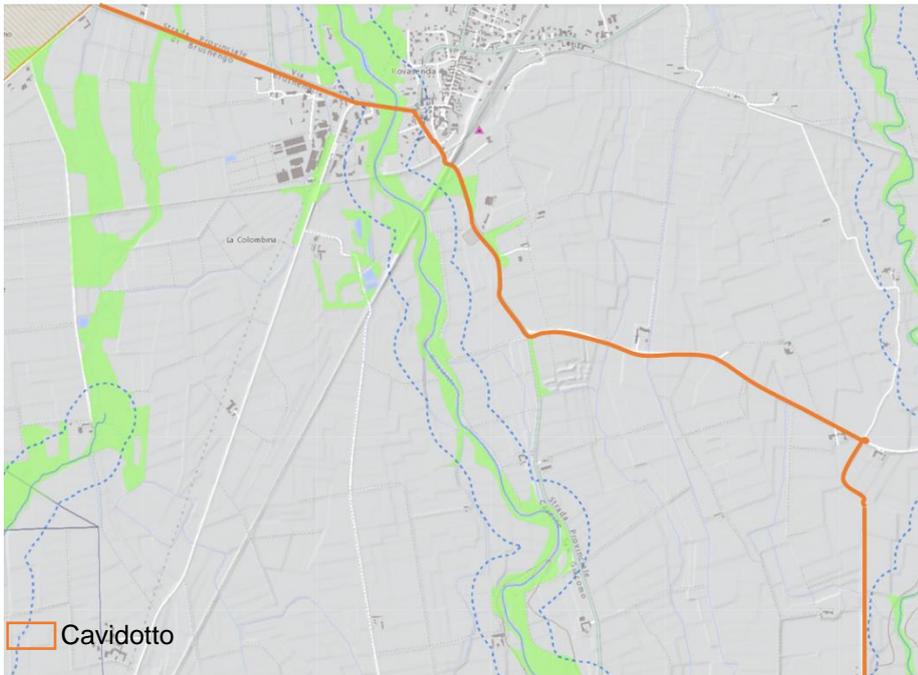


Tavola P2 - beni paesaggistici 1: 100.000

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt 136 e 157 del D lgs n 42 del 2004

Bene ex DDMM 1-8-1985

Alberi monumentali

Bene ex L 1497-39 punti

Bene ex L 1497-39 linee

Bene ex L 1497-39 poligoni

Bene individuato ai sensi del D lgs n 42 del 2004 artt dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell art 142 del D lgs n 42 del 2004

Lettera b - Laghi

Lettera b - fascia

Lettera c - I fiumi - i torrenti - i corsi d acqua

Lettera c - Fasce di 150 m

Lettera d - Le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina e 1200 m slm per la catena appenninica - art 13 NdA

Lettera e - I ghiacciai - art 13 NdA

Lettera e - I circhi glaciali - art 13 NdA

Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA

Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA

Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA

Figura 5 - Inquadramento cavidotto interrato su comune di Rovasenda

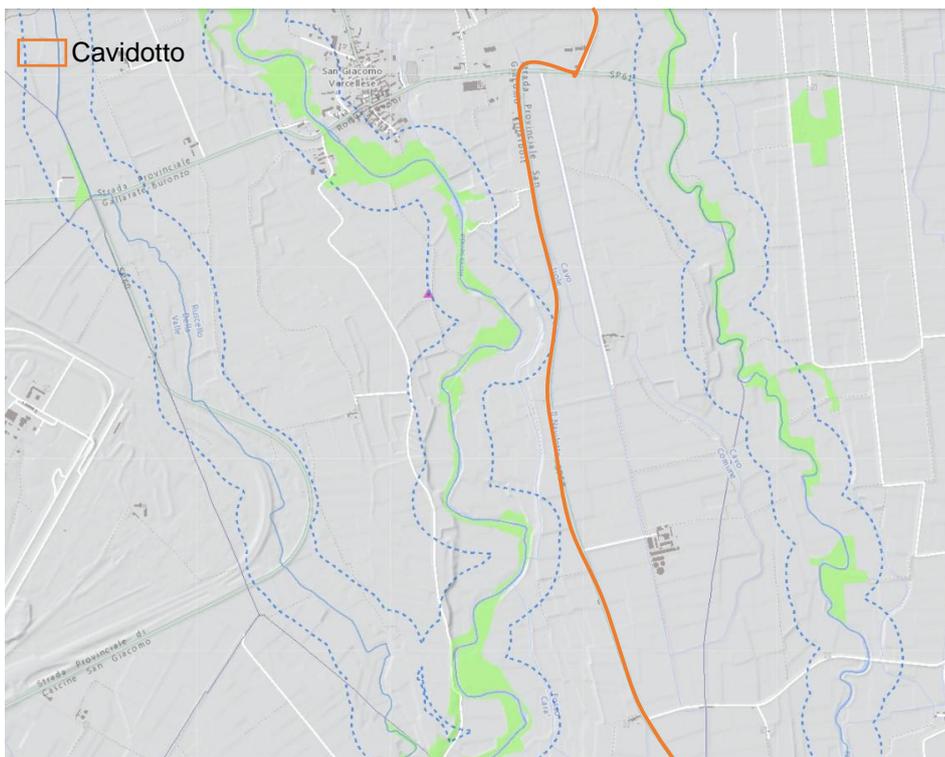


Tavola P2 - beni paesaggistici 1: 100.000

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt 136 e 157 del D lgs n 42 del 2004

Bene ex DDMM 1-8-1985

Alberi monumentali

Bene ex L 1497-39 punti

Bene ex L 1497-39 linee

Bene ex L 1497-39 poligoni

Bene individuato ai sensi del D lgs n 42 del 2004 artt dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell art 142 del D lgs n 42 del 2004

Lettera b - Laghi

Lettera b - fascia

Lettera c - I fiumi - i torrenti - i corsi d acqua

Lettera c - Fasce di 150 m

Lettera d - Le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina e 1200 m slm per la catena appenninica - art 13 NdA

Lettera e - I ghiacciai - art 13 NdA

Lettera e - I circhi glaciali - art 13 NdA

Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA

Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA

Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA

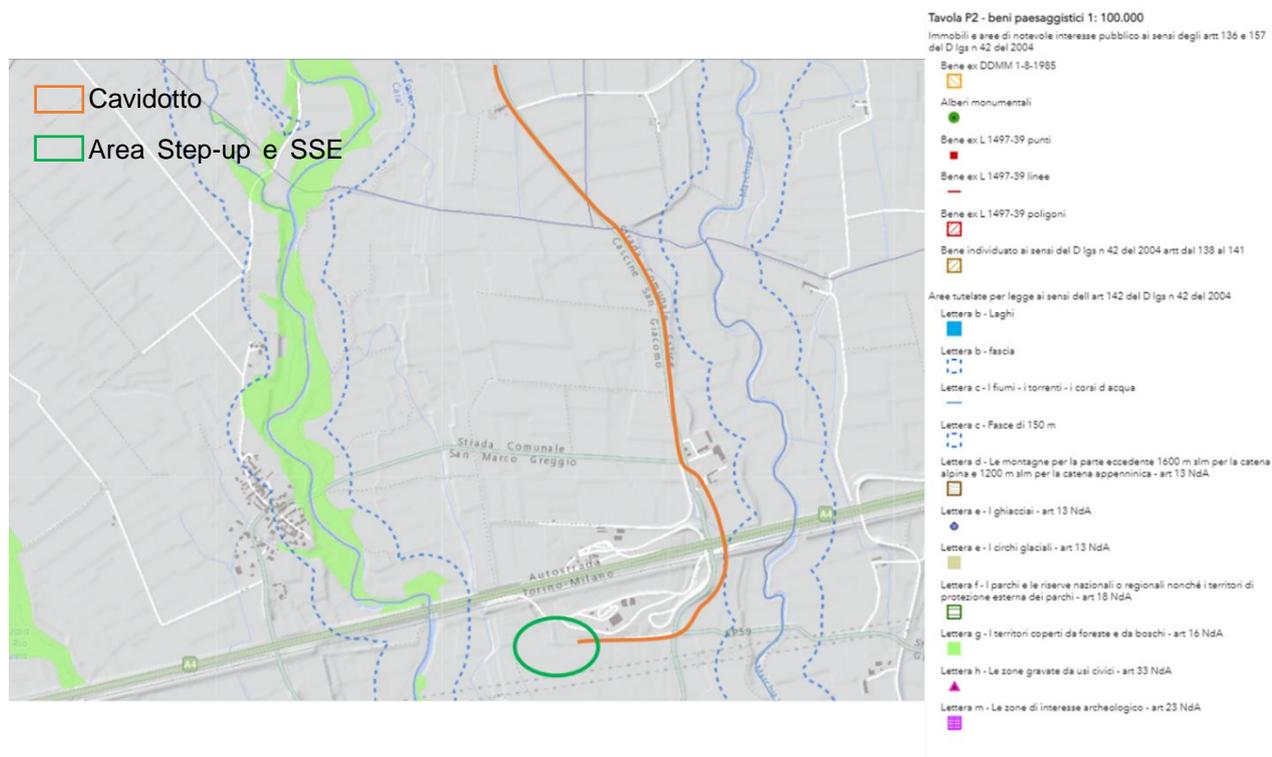
Figura 6 - Inquadramento cavidotto interrato su comune di San Giacomo Vercellese



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 23 di  
99



**Figura 7 - Inquadramento cavidotto interrato su Comune di San Giacomo Vercellese, Arborio e Villarboit e zona Step-up, cavidotto AT e sottostazione Terna su Comune di Villarboit**

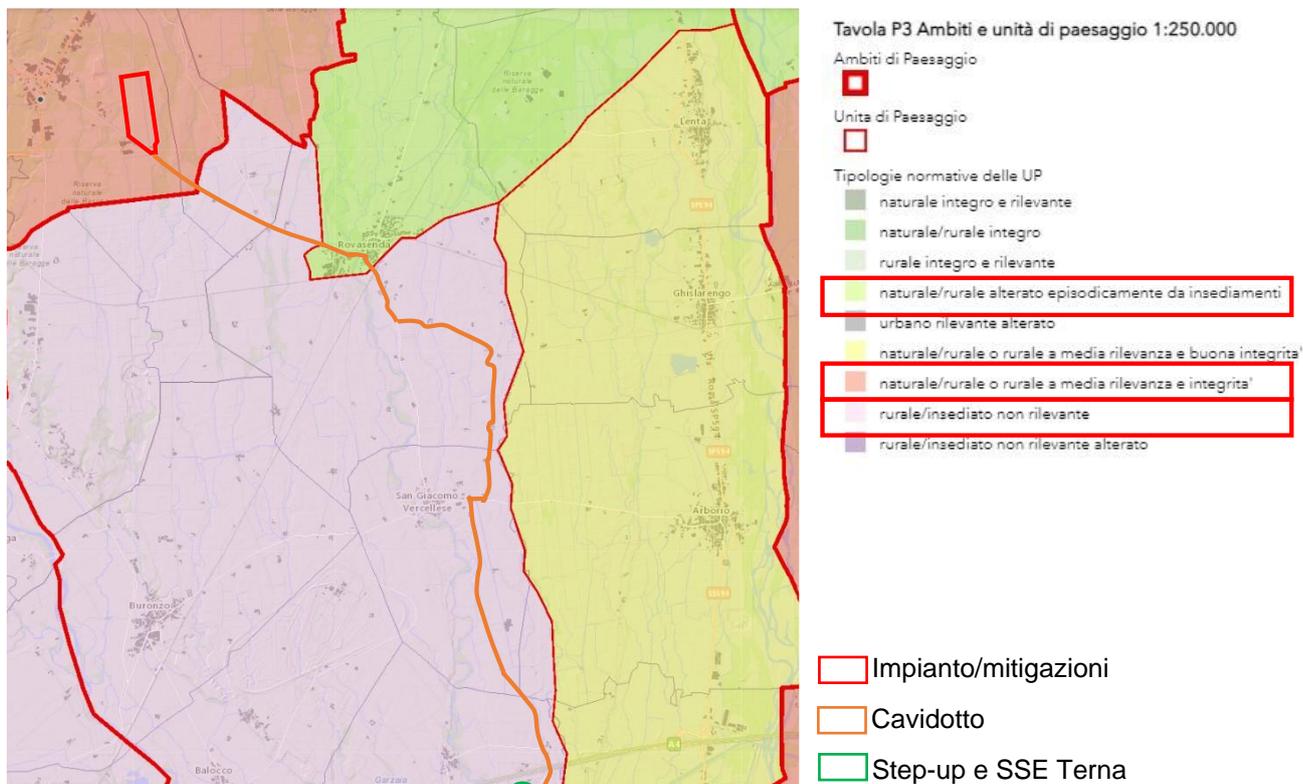


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 24 di  
99

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 2017 – P3 AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO**



**Figura 8 - Inquadramento impianto PV (rosso) su Comune di Masserano, cavidotto interrato su Comune di Masserano, Brusnengo, Rovasenda, San Giacomo Vercellese, Arborio e Villarboit e zona Step-up, cavidotto AT e stazione Terna su Comune di Villarboit**

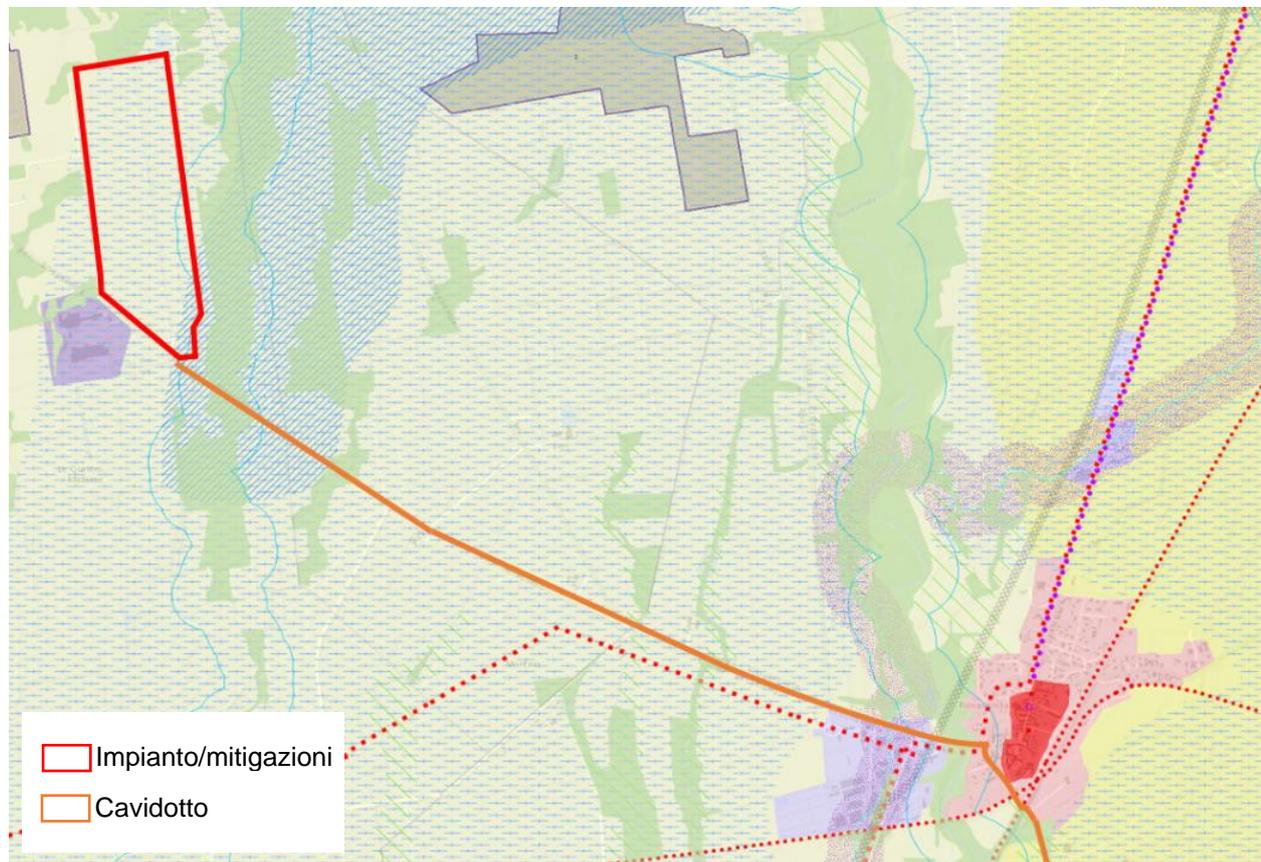


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 25 di  
99

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 2017 – P4 COMPONENTI PAESAGGISTICHE**

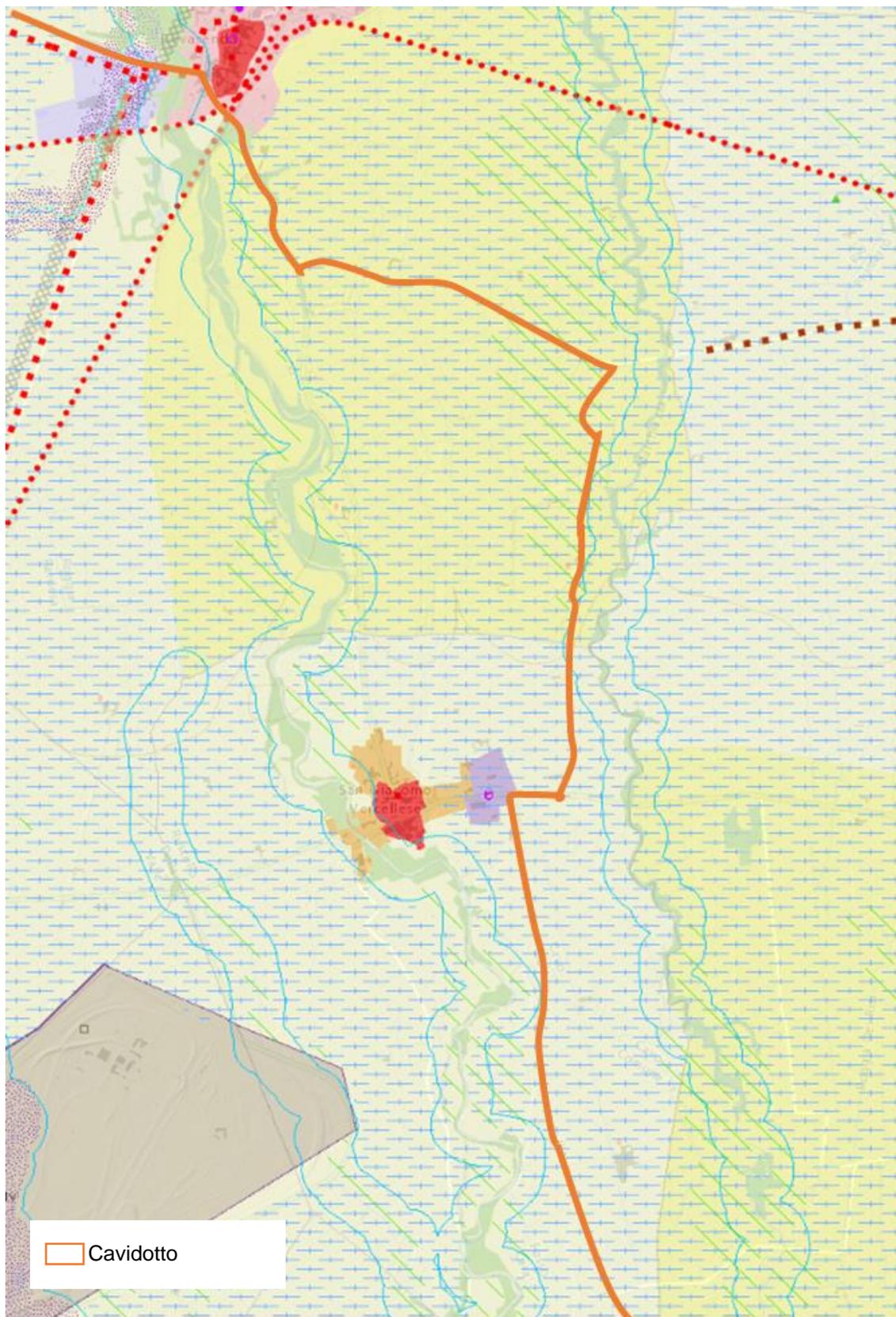




Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 26 di  
99

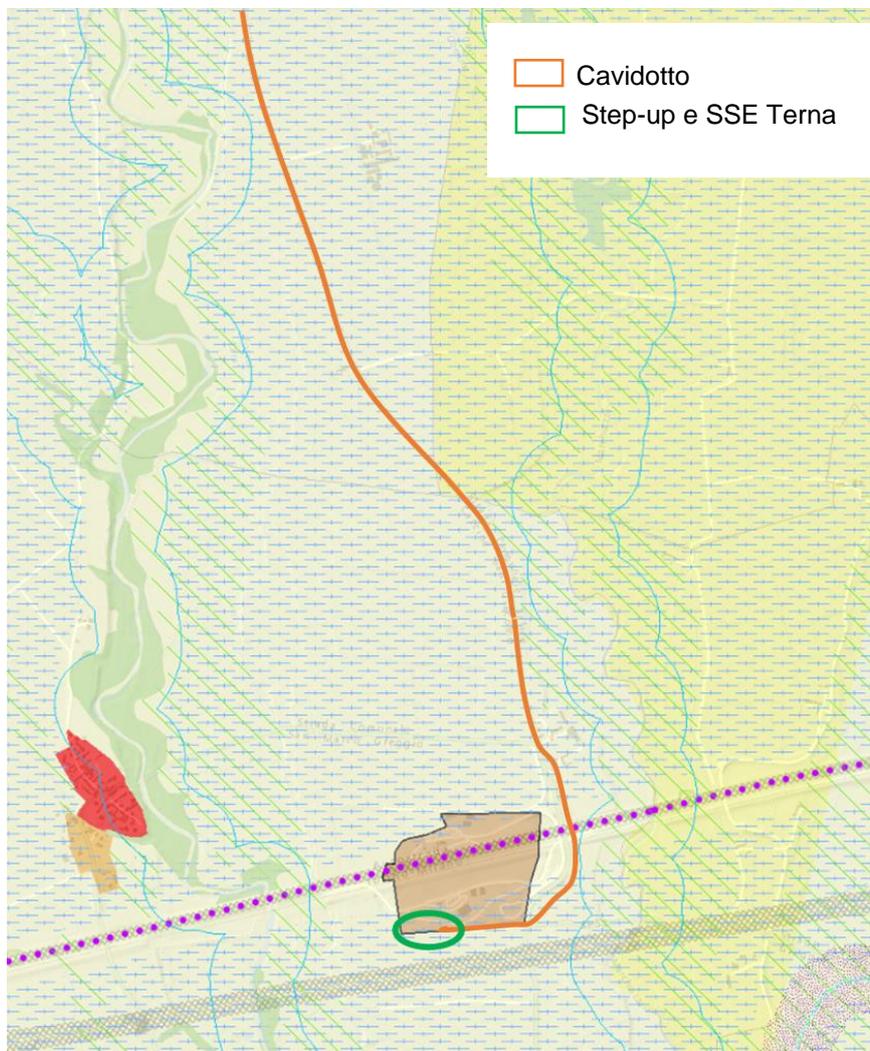




Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 27 di  
99





Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp  
Località Martinella - Comune di Masserano  
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)  
RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 28 di  
99

Tavola P4 componenti paesaggistiche

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

- Aree di montagna
- Vette
- Sistema di crinali montani principali e secondari
  - Principali
  - Secondari
- Sistema dei crinali - fascia 50 m
  - Mont principali
  - Mont secondari
- Ghiacciai rocce e macereti
- Zona fluviale allargata
  - Zona fluviale allargata - perimetro
  - Zona fluviale allargata - simbolo
- Zona fluviale interna
- Laghi
- Territori a prevalente copertura boscata
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico
- Praterie rupicole
- Praterie - prato-pascoli - cespuglieti
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari
- Aree di elevato interesse agronomico

COMPONENTI STORICO-CULTURALI

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario
  - SS11
  - SS12
  - SS13

Torino e centri di I-III rango

- 0
- 1
- 2
- 3

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

Nuclii alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali

Presenza stratificata di sistemi irrigui

SS36

Sistemi di ville giardini e parchi

Luoghi di villeggiatura e centri di loisir

Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico

Poli della religiosità

Sistemi di fortificazioni

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Belvedere

Percorsi panoramici

Assi prospettici

Fulcri del costruito

Fulcri naturali

Profili paesaggistici

Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica

Sistema di crinali collinari e pedemontani principali e secondari

Collinari principali

Collinari secondari

Pedemontani principali

Pedemontani secondari

SC1 - Relazioni visive tra insediamento e contesto

SC2 - Relazioni visive tra insediamento e contesto

SC3 - Relazioni visive tra insediamento e contesto

SC4 - Relazioni visive tra insediamento e contesto

SC5 - Relazioni visive tra insediamento e contesto

SV1 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

SV2 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

SV3 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

SV4 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

SV5 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

SV6 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Porte urbane

Varchi tra aree edificate

Elementi strutturanti i bordi urbani

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4

Insedimenti specialistici organizzati - m.i. 5

Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6

Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i. 7

"Inaule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto I)

"Inaule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto II)

"Inaule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto III)

"Inaule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto IV)

"Inaule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto V)

Complessi infrastrutturali - m.i. 9

Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna - m.i. 11

Villaggi di montagna - m.i. 12

Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa - m.i. 13

Aree rurali di pianura - m.i. 14

Aloeggi e insediamenti rurali di alta quota - m.i. 15

AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE

Elementi di critica puntuali

Elementi di critica lineari

- Impianto/mitigazioni
- Cavidotto
- Step-up e SSE Terna

LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE sono rappresentate nella Tavola P4 (che costituisce il principale riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento al Ppr della pianificazione locale), descritte negli Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio e disciplinate dalle Norme di attuazione. Le componenti del paesaggio possono essere classificate secondo quattro tipologie: - componenti naturalistico-ambientali, disciplinate dall'articolo 13 all'articolo 20 delle NdA; - componenti storico-culturali, disciplinate dall'articolo 21 all'articolo 29 delle NdA; - componenti percettivo-identitarie, disciplinate dall'articolo 30 all'articolo 33 delle NdA; - componenti morfologico-insediative, disciplinate dall'articolo 34 all'articolo 40 delle NdA.

L'area, identificata come rurale di pianura, ricade quasi integralmente in aree rurali di specifico interesse paesaggistico:

- **SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati;**
- **SV5 Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi:** le risaie, normate dall'art. 32 delle NdA;

**Art. 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico**

[1]. Il Ppr riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale, individuando nella Tavola P4:

a. le aree sommitali costituenti fondali e skyline;

**b. i sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati;**

c. i sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, quali terrazzamenti, mosaici a campi chiusi o praticoltura con bordi alberati, alteni, frutteti tradizionali poco alterati da trasformazioni recenti, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche, con particolare riferimento agli aspetti di cui all'articolo 19 e all'articolo 25, comma 2; sono ricompresi fra questi i Tenimenti storici dell'ordine Mauriziano di cui all'articolo 33, comma 9.

d. i sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali;

**e. i sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi, distinguendo:**

**I. le risaie;**



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 29 di  
99

**II. i vigneti.**

**Indirizzi**

[2]. I piani settoriali disciplinano le aree identificate al comma 1 per garantire la loro **conservazione attiva**, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica, tenuto conto, per quanto attiene la lettera d. del comma 1, anche degli aspetti legati alla sicurezza idraulica e idrogeologica.

[3]. Con riferimento alle zone di produzione delle Denominazioni di Origine dei vini, come individuate all'articolo 20, i piani settoriali possono definire normative per una realizzazione dei vigneti compatibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

**Direttive.**

[4]. I **piani locali** e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:

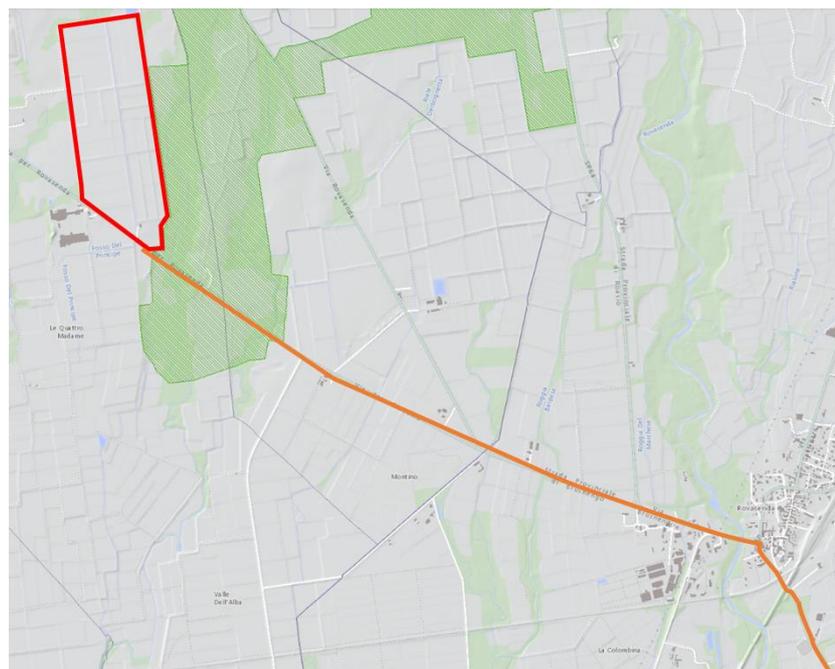
a. **disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1**, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);

b. **definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie**, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).

Il tracciato della linea di connessione dell'impianto alla stazione Terna, è ubicato invece su percorsi esistenti, ed interseca l'autostrada A4 che corrisponde ad un percorso panoramico.

In realtà, fatto salvo il periodo di cantiere, l'elettrodotto, completamente interrato, non interferisce in alcun modo con le aree attraversate/intersecate.

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – SITI UNESCO, SIC E ZPS (P3)**



**Siti dell'UNESCO, SIC e ZPS della Tavola P5**

Core e Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Sacri Monti e Siti Palafitticoli

Buffer zone

Core zone

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato

Buffer zone

Core zone

SIC e ZSC

ZPS

Impianto/mitigazioni

Cavidotto

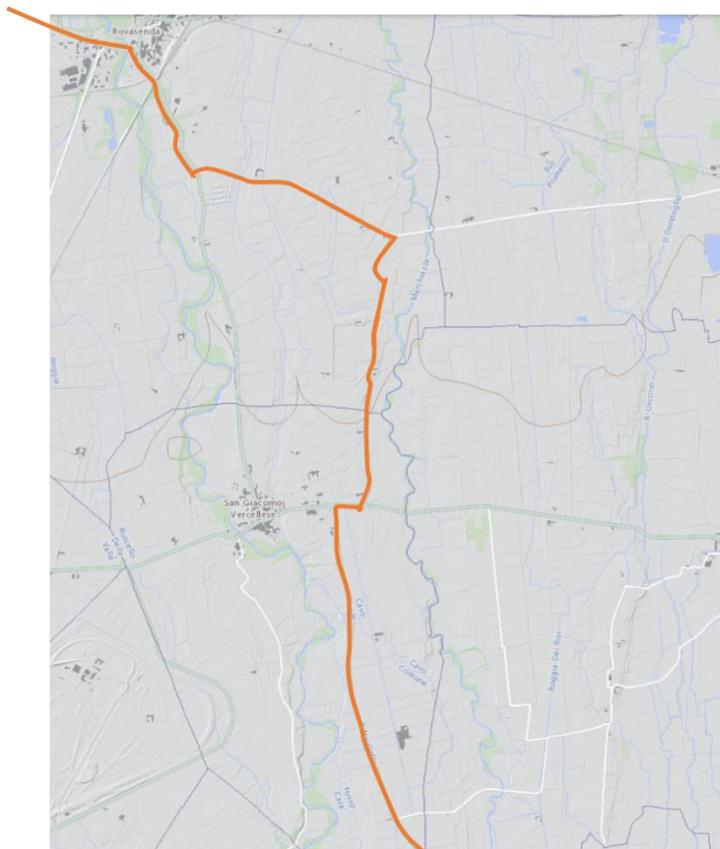
Step-up e SSE Terna



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 30 di  
99



**Siti dell'UNESCO, SIC e ZPS della Tavola P5**

Core e Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Sacri Monti e Siti Palafitticoli

Buffer zone

Core zone

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato

Buffer zone

Core zone

SIC e ZSC



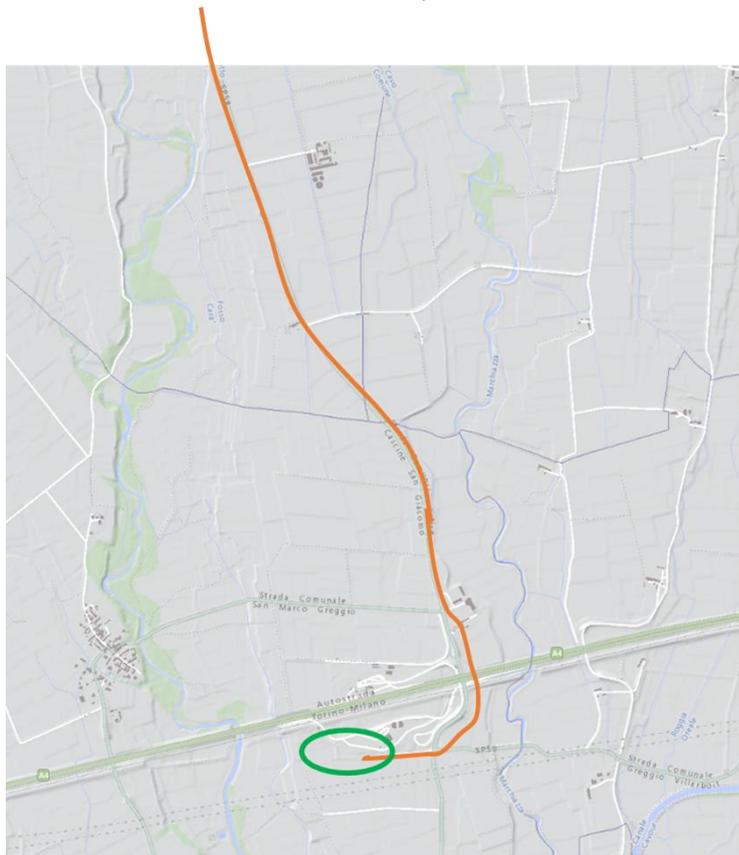
ZPS



Impianto/mitigazioni

Cavidotto

Step-up e SSE Terna



**Siti dell'UNESCO, SIC e ZPS della Tavola P5**

Core e Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - Sacri Monti e Siti Palafitticoli

Buffer zone

Core zone

Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO - I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato

Buffer zone

Core zone

SIC e ZSC



ZPS



Impianto/mitigazioni

Cavidotto

Step-up e SSE Terna



Comune di Masserano

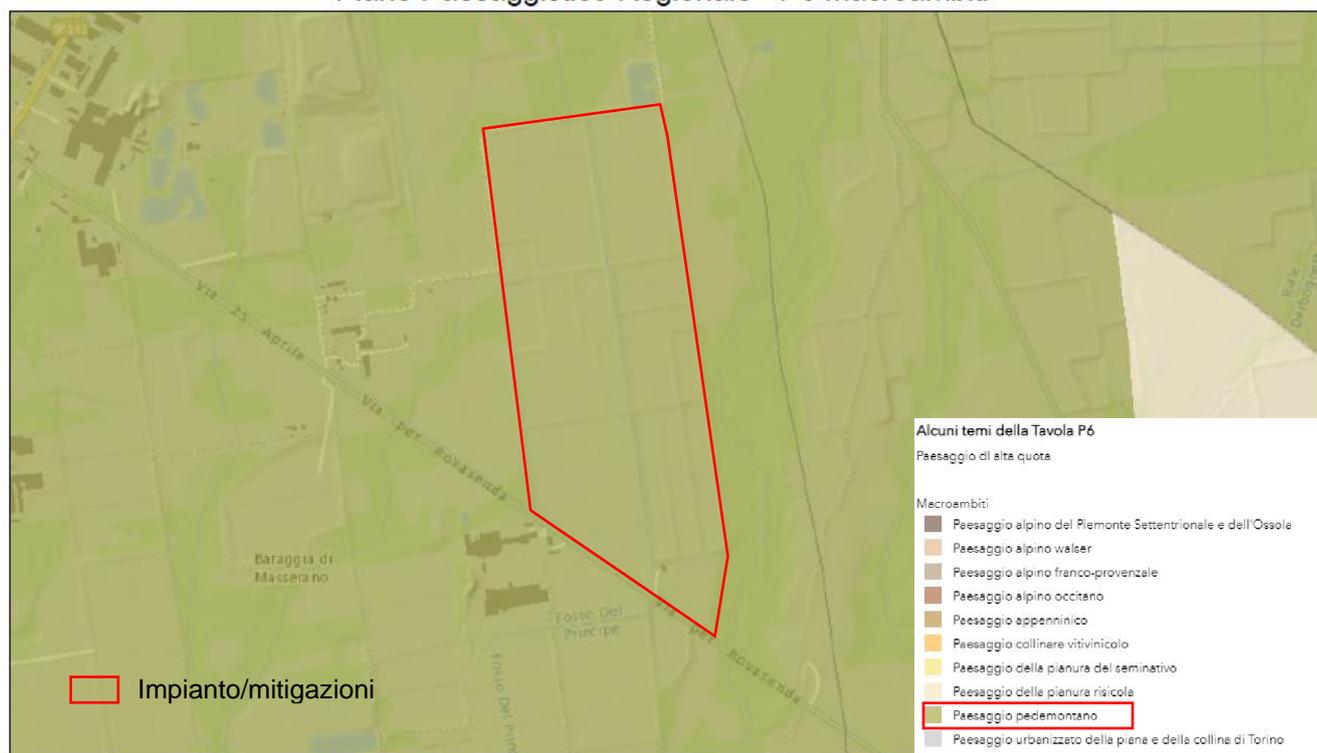
**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 31 di  
99

Il progetto del campo fotovoltaico si trova posizionato al confine con la zona SIC "Baraggia di Rovasenda" (cod.IT1120004), come si evince dalla documentazione tecnica descrittiva del progetto, il perimetro su cui effettivamente si interviene con l'installazione dell'impianto fotovoltaico, esclude però tali porzioni da qualsiasi intervento.

Mentre in merito al percorso del cavidotto, lo stesso, seppur risulti attraversare l'area protetta, consistendo nella realizzazione di un cavidotto su sedime di strada esistente non va ad alterare la stessa.

**Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti**

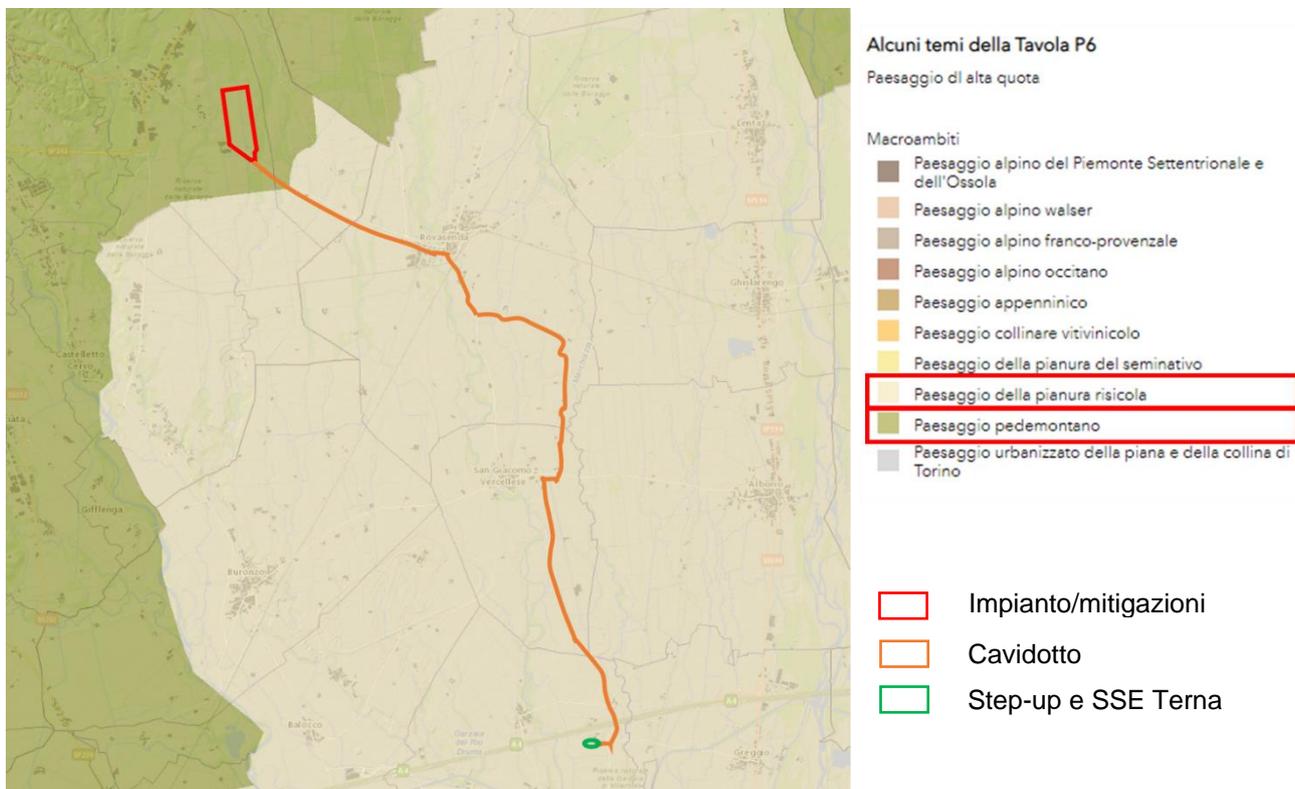




Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 32 di  
99



Infine, si analizza la scheda relativa al CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE - PRIMA PARTE- IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 136 E 157 DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 che determina le aree limitrofe all'impianto e sulle quali sono previsti solo interventi di rinaturalizzazione e la realizzazione del cavidotto interrato su tracciato stradale esistente.

NUMERO RIF. REG.	CODICE MIN.	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO	COMUNE	PROV.	Pag.
B010	10288	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Monte Tovo e di Alpe Noveis, sito nei comuni di Coggiola, Caprile, Ailoche, Postua, Borgosesia e Quarona	D.M. 01/08/1985	Ailoche, Caprile, Coggiola (BI) Borgosesia, Postua, Quarona (VC)	BI, VC	522
B011	10278	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo	D.M. 01/08/1985	Alagna Valsesia, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Mollia, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Sabbia, Varallo	VC	524
B012	10287	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Baraggia di Candelo e dintorni sito nei comuni di Candelo, Benna, Massazza, Villanova Biellese, Mottalciata	D.M. 01/08/1985	Benna, Candelo, Cossato, Massazza, Mottalciata,	BI	526
B013	10290	Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo	D.M. 01/08/1985	Brusnengo, Castelletto Cervo, Lessona, Masserano (BI) Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda (VC)	BI, VC	528
B014	10286	Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree circostante le Fonti Feja sita nel comune di Castelletto	D.M. 01/08/1985	Castelletto Cervo	BI	528



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 33 di  
99

D.M. 1 agosto 1985

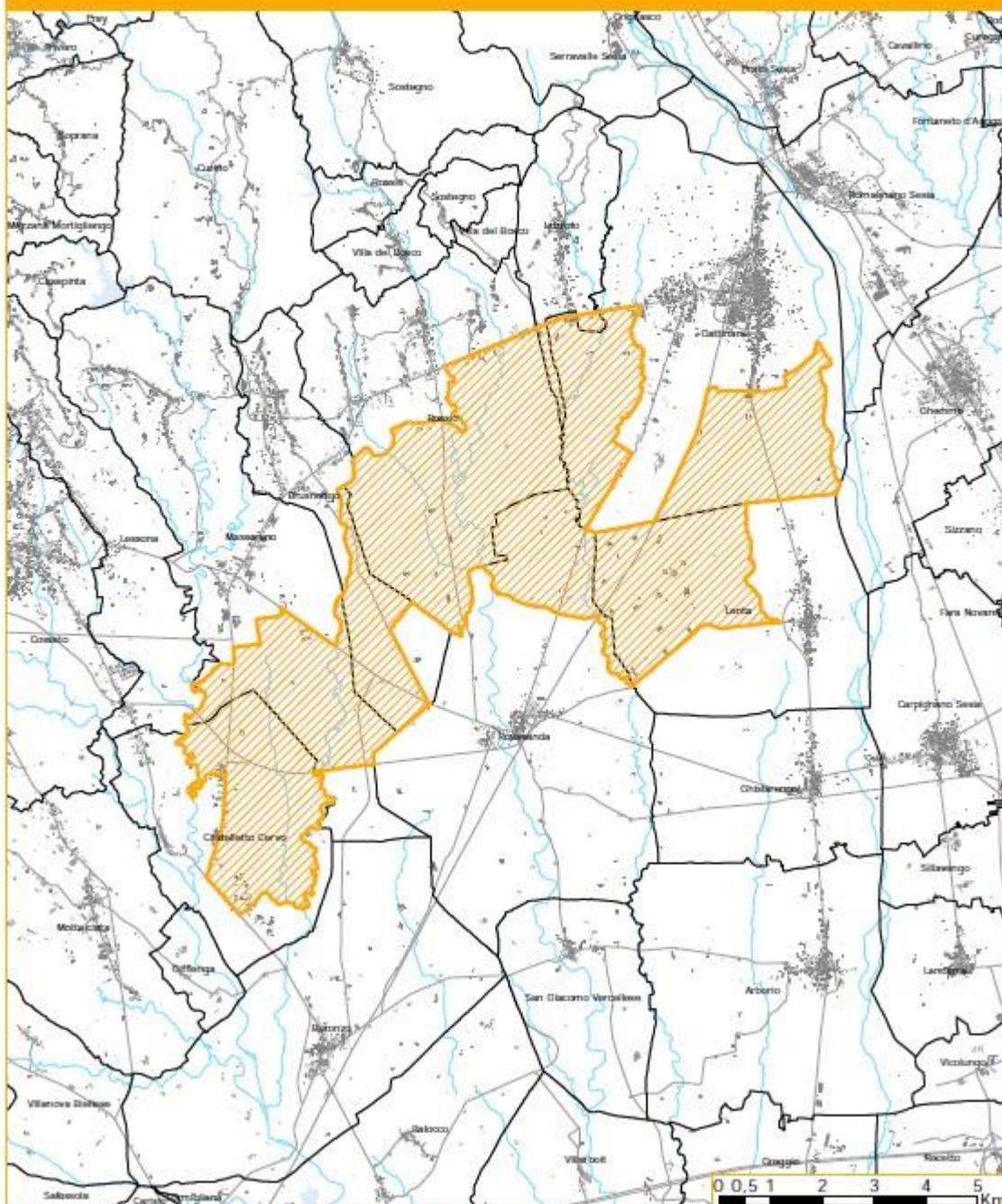
Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese  
ricadenti nei Comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta,  
Rovasenda e Castelletto Cervo**

Numero di riferimento regionale:  
B013

Comuni:  
Brusnengo, Castelletto Cervo, Lessona, Masserano (BI)  
Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda (VC)

Codice di riferimento ministeriale:  
10290





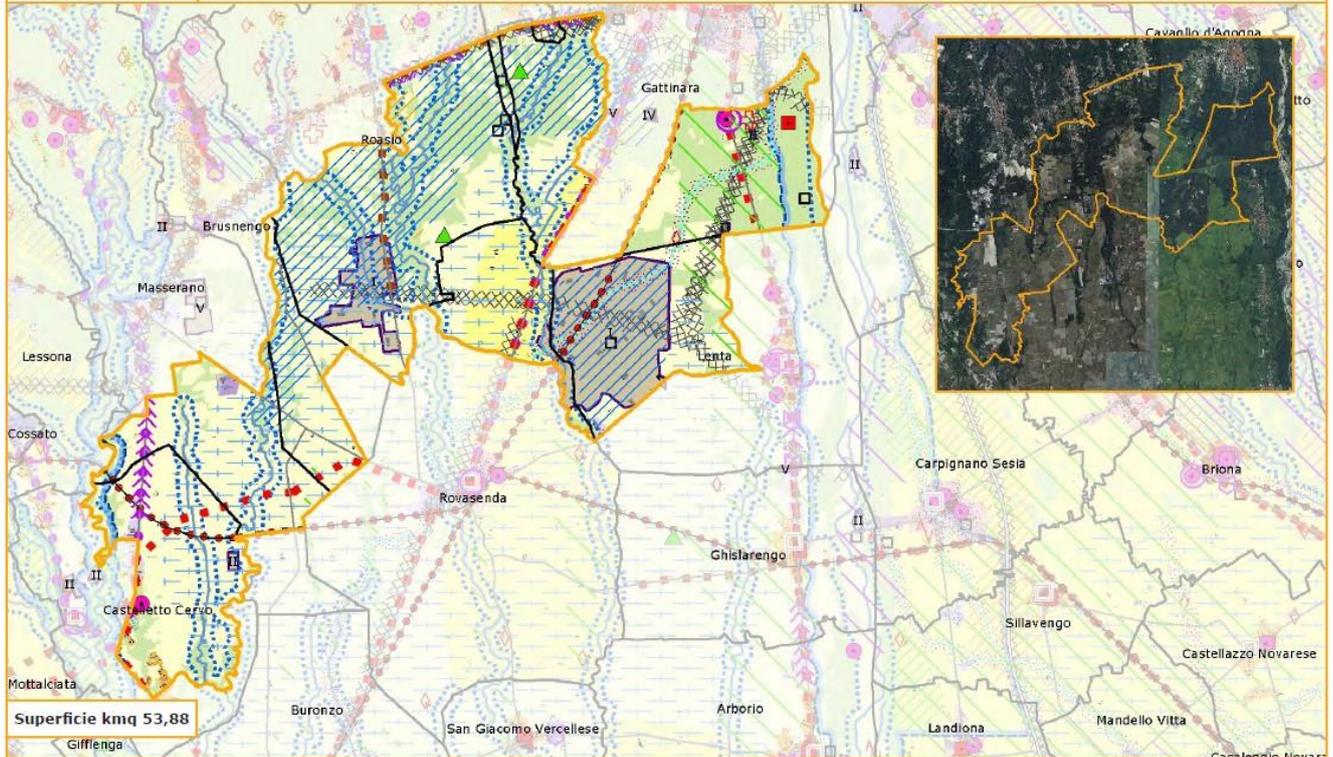
Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 34 di  
99

**Riconoscimento del  
valore dell'area**

La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) si tratta di zone residue da vaste coltivazioni di riso. L'ambiente è costituito da boschi più o meno radi di querce, betulle, carpini, pini silvestri, etc., che un tempo colonizzavano i terrazzi che ornano i margini della pianura piemontese da Biella fino al Ticino. Il paesaggio, la vegetazione, la fauna hanno caratteri unici per le particolari condizioni ambientali, in particolare la presenza di paleosuoli formatisi durante gli interglaciali. L'interesse della Baraggia è quindi legato alla presenza degli ultimi relitti di vegetazione naturale e di boschi presenti nella pianura Padana, ai particolari aspetti paesaggistici e all'esistenza di entità botaniche e faunistiche particolarmente rare. Nella Baraggia vercellese sono inoltre presenti importanti siti archeologici".





Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp  
Località Martinella - Comune di Masserano  
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)  
RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 35 di  
99

<b>Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione</b>	Il paesaggio mantiene le peculiarità descritte e caratterizzate da ambienti naturali baraggivi, radure, boschi di latifoglie e ampie zone coltivate a risaia. Si aprono numerose visuali verso le colline biellesi, le Alpi e il Monte Rosa; si segnalano i tratti panoramici delle strade Rovasenda-Brusnengo, Rovasenda-Gattinara e Castelletto Cervo-Masserano. Tra i beni si segnalano il monastero dei SS. Pietro e Paolo a Castelletto Cervo, posto in affaccio sull'orlo del terrazzo naturale, e il santuario della Madonna di Rado, ubicato all'ingresso meridionale del centro abitato di Gattinara. Permangono aree agricole, prative e fasce boscate costituenti varchi liberi ineditati con funzione di corridoi ecologici tra le aree collinari e il terrazzo baraggivo. L'esistenza di servizi militari ha provocato una cesura nella continuità degli ambienti naturali a causa delle ampie superfici utilizzate per lo stoccaggio e il deposito dei mezzi. Le principali trasformazioni riguardano la crescita urbanistica avvenuta lungo le strade Arona-Biella e Castelletto Cervo-Masserano, con insediamenti produttivi, artigianali e commerciali a nastro e depositi con impatti notevoli sulle visuali della baraggia. Nei pressi del santuario della Madonna di Rado, gli ampliamenti delle aree urbanizzate hanno alterato il rapporto visuale esistente tra l'emergenza e il centro abitato riducendo le aree agricole originarie. Si evidenzia la probabile realizzazione della bretella autostradale che potrebbe causare un ulteriore aumento della pressione insediativa, specialmente lungo le arterie viarie, e la conseguente perdita e frammentazione di superfici agricole, prative e boscate.				
<b>Ambiti e Unità di paesaggio</b>	<b>Ambiti di paesaggio (art. 10):</b> 22 – Colline di Curino e Coste della Sesia 23 – Baraggia tra Cossato e Gattinara		<b>Unità di paesaggio (art. 11):</b> 2201, 2301, 2302, 2303 - Sono di tipologia normativa IV, VI, VII, VIII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti, naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità, naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità e rurale/insediato non rilevante		
<b>Principali obiettivi di qualità paesaggistica</b>	1.2.3.; 1.2.4.; 1.3.3.; 1.4.1.; 1.5.2.; 1.6.1.; 1.6.2.; 2.5.3. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 22 e 23)				
<b>Struttura del paesaggio e norme di riferimento</b>	<b>Naturalistico – ambientale</b> Artt. 14, 16, 17, 18, 20	<b>Storico – culturale</b> Artt. 22, 24, 25, 28	<b>Percettivo – identitario</b> Artt. 30, 31, 32	<b>Morfologico – insediativo</b> Artt. 34, 37, 38, 39, 40	<b>Rete di connessione paesaggistica</b> Art. 42
<b>Prescrizioni contenute nelle Nda</b>	Artt. 14, 16, 39				
<b>Prescrizioni specifiche</b>	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Al fine di tutelare l'integrità del paesaggio baraggivo non sono consentite modifiche e alterazioni del terreno effettuate attraverso sbancamenti o livellamenti se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole (1). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modificano la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Gli interventi sugli altri edifici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con i caratteri insediativi del tessuto consolidato. Gli interventi riguardanti i comparti edilizi non residenziali devono privilegiare il riutilizzo e la riqualificazione delle aree e degli edifici dismessi; eventuali nuove realizzazioni devono garantire un corretto inserimento paesaggistico, in particolare in relazione ai valori paesaggistici del bene, alla morfologia naturale dei luoghi e ai caratteri scenico-percettivi dell'area e prevedere, qualora necessario, la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle stesse. Le aree di pertinenza del demanio militare all'atto della loro dismissione sono da destinare ad attività compatibili con i valori paesaggistici e ambientali dell'area quali, ad esempio, le attività connesse alla Riserva naturale esistente (19). Per evitare la formazione di edificazioni a nastro e per garantire la continuità paesaggistica, devono essere conservati i varchi liberi identificati nella Tav. P4 (16). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. Le sistemazioni agrarie, che prevedono l'asportazione di materiale argilloso, sono consentite solo se finalizzate al miglioramento fondiario, con sistemazione del piano campagna finale recuperato senza riporto di materiale dall'esterno. La differenza tra la quota del suddetto piano campagna finale recuperato e il piano originario deve essere compresa tra +/- 200 cm. Le opere idrauliche funzionali alle attività agricole devono essere realizzate con geometrie, materiali e cromie tali da ridurre l'impatto visivo, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica (22). Eventuali nuovi tracciati viari e l'adeguamento di quelli esistenti devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; inoltre la posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). La viabilità minore deve essere mantenuta nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo la viabilità panoramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

Come indicato nelle prescrizioni specifiche sulle Baragge, di fatto il progetto rispetta quanto indicato nella scheda e nelle Nta: "(...) *gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi. L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (...)*".

Dall'analisi del Piano e delle norme che lo regolano, il progetto assicura l'attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione e mitigazione degli impianti e le strutture per la produzione di energia, con lo specifico obiettivo di non alterare la fruizione paesaggistica, oltre a promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione volte alla valorizzazione del luogo ed alla migliore fruizione delle aree protette limitrofe.

## 2.5 IL PTP DELLA PROVINCIA DI BIELLA

P.T.P. non è ancora adeguato al Ppr, quindi, nelle more dell'adeguamento quanto contenuto nella tavola CTP-PAE e nella tavola MA10 è da intendersi superato dal dato di dettaglio previsto nel Ppr.

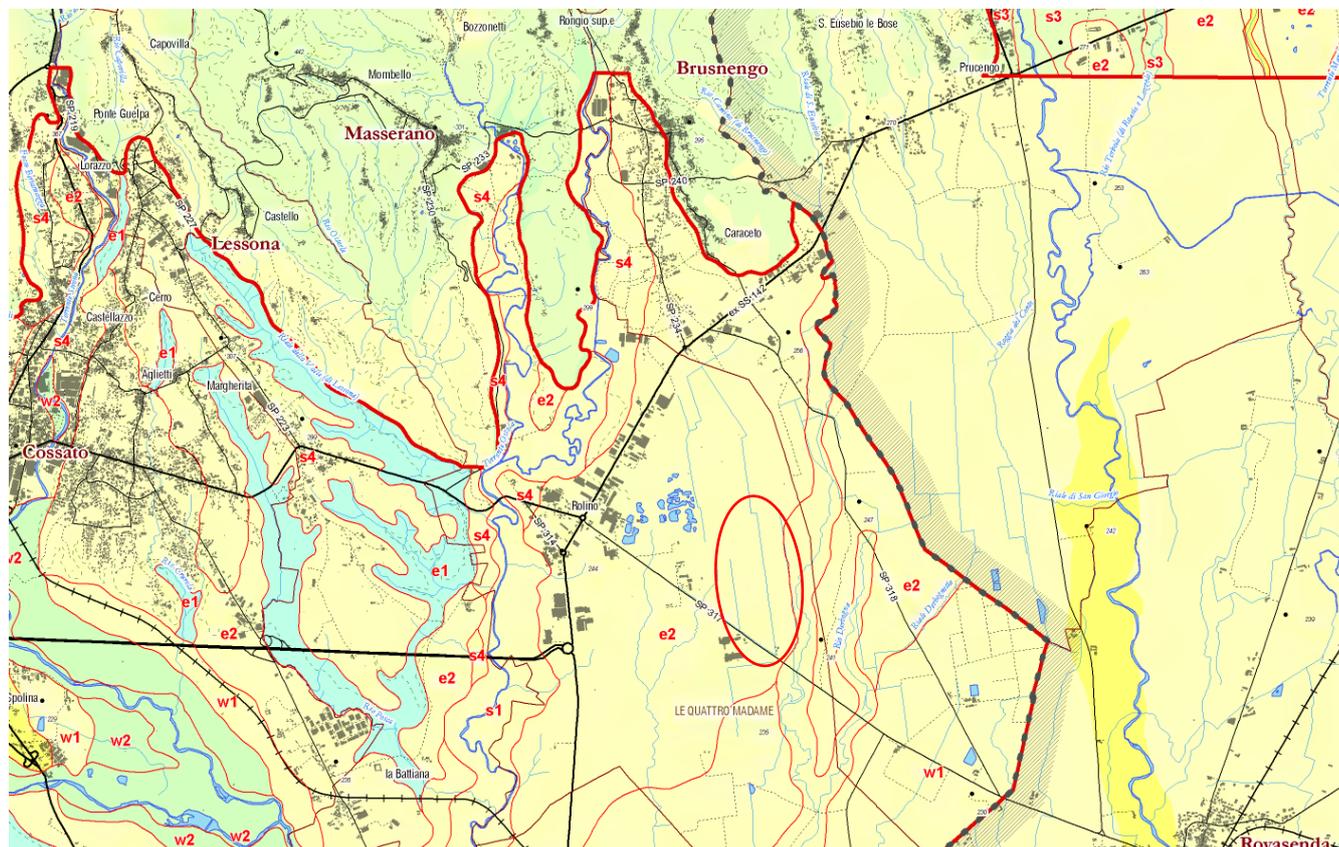


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 36 di  
99

In merito all'uso dei suoli, analizzando la MA9 (Capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni) si evince che il suolo è classificato come di CLASSE III con limitazioni stazionali (Rischio di erosione).



**CLASSI DI CAPACITA' D'USO**

- CLASSE I**  
Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli molto fertili, da piani a lievemente ondulati, senza pericoli di erosione, profondi generalmente ben drenati e facilmente lavorabili. Sono in genere ben provvisti di sostanze nutritive e comunque sono notevolmente rispondenti alle fertilizzazioni. Non sono soggetti ad inondazioni dannose se non eccezionalmente, sono molto produttivi ed adatti ad una coltivazione intensiva. Localmente possono richiedere interventi di drenaggio. Clima idoneo per molti tipi di colture.
- CLASSE II**  
Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture o possono richiedere pratiche culturali per migliorare le proprietà del suolo. Possono essere utilizzati per colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli fertili da piani a ondulati, da profondi a poco profondi, interessati da moderate limitazioni singole o combinate, quali: moderata progressiva erosione, profondità non eccessiva, struttura e lavorabilità meno favorevoli, scarse capacità di trattenere l'umidità, ristagno solo in parte modificabile con drenaggi, periodiche inondazioni dannose. Clima idoneo per molti tipi di colture.
- CLASSE III**  
Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture. Le pratiche culturali devono essere più accurate che nella classe precedente. Questi suoli possono essere usati per colture agrarie (erbacee e arboree), pascolo, arboricoltura da legno e bosco. Sono suoli mediamente fertili, da lievemente ondulati a moderatamente acclivi, da profondi a superficiali, soggetti a scarsi pericoli di erosione, interessati da medi o forti effetti di erosione progressiva. Le limitazioni restringono il periodo utile per l'aratura, la semina ed il raccolto dei prodotti. Essi possono presentare: umidità eccessiva anche se drenati, orizzonti compatti a scarse profondità che limitano il radiceamento e stagionalmente provocano ristagno d'acqua, mediocre fertilità, difficilmente modificabile. Clima idoneo ad un minor numero di colture.
- CLASSE IV**  
Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture e richiedono accurate pratiche agronomiche. Se coltivati, è necessaria una gestione più accurata e le pratiche di conservazione sono più difficili da applicare e mantenere. Possono essere usati per colture agrarie (erbacee e arboree), pascolo, arboricoltura da legno e bosco. Sono suoli anche fertili ma posti generalmente su pendici con media acclività. L'utilizzazione per le colture è limitata a causa degli effetti di una o più caratteristiche permanenti, quali: pendenza, forte suscettibilità all'erosione idrica ed agli smottamenti, forti effetti delle erosioni progressive, superficialità del suolo, bassa capacità di ritenuta idrica, umidità eccessiva anche dopo intervento di drenaggio, clima moderatamente sfavorevole per molte colture agrarie. Particolari trattamenti e pratiche culturali sono richiesti per evitare l'erosione del suolo, per conservarne l'umidità e mantenerne la produttività con applicazioni più intense e frequenti che nei suoli della classe III.

- CLASSE V**  
Suoli con forti limitazioni che ne restringono l'uso, salvo casi particolari, al solo pascolo e bosco. Le limitazioni sono dovute ad una frequente inondabilità, ad una pietrosità eccessiva o a condizioni climatiche che ostacolano la normale produzione agricola. Le superfici interessate sono quasi pianeggianti, poste generalmente lungo le principali asse fluviali o in zone depresse, dove i periodici allagamenti delle acque per risalita della falda freatica sconsigliano interventi di drenaggio.
- CLASSE VI**  
Suoli con limitazioni molto forti. Il loro uso è generalmente limitato al pascolo o al bosco. Le limitazioni di carattere climatico o pedologico sono più diffuse che nelle classi precedenti e riguardano: degradazione del suolo, forti pendenze, superficialità del suolo, pietrosità, rocciosità, inondabilità, clima alquanto sfavorevole. Le caratteristiche sfavorevoli possono prevedere localmente interventi di miglioramento del pascolo, con semine, calcitazioni, spuntamenti e fertilizzazioni.
- CLASSE VII**  
Suoli con limitazioni fortissime. Essi possono essere utilizzati per il pascolo, per il turismo di tipo naturalistico e per la protezione della fauna. Le limitazioni riguardano: estesa presenza di rocce e pietre, superficialità e degradazione dei suoli, erosione, acclività accentuata, acque stagnanti, inondabilità e clima sfavorevole. Alcune aree di questa classe possono richiedere semine o piantagioni a protezione del suolo, per evitare danni alle aree adiacenti.
- CLASSE VIII**  
Aree con limitazioni tali da precludere il loro uso per fini produttivi. Possono essere utilizzate per il turismo di tipo naturalistico e per la protezione della fauna. Le limitazioni, severissime, singole o combinate, comprendono: acclività fortissima, erosione, assenza o superficialità del suolo, rocciosità, pietrosità, quote elevate, clima molto sfavorevole.

**SOTTOCLASSE**

s	Limitazioni di suolo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Profondità utile per le radici</li> <li>2 Lavorabilità</li> <li>3 Pietrosità</li> <li>4 Fertilità</li> </ol>
w	Limitazioni idriche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Disponibilità di ossigeno</li> <li>2 Rischio di inondazione</li> <li>3 Rischio di deficit idrico</li> </ol>
e	Limitazioni stazionali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Pendenza</li> <li>2 Rischio di erosione</li> </ol>

**Area rappresentata nell'Atlante cartografico dei suoli, alla scala di dettaglio 1:50.000**

Per quanto riguarda le Politiche per l'Assetto Urbanistico e infrastrutturale, il sito di progetto (IGT-U), è coinvolta dalla connessione in progetto della Pedemontana Piemontese (art.3.11)

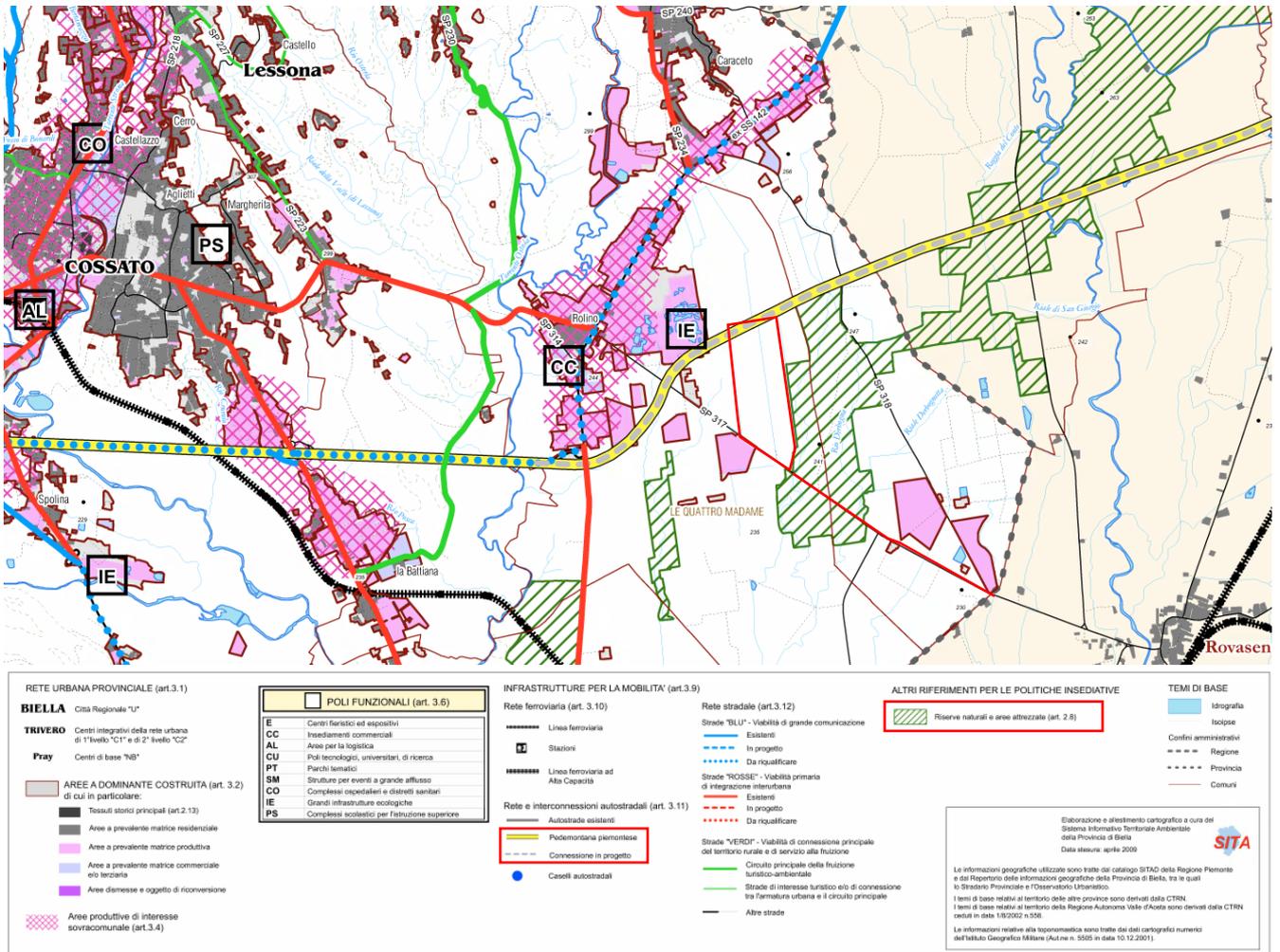
“Il P.T.P. individua le direttrici di collegamento ai corridoi intermodali di rilievo internazionale, la rete infrastrutturale provinciale di raccordo a tali direttrici e i relativi punti di attestamento, l'asse portante costituito dal corridoio pedemontano di cui si prevede il completamento: in direzione est verso la A26 (Voltri-Sempione) con il tratto Masserano- Romagnano Sesia e in direzione sud-ovest verso la A4 (Torino-Milano) con il collegamento Biella-Santhià.”



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 37 di  
99



Nella Tavola IGT-A (Politiche per l'assetto del sistema agricolo e rurale) l'area di interesse è definita come Paesaggi di interesse culturale (art.2.11) Vigneti e risaie, con indicazione delle aree coltivate a Risaie.

**Art. 2.11 - Paesaggi agrari di interesse culturale**

**1. Il P.T.P. individua con apposita rappresentazione nelle tavole CTP-PAE in scala 1:50.000 anche ai sensi dell'art. 11 del P.T.R.6, le aree caratterizzate dalla presenza delle colture viticole e risicole che rappresentano elemento distintivo e caratterizzante del paesaggio e ne promuove la tutela e la conservazione.**

**2. I Comuni possono individuare altre coltivazioni specializzate e tipologie di paesaggi agrari con significativa valenza culturale e specifiche aree di tutela, di conservazione e valorizzazione del paesaggio anche attraverso la formazione dei Progetti di Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 5.2 delle presenti norme.**

**3. I Comuni, in sede di formazione degli strumenti urbanistici, provvedono a precisare le delimitazioni operate dal P.T.P. e a individuare le forme della tutela idonee a garantire la conservazione della risorsa e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente rurale.**

**4. La Provincia promuove, in rapporto con il mondo agricolo, la formazione di contratti di manutenzione territoriale per la gestione dei paesaggi di interesse culturale e per il miglioramento delle condizioni generali di sicurezza del territorio, sostenendo la ricerca e la sperimentazione all'uopo necessarie e promuovendo la ricerca di finanziamenti regionali, nazionali e Comunitari.**

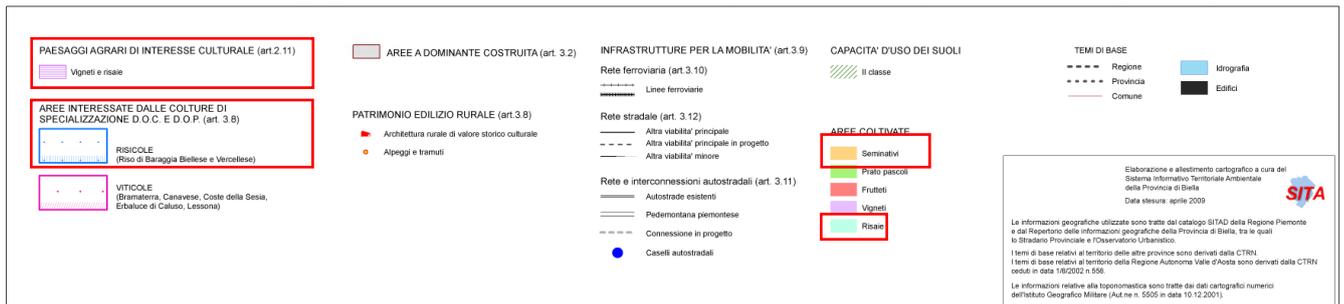
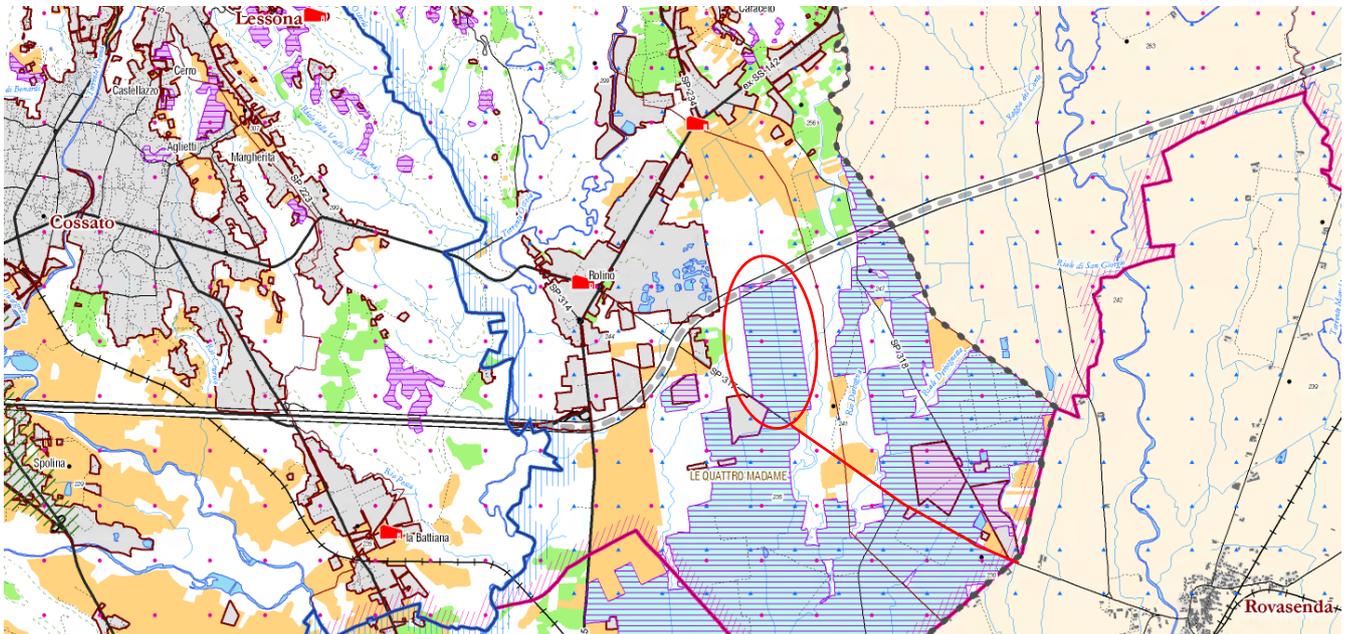
Si sottolinea che le tavole CTP-PAE sono superate in quanto non aggiornate rispetto al Piano paesaggistico Regionale. A prescindere da questo, la conversione del terreno a pascolo non elimina la possibilità che lo stesso, possa in futuro essere riconvertito a risaia a fine impianto.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 38 di  
99



**Art. 3.8 - Insediamento rurale**

- Il P.T.P. stabilisce l'indirizzo ai P.R.G. di minimizzare gli usi del territorio riduttivi della risorsa suolo e di valorizzare i contenuti paesaggistici e fruttivi dei paesaggi agrari, degli ambiti ricompresi nelle aree di prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo e nelle aree interessate dalle colture viticole e risicole di specializzazione (D.O.C. e D.O.P.) individuate nella tavola IGT-A alla scala 1:50.000.

**2.6 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI VERCELLI**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n.207 del 28.07.2005 e s.m.i., ai sensi dell'art.7 comma 2 della L.R. 05.12.77 n.56 e s.m.i ed è stato elaborato, in conformità agli indirizzi del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e alla programmazione socio-economica della Regione. E' stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con Atto n. 240-8812 del 24.02.2009, pubblicato sul BUR n.10 del 12.03.2009, su proposta della Giunta Regionale con atto n.13-7011 del 27.09.2007.La Provincia di Vercelli, in attuazione di quanto disposto dal Consiglio Regionale con atto n. 240-8812 del 24.02.2009, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 138 del 29 novembre 2013 ha provveduto ad approvare l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).

Di seguito si analizza il tracciato del cavidotto nelle Tavole di Piano:



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 39 di  
99

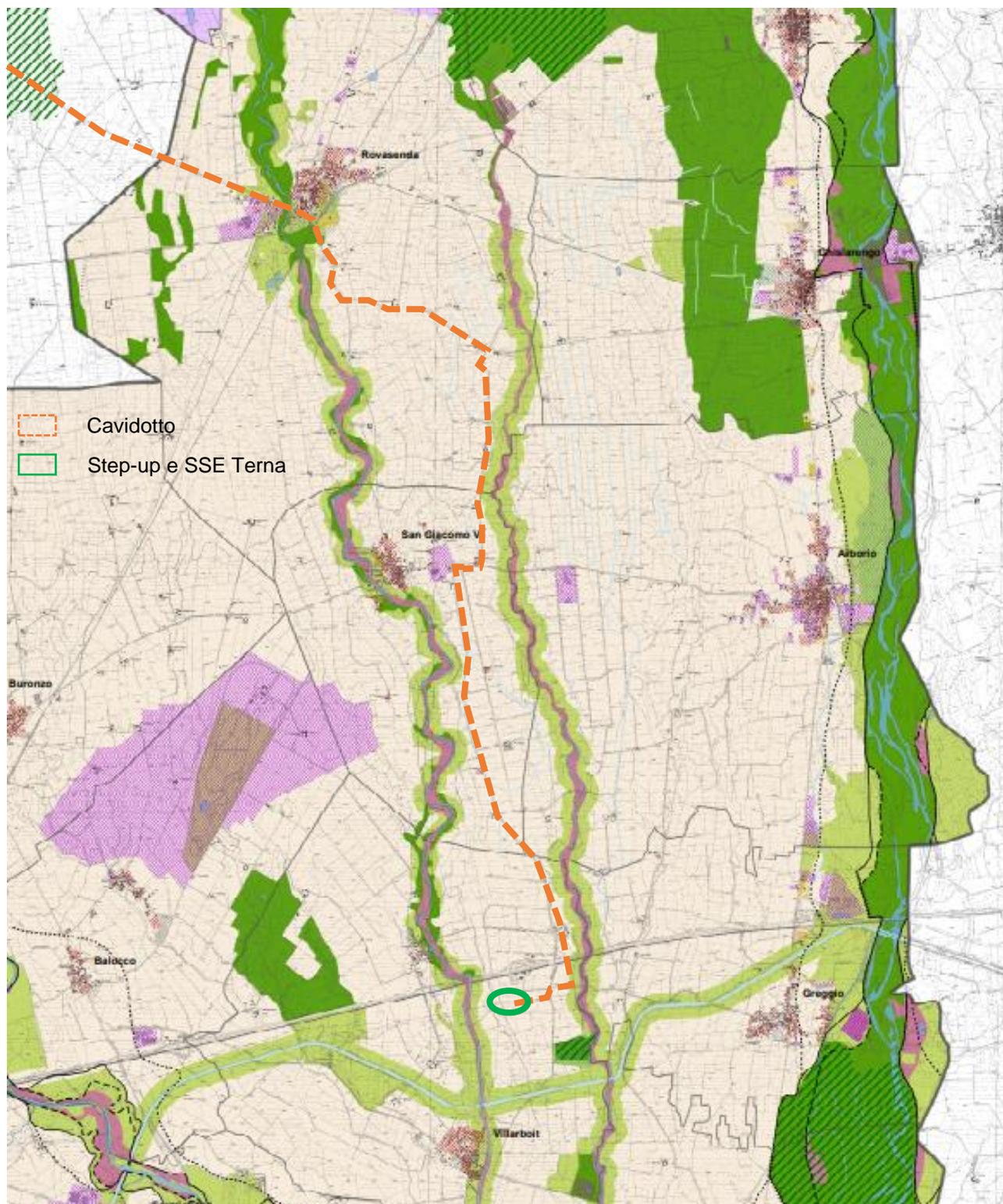


Figura 9 P.2.A/4 Tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 40 di  
99

**LEGENDA**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO  
QUALE SISTEMA DI ECOSISTEMI (Titolo II)**

**Zona 1 Sistema delle reti ecologiche - art.12**

- Macchie e corridoi primari a matrice naturale - Zona 1a
- Macchie e corridoi naturali a matrice mista - Zona 1b
- Elementi puntuali di appoggio, fontanili e bacini lacustri
- Elementi di appoggio ad alta valenza ambientale - filari
- Primi interventi del Progetto Reti Ecologiche
- Progetto reti ecologiche - Area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale
- Sistema naturale e semi-naturale - art.13  
Ecosistemi di montagna e colline ad alta naturalità - Zona 2
- Sistema agricolo semi-naturale - art.14  
Ecosistemi coltivati o ad uso misto - Zona 3
- Sistema agricolo diversificato - art.15  
Ecosistemi ad alta eterogeneità - Zona 4
- Sistema agricolo industrializzato - art.16  
Ecosistemi a bassa eterogeneità - Zona 5
- Ambiti di recupero, rinaturalizzazione e ridefinizione ambientale - art.17  
Ambiti di recupero, rinaturalizzazione e ridefinizione ambientale

**AMBITI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE A LIVELLO SUPERIORE:**

- Parchi regionali
- Limite tra la fascia A e B del PAI (Fascia A)
- Limite tra la fascia B e C del PAI (Fascia B)
- Limite di progetto tra la fascia B e C del PAI
- Limite esterno alla fascia C del PAI (Fascia C)
- Progetto territoriale operativo del fiume PO

**PREVISIONI INSEDIATIVE DI PIANO REGOLATORE GENERALE:**

- Aree residenziali
- Aree produttive
- Aree terziarie
- Aree di pregio naturale - documentario
- Altro

**BASE CARTOGRAFICA:**

- Limiti provinciali
- Limiti comunali
- Canali
- Fiumi
- Laghi

Il cavidotto attraverso le zone Z1a Z1b normate dalle NTA all'art. 12 di seguito riportato:

**Art. 12 - Zona 1: Sistema delle reti ecologiche – Macchie e corridoi primari a matrice naturale (Zona 1.a), Macchie e corridoi secondari a matrice mista (Zona 1.b), Elementi di appoggio ad alta valenza ambientale (Filari) e elementi puntuali di appoggio (fontanili – bacini lacustri).**

(...)

**a) Nel Sistema della rete ecologica, sono consentiti solo gli interventi che non modificano lo stato dei luoghi e non comportano la rimozione o il danneggiamento delle alberature, da valutarsi sulla base delle precedenti direttive; sono inoltre consentite:**

- le attività agro-silvo-pastorali che non comportino modifiche dello stato dei luoghi, né dell'assetto del territorio (strade interpoderali, canalizzazioni, ecc.);
- le opere sugli edifici residenziali esistenti, compresi gli ampliamenti e completamenti definiti sulla base delle precedenti direttive;
- **le opere necessarie alla realizzazione di infrastrutture di rete dei servizi di pubblico interesse:**
- gli interventi previsti nel P.T.O. del Po, nei Piani d'Area, nei Piani di Assestamento Forestale, nei Piani Naturalistici e nei Piani comunque previsti dalla legge 394/91; - gli interventi di ripristino di terreni vitati nelle zone collinari a tale scopo destinate;
- il potenziamento degli elementi di appoggio in continuità con i filari esistenti;
- il recupero dei fontanili;
- il potenziamento agricolo, come previsto dal Piano di sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte.

b) Le attività di cui alla precedente lettera a) devono rispettare i seguenti criteri:

**- le opere necessarie alla realizzazione di infrastrutture di rete dei servizi di pubblico interesse (posa di cavi, tubazioni, linee ad alta tensione) devono limitare al massimo le azioni di disturbo e prevedere il recupero ambientale delle aree interessate dalla trasformazioni;**

- gli interventi di trasformazione del territorio non possono modificare o danneggiare gli elementi strutturanti il territorio agrario (strade significative, conformazione altimetrica del terreno, pendii, terrazzamenti, elementi qualificanti della vegetazione, fontanili, fossi, canali e corsi d'acqua, elementi architettonici caratteristici);
- non devono essere alterati i cigli dei terrazzi geomorfologici e deve essere consentito il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione lungo le scarpate;
- il suolo adibito ad uso agricolo può essere spianato o livellato, senza modificare la morfologia complessiva dei luoghi, in casi di comprovata esigenza di miglioramento fondiario connesso ad esigenze di distribuzione irrigua e funzionamento degli scoli, per una profondità massima pari a cinquanta centimetri dalla quota del piano campagna, o per profondità maggiori in zone collinari connesse ad interventi di sistemazione o reimpianto di aree vitate;
- nelle aree sottoposte ad interventi di miglioramento fondiario devono essere preservati i filari alberati, i filari di siepi, le fasce arbustive e le fasce boscate, nonché le ripe dei corsi d'acqua e delle strade;
- c) non è consentito l'interramento delle teste di fontanile neppure se connesso con lo svolgimento delle pratiche agricole o con l'effettuazione di interventi di miglioramento fondiario;

d) i Comuni, in sede di pianificazione urbanistica generale, definiscono norme per i tipi di intervento ammessi nel Sistema delle reti ecologiche, tenendo conto delle seguenti disposizioni:

1. sono subordinate alla realizzazione di interventi di recupero ambientale delle aree interessate dai lavori, le seguenti opere:

- strade primarie e di scorrimento di nuovo impianto o in ampliamento di tracciati esistenti;
- infrastrutture di trasporto in sede propria (ferrovie, tramvie, funivie, funicolari, ecc.);

**- reti tecnologiche:**

- impianti di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque di scarico ad eccezione degli impianti di depurazione naturale (fitodepurazione e lagunaggio);



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 41 di  
99

- campi da golf;

depositi di materiali a cielo aperto di superficie superiore a 1.000 mq;

2. il recupero ambientale di cui al comma precedente dovrà riguardare le aree residue interessate dalle attività di trasformazione (scavi, terrapieni, piazzali, margini delle strade e dei parcheggi), incluse quelle utilizzate durante la fase di cantiere; gli interventi di recupero dovranno essere realizzati secondo i vigenti criteri tecnici oggetto di provvedimenti regionali ("Criteri tecnici per l'individuazione e il recupero delle aree degradate e per la sistemazione e rinaturalizzazione di sponde ed alvei fluviali e lacustri" - D.C.R. 2/4/97 n.377-4975, Capo II). (...)



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 42 di  
99

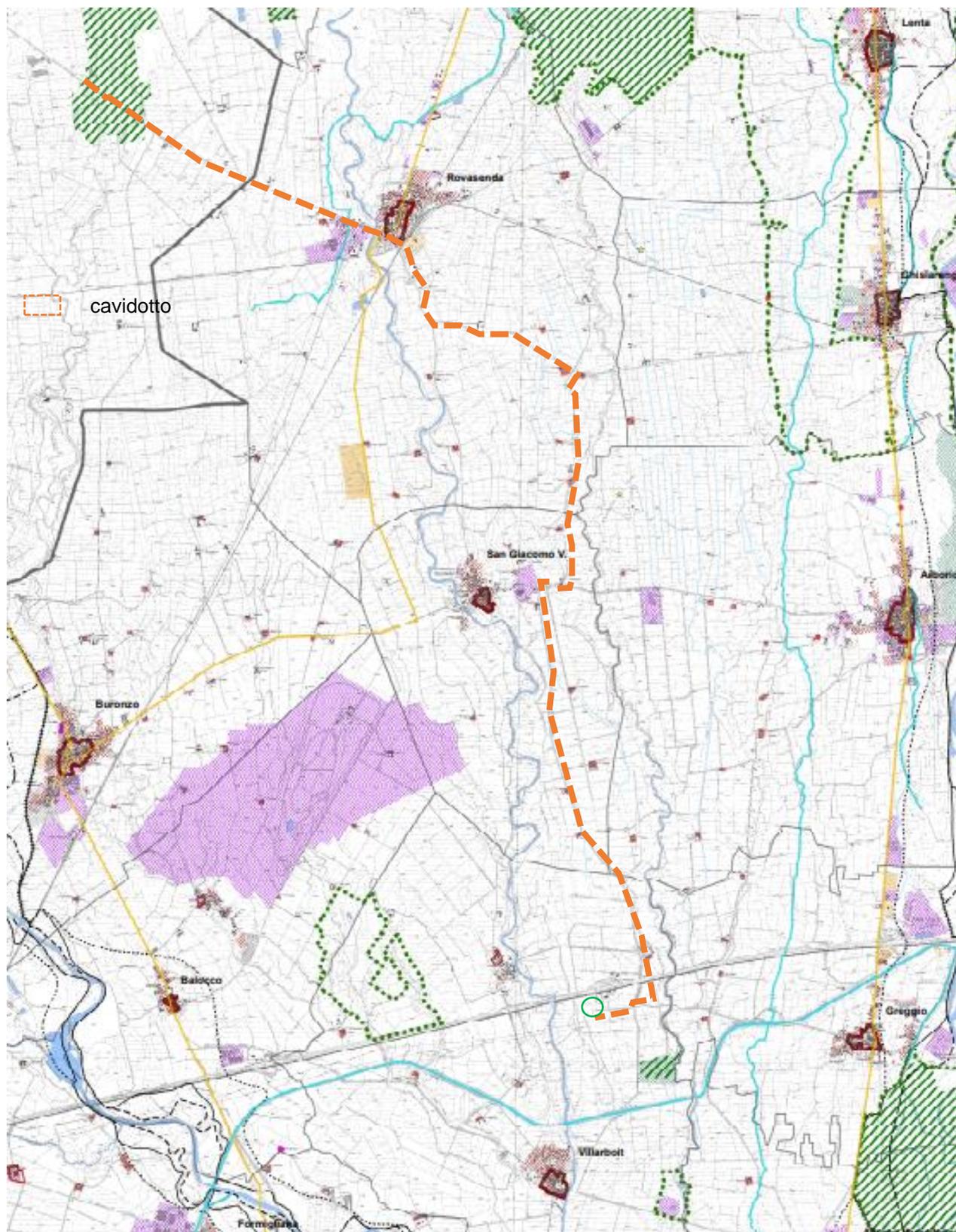


Figura 10 P.2.B/4 Tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 43 di  
99

LEGENDA

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI  
STORICO - CULTURALI E AMBIENTALI (Titolo III):**

	Beni culturali storico- architettonici - art.19
	Sistema dei canali irrigui - art.21
	Sistema della viabilità storica - art.20
	Sistema della viabilità a carattere storico culturale e paesistico e della tradizione locale - art.22
	Beni e insediamenti culturali storico-architettonici - art.23
	Testimonianze storico-architettoniche, documentali, rurali: cascate e batte - art.24
	Beni culturali storico-architettonici rurali: Grange di Lucedio - art.25
	Beni ambientali idrogeologici - art.27
	Beni ambientali geomorfologici - art.26
	Beni ambientali (SIC, SIR ZPS) - art.19
	Centri storici - art.28
	Insediamenti urbanistici storico-architettonici - art.29
	Zone archeologiche accertate - art.30
	Zone ambientali geomorfologiche - art.31

**AMBITI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE  
A LIVELLO SUPERIORE:**

	Parchi regionali
	Limite tra la fascia A e B del PAI (Fascia A)
	Limite tra la fascia B e C del PAI (Fascia B)
	Limite di progetto tra la fascia B e C del PAI
	Limite esterno alla fascia C del PAI (Fascia C)
	Progetto territoriale operativo del fiume PO

**PREVISIONI INSEDIATIVE DI  
PIANO REGOLATORE GENERALE:**

	Aree residenziali
	Aree produttive
	Aree terziarie
	Aree di pregio naturale - documentario
	Altro

**BASE CARTOGRAFICA:**

	Limiti provinciali
	Limiti comunali
	Canali
	Fiumi
	Laghi

Il progetto di collegamento dell'impianto alla sottostazione prevede che il tracciato, percorrendo la viabilità esistente, incroci sia il sistema dei canali irrigui (art.21) che il sistema della viabilità Storica (art.20).

Nelle NTA si identificano degli indirizzi e direttive che si intende rispettare durante l'intervento di inserimento del cavidotto, ovvero:

**Art. 20 (...)** indirizzi:

- mantenimento del disegno complessivo del sistema della viabilità storica e della tradizione locale;*
- conservazione delle caratteristiche storiche specifiche di ogni strada con particolare riferimento ai tracciati;*
- mantenimento della vegetazione esistente ai lati della strada*

(...) direttive:

- il tracciato storico è mantenuto; lo stesso non è cancellato neppure in caso di dismissione;*
- la pavimentazione originaria o quella formata da materiali costruttivi tradizionali ancora esistente nei tratti di attraversamento dei centri storici e degli insediamenti urbanistici storico architettonici, è mantenuta o ripristinata con materiali analoghi.*

**Art. 21 (...)** indirizzi

- preservare gli elementi costitutivi del sistema dei canali irrigui nonché gli edifici o manufatti annessi al sistema, conservandone le caratteristiche architettoniche originarie;*

(...)

*mantenere o recuperare le componenti vegetali presenti lungo i canali irrigui in modo da creare una sinergia con quanto previsto dallo stesso Piano Territoriale Provinciale per la zona della rete ecologica; individuare e salvaguardare gli elementi vegetali minori posti a ridosso dei canali e delle strade alzaie o sulle fasce contigue ad esse; individuare e valorizzare le aree di pertinenza attraverso interventi di recupero paesaggistico od ambientale;*

(...)

- salvaguardare i manufatti di ingegneria idraulica con particolare riferimento agli interventi di manutenzione o sostituzione, utilizzando materiali tradizionali e il mantenimento delle tipologie originarie.*



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 44 di  
99

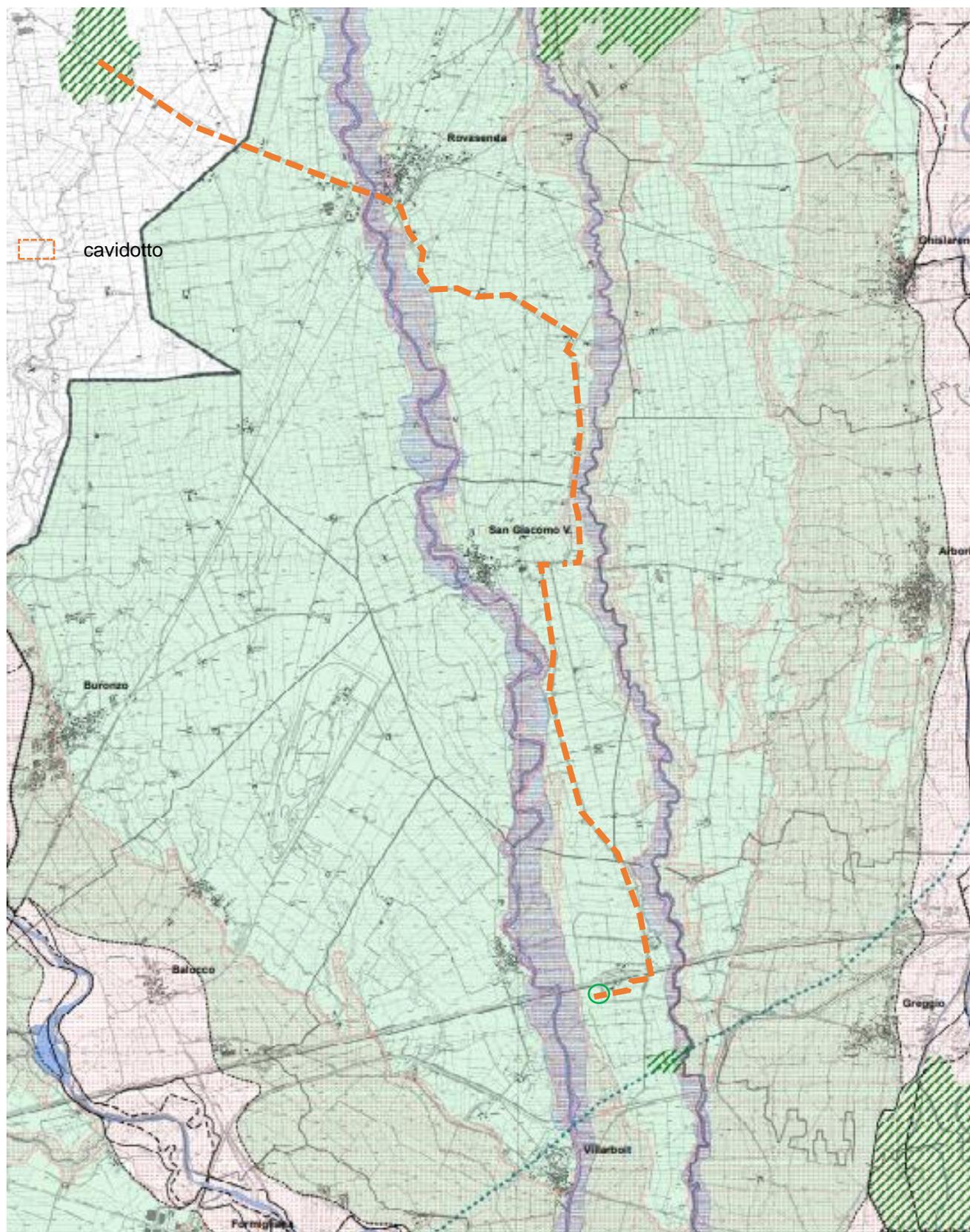


Figura 11 P.2.C/4 Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 45 di  
99

**LEGENDA**

**FASCE FLUVIALI (PROVINCIA DI VERCELLI) - art.37**

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B (Fascia A)
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C (Fascia B)
- ..... Limite esterno della Fascia C (Fascia C)

**AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO):**

- Area a rischio idrogeologico molto elevato (Rme)

**FRANE - art.37**

- Area interessate da frane attive (Fa)
- Area interessate da frane quiescenti (Fq)
- Area interessate da frane stabilizzate (Fs)

**AREE INTERESSATE DA ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI - art.37: DI CARATTERE TORRENTIZIO**

- Area coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee)
- Area coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata (Eb)
- Area coinvolgibili da fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)

**AREE INTERESSATE DA TRASPORTO DI MASSA SU CONOIDI - art.37**

- Area di conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Ca)
- Area di conoidi non recentemente riattivati a pericolosità media o moderata (Cn)

**AREE DI VALANGA - art.37**

- Area di pericolosità elevata o molto elevata (Ve)
- Area di pericolosità media o moderata (Vm)

**AREA A DIVERSA PROPENSIONE AL DISSESTO - art.37**

- Area a propensione al dissesto molto elevata (Dme)
- Area a propensione al dissesto elevata (De)
- Area a propensione al dissesto media (Dm)
- Area a propensione al dissesto bassa o assente (Da)

**Area a propensione al dissesto bassa o assente di pianura (Dap)**

- Area di pianura con limitata soggiacenza della falda superficiale (Aps)
- Area di pianura con limitata soggiacenza della falda superficiale in materiali a granulometrie limoso/argillose (Aps2)
- Area di pianura interessate da fenomeni di risorgiva della falda superiore (Apr)

**Misura per la tutela delle acque superficiali - art.38**

- Area idrografica del fiume Sesia sottesa dal ponte in frazione Baraggiolo del Comune di Varallo e area idrografica del Torrente Mastalone a monte del limite comunale di Varallo

**Misura per la tutela delle acque sotterranee - art.39**

- Campo pozzi
- Zona di rispetto del campo pozzi -art.21 Lgs.152/99
- Area di ricarica delle falde

**AREA DI SALVAGUARDIA DELLE FONTI MINERALI "VALVERDE E VALPURA":**

- Area di salvaguardia
- Limiti concessione mineraria "Valverde"
- Pozzi e Sorgenti

**AREA DESTINATA A LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE:**

- Sito dell'ex cava d'inerti

**AMBITI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE A LIVELLO SUPERIORE:**

- Parchi regionali
- Limite tra la fascia A e B del PAI (Fascia A)
- Limite tra la fascia B e C del PAI (Fascia B)
- Limite di progetto tra la fascia B e C del PAI
- Limite esterno alla fascia C del PAI (Fascia C)
- Progetto territoriale operativo del fiume PO

**BASE CARTOGRAFICA:**

- Limiti provinciali
- Limiti comunali
- Corsi d'acqua

Dalla tavola è evidente che il tracciato attraversa vari tipi di aree territoriali, dalle NTA si evince:

**Art. 37 (...)** Nelle aree definite come in frana, interessate da esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, in valanga o interessate da fenomeni di trasporto di massa sui conoidi, riportate nelle Tavole P.2.C/1-6 del Piano con i simboli Fa, Fq, Fs, Ee, Eb, **Em**, Ve, Vm, Ca, Cp e Cm, valgono le disposizioni di cui all'Art. 9 delle N.d.A del PAI e s.i., fatto salvo quanto previsto dall'art. 18 delle stesse.

(...) Nelle "Aree a propensione al dissesto Bassa o Assente di pianura", riportate nelle Tavole P.2.C/1-6 di Piano con il simbolo **Dap**, non Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vercelli Norme Tecniche di Attuazione Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica, 2010 61 sussistono condizioni di propensione al dissesto tali da porre limitazioni alle scelte urbanistiche, fermo restando di fondamentale importanza la valutazione delle condizioni di pericolosità legate alla dinamica del reticolo idrografico minore. In tali aree, i progetti devono garantire, tramite specifici approfondimenti di carattere geomorfologico, idraulico, geologico-tecnico, e con indagini dirette, il tutto condotto in ottemperanza alle disposizioni nazionali (D.M. 11/3/88), la compatibilità dell'intervento con le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreno e verificare il basso livello di pericolosità dello stesso.

(...) Nelle "Aree di pianura, con limitata soggiacenza della falda superficiale", riportate nelle Tavole P.2.C/1-6 di Piano con il simbolo **Aps**, i soggetti pubblici e privati che predispongono progetti devono approfondire, tramite specifici studi di carattere geomorfologico, idrogeologico e geologico-tecnico, le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, l'entità della soggiacenza della falda e dell'escursione nel tempo, al fine di evidenziare le eventuali interferenze con l'intervento previsto e mitigarne, ove possibile, gli impatti sugli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica sotterranea. Saranno privilegiati gli interventi privi di locali interrati e tutti gli interventi volti a limitare l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti oppure volti ad aumentare il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero soggiacente.

Dall'analisi normativa non vi sono particolari restrizioni alla realizzazione dei cavidotti nelle aree interessate.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 46 di  
99

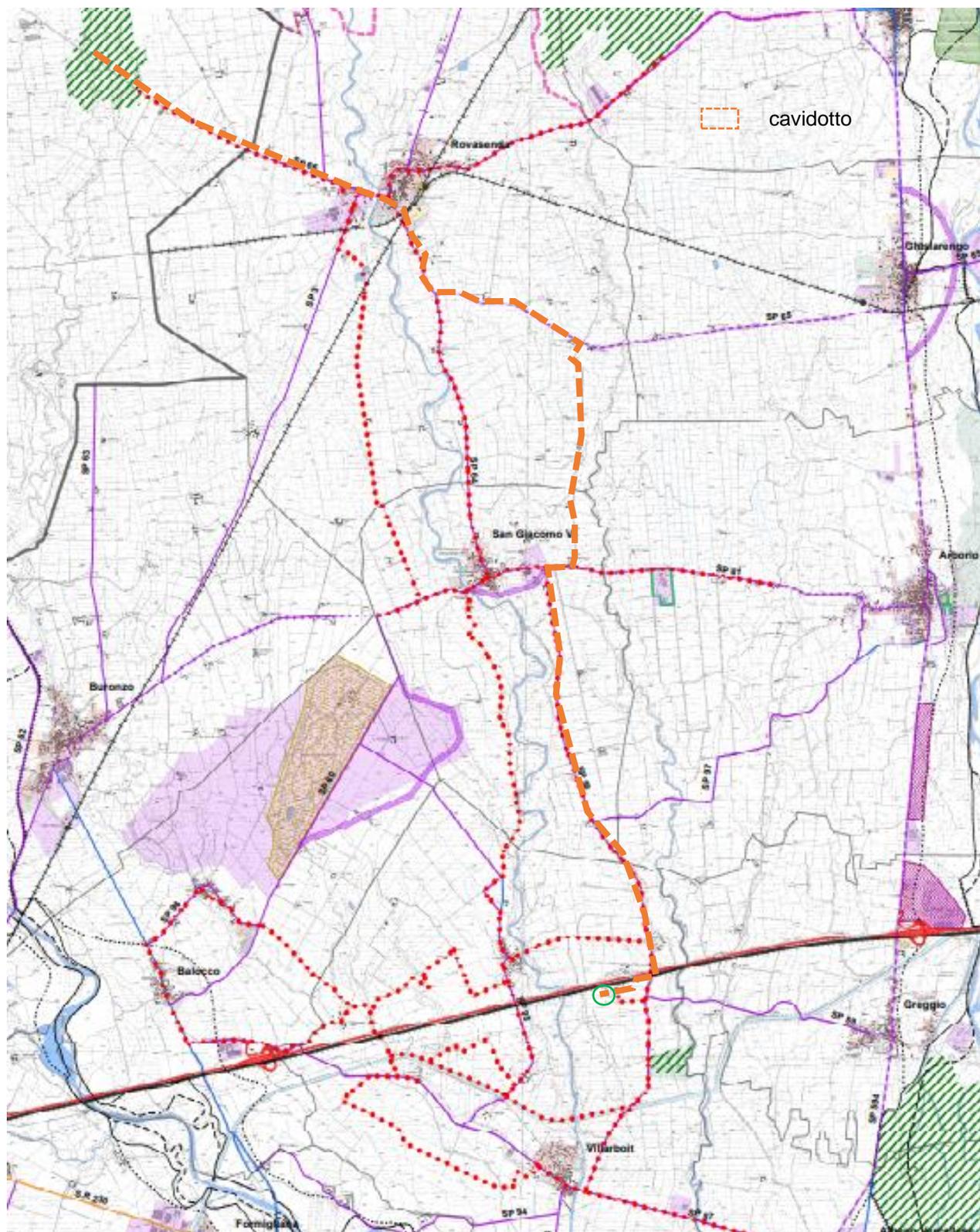


Figura 12 P.2.D/4 Assetto insediativo ed infrastrutturale



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp  
Località Martinella - Comune di Masserano  
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)  
RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 47 di  
99

<p><b>ASSETTO INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE (Titolo V):</b> <b>Disposizioni per ambiti di riordino e sviluppo urbanistico - art.51</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti riordino urbanistico e infrastrutturale</li> <li> Ambiti di potenziamento e riordino del sistema produttivo e terziario</li> <li> Ambito di salvaguardia per piattaforma merci (Linea AV/AC)</li> <li> Polo per insediamenti economici di Leri</li> <li> Ex centrale nucleare E. Fermi</li> <li> Centrale E.ON e ENEL a ciclo combinato</li> </ul> <p><b>Disposizioni per gli ambiti di riqualificazione urbanistica - art.52</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Area di riqualificazione urbanistica della stazione di Vercelli</li> <li> Intorni delle stazioni ferroviarie da riqualificare</li> </ul> <p><b>Disposizioni per aree di interesse ambientale e turistico - art.53</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti di sviluppo di funzioni sportive-ricreative a valenza ambientale</li> <li> Aree di risanamento ambientale</li> <li> Comprensorio sciistico: Monterosa Alagna</li> <li> Comprensorio sciistico: Alpe di Mera</li> </ul> <p><b>Disposizioni per le strutture ed insediamenti di interesse turistico sportivo-ricreativo a valenza provinciale - art.54</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Strutture ed insediamenti di interesse turistico sportivo-ricreativo a valenza provinciale</li> </ul> <p><b>Disposizioni per le zone per i servizi ed infrastrutture - art.55</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Servizi e infrastrutture pista di collaudo</li> <li> Servizi e infrastrutture aeroportuali</li> <li> Servizi e infrastrutture per il trattamento delle merci</li> <li> Servizi e infrastrutture terziarie e direzionali</li> <li> Servizi e infrastrutture Parcheggio a servizio del Comprensorio Turistico "Monterosa 2000"</li> </ul>	<p><b>Possibile sito di discarica inerti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Vasca da completarsi con inerti</li> <li> Vasche esaurite</li> </ul> <p><b>Disposizioni per la rete della viabilità di rilievo territoriale - art.59</b></p> <p><b>Autostrade:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Autostrade esistenti</li> <li> Autostrade in fase di riqualificazione</li> </ul> <p><b>Corridoi viabilistici a valenza territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Completamento Piedemontana</li> <li> Piedemontana Piemontese tra l'autostrada A4-Santhià-Biella-Gattinara e la A26-Romagnano-Ghemme</li> <li> Peduncolo autostradale su Santhià</li> </ul> <p><b>Infrastrutture viarie regionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Infrastrutture viarie regionali da potenziare</li> <li> Infrastrutture viarie regionali da realizzare</li> <li> Infrastrutture viarie regionali da riqualificare</li> <li> Infrastrutture viarie regionali esistenti</li> </ul> <p><b>Infrastrutture viarie provinciali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Infrastrutture viarie provinciali da potenziare</li> <li> Infrastrutture viarie provinciali da realizzare</li> <li> Infrastrutture viarie provinciali esistenti</li> <li> Infrastrutture viarie provinciali esistenti (da dismettere al Comune)</li> <li> Infrastrutture viarie provinciali in fase di realizzazione</li> </ul> <p><b>Corridoi viabilistici a valenza provinciale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Infrastrutture viarie Prov. da realizzare</li> <li> Infrastrutture viarie Prov. in fase di realizzazione</li> </ul> <p><b>Infrastrutture viarie comunali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Infrastrutture viarie comunali da realizzare</li> <li> Infrastrutture viarie comunali da riqualificare</li> <li> Infrastrutture viarie comunali esistenti</li> </ul>	<p><b>Corridoi viabilistici a valenza comunale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Infrastrutture viarie comunali da realizzare</li> <li> Infrastrutture viarie comunali da riqualificare</li> </ul> <p><b>Sistema delle piste ciclabili provinciali - art.57</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Rete ciclabile esistente</li> </ul> <p><b>Infrastrutture viarie da realizzare non localizzate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Bypass centro abitato</li> </ul> <p><b>Riqualificazione e potenziamento della viabilità di accesso al Po:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Accessi al Po da riqualificare</li> </ul> <p><b>Disposizioni per il sistema ferroviario e a fune - art.60</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Linea AV/AC</li> <li> Interconnessione AV/AC da realizzare</li> <li> Linea binario doppio da riqualificare</li> <li> Linea binario doppio esistente</li> <li> Linea binario semplice da potenziare e/o riqualificare</li> <li> Impianti a fune esistenti</li> <li> Impianti a fune da riqualificare</li> </ul> <p><b>Stazione ferroviarie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> da riqualificare</li> <li> impiantata</li> <li> preesistente</li> </ul> <p><b>AREE DI APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.P.:</b></p> <p><b>Ambiti di pianificazione e progettazione a livello provinciale - art.10</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambito di valorizzazione turistica dell'Alta Valsesia: "Alpe di Mera"</li> <li> Ambito di valorizzazione delle Colline del Gattinaiense</li> <li> Ambito di valorizzazione e di sviluppo dell'area di Leri-Cavour</li> <li> Ambito di approfondimento dell'area glaciologica di "Valle Dora"</li> </ul>	<p><b>AMBITI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE A LIVELLO SUPERIORE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Parchi regionali</li> <li> Limite tra la fascia A e B del PAI (Fascia A)</li> <li> Limite tra la fascia B e C del PAI (Fascia B)</li> <li> Limite di progetto tra la fascia B e C del PAI</li> <li> Limite esterno alla fascia C del PAI (Fascia C)</li> <li> Progetto territoriale operativo del fiume PO</li> </ul> <p><b>PREVISIONI INSEDIATIVE DI PIANO REGOLATORE GENERALE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Aree residenziali</li> <li> Aree produttive</li> <li> Aree terziarie</li> <li> Aree di pregio naturale - documentario</li> <li> Altro</li> </ul> <p><b>BASE CARTOGRAFICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Limiti provinciali</li> <li> Limiti comunali</li> <li> Canali</li> <li> Fiumi</li> <li> Laghi</li> </ul>
---	--	--	---

A livello insediativo ed infrastrutturale, il progetto si colloca su tracciati di viabilità di rete ciclabile esistente e su infrastrutture provinciali in fase di esecuzione. Inoltre, è previsto anche il superamento della A04 attraverso un sistema NODIG, prima di raggiungere l'area destinata alla sottostazione.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 48 di  
99

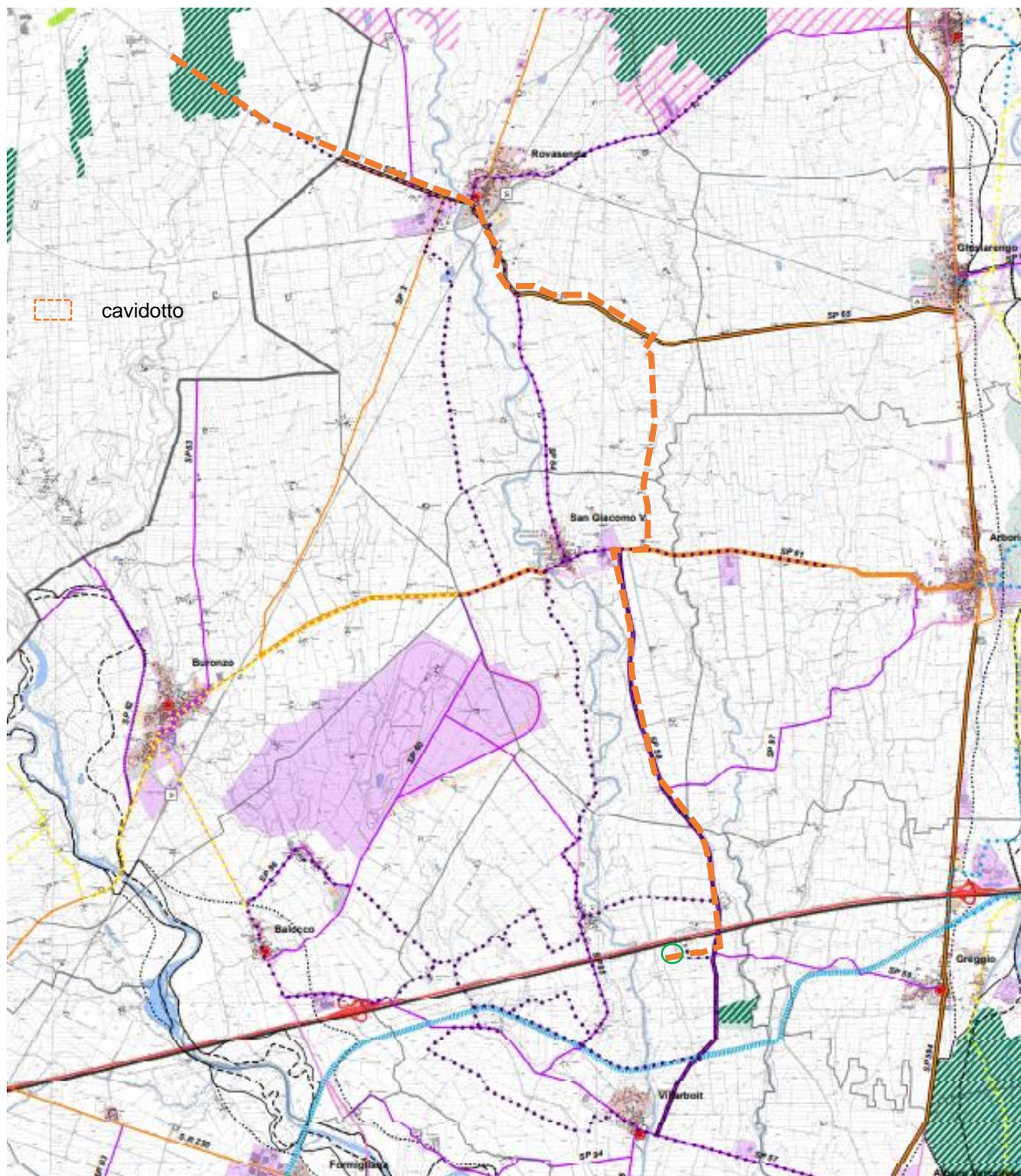


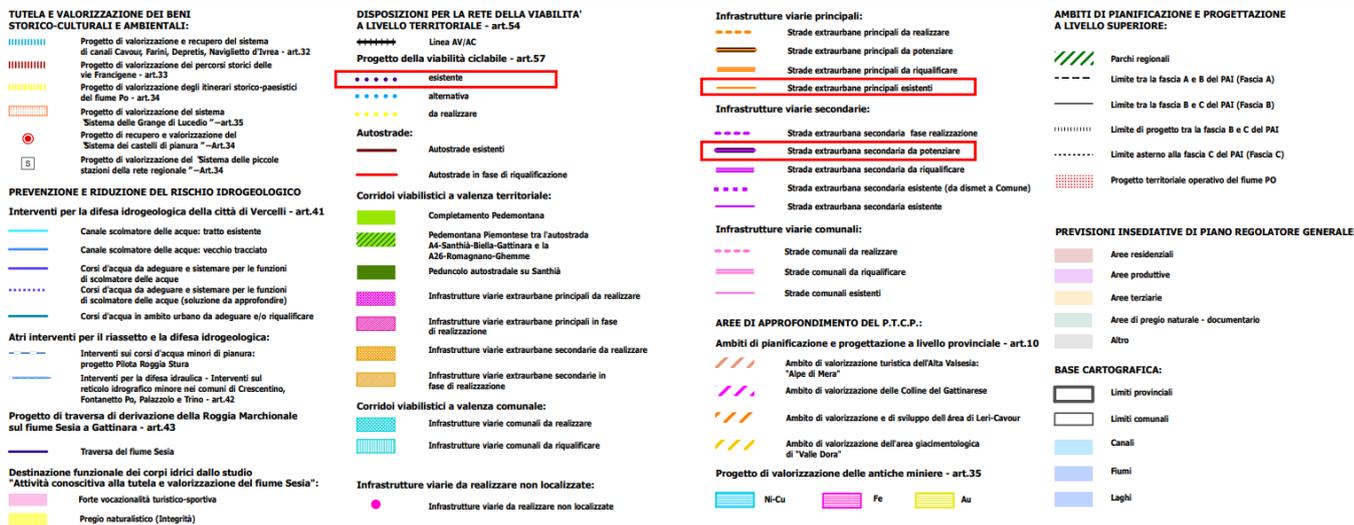
Figura 13 P.2.E/4 Ambiti di pianificazione e progettazione a livello provinciale



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
 AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp  
 Località Martinella - Comune di Masserano  
 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
 (PAUR)  
 RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 49 di  
99



Sostanzialmente il progetto della rete di connessione percorre strade esistenti (ciclabili e ed extraurbane provinciali) e ricade per un tratto su strade extraurbane da potenziare (quindi già in programma di intervento). Dalle NTA non si evincono particolari prescrizioni.

## 2.7 PAI PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) è stato approvato con il DPCM del 24 maggio 2001 e la relativa pubblicazione su Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto. Il Piano disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico. Il PAI, unico piano di bacino vigente a livello nazionale, inizia un processo di pianificazione, in quanto sollecita la verifica del "quadro dei dissesti", ed avvia l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica alle effettive situazioni di dissesto e di rischio idraulico ed idrogeologico.

La deliberazione di adozione del PAI n. 18 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po del 26 aprile 2001 ha previsto una *norma transitoria* che consente ai Comuni un periodo di 18 mesi per effettuare le verifiche di compatibilità con lo stato dei dissesti idraulico ed idrogeologico del proprio territorio.

Il quadro conoscitivo contenuto nelle mappe di pericolosità e rischio di alluvione, oltre a costituire il riferimento per la definizione del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), consente di procedere all'**aggiornamento delle fasce fluviali e delle linee di assetto del PAI** per i corsi d'acqua del reticolo principale del bacino del Po, con priorità per quelli dove i nuovi quadri conoscitivi sono più aggiornati e completi e dove si sono verificati di recente eventi alluvionali.

Dal Portale Cartografico regionale, si possono desumere le zone con vincolo idrogeologico e le aree di dissesto del PAI.

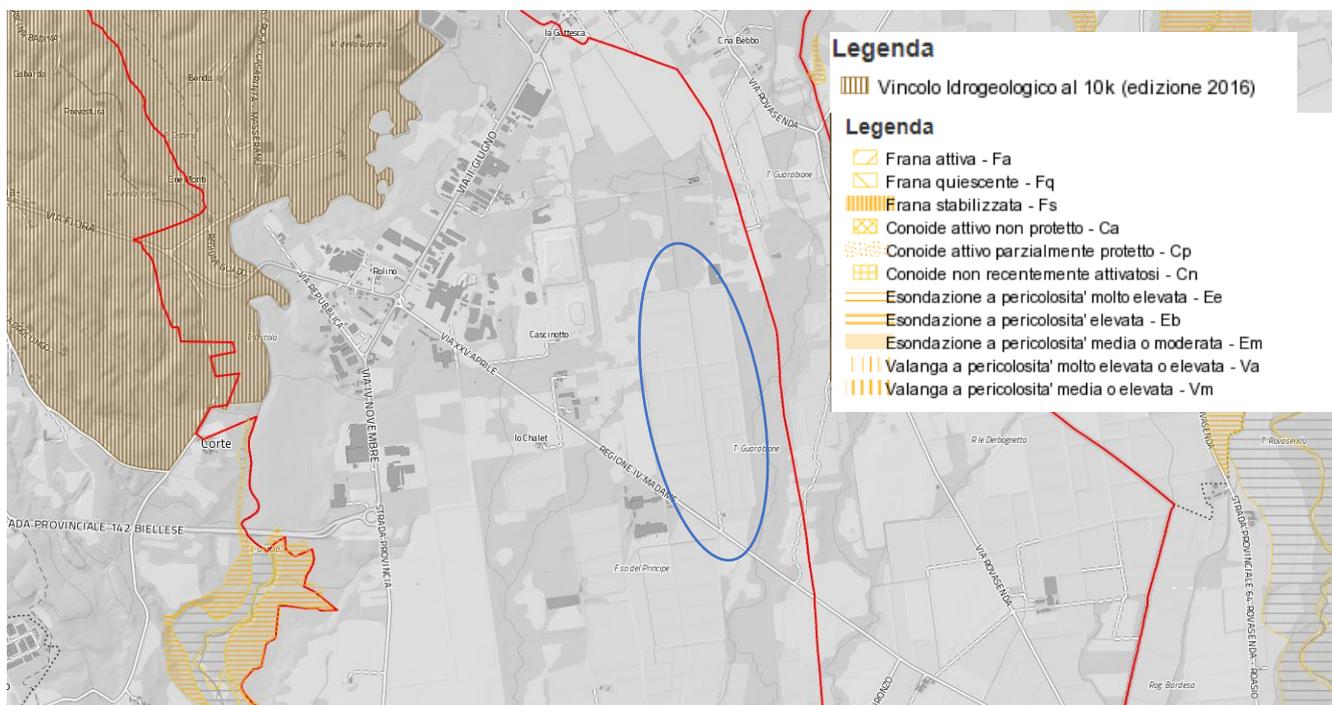
Dalla cartografia riportata, l'area non è interessata da nessuno di questi fenomeni.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 50 di  
99



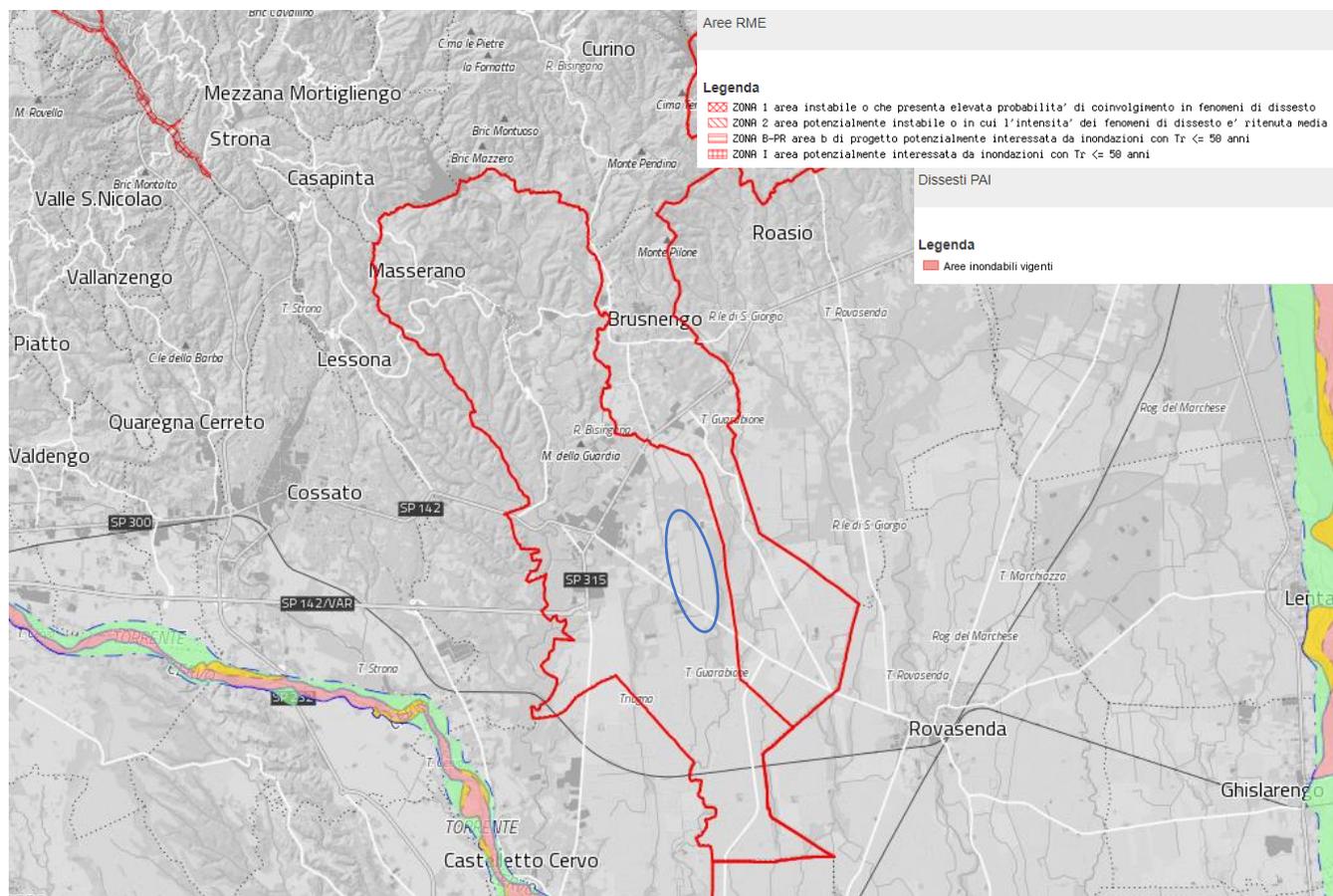
Sempre dal portale cartografico regionale è possibile verificare che il sito d'intervento non è coinvolto da aree inondabili o da AREE RME quali aree instabili o potenzialmente instabili o potenzialmente interessate da inondazioni.



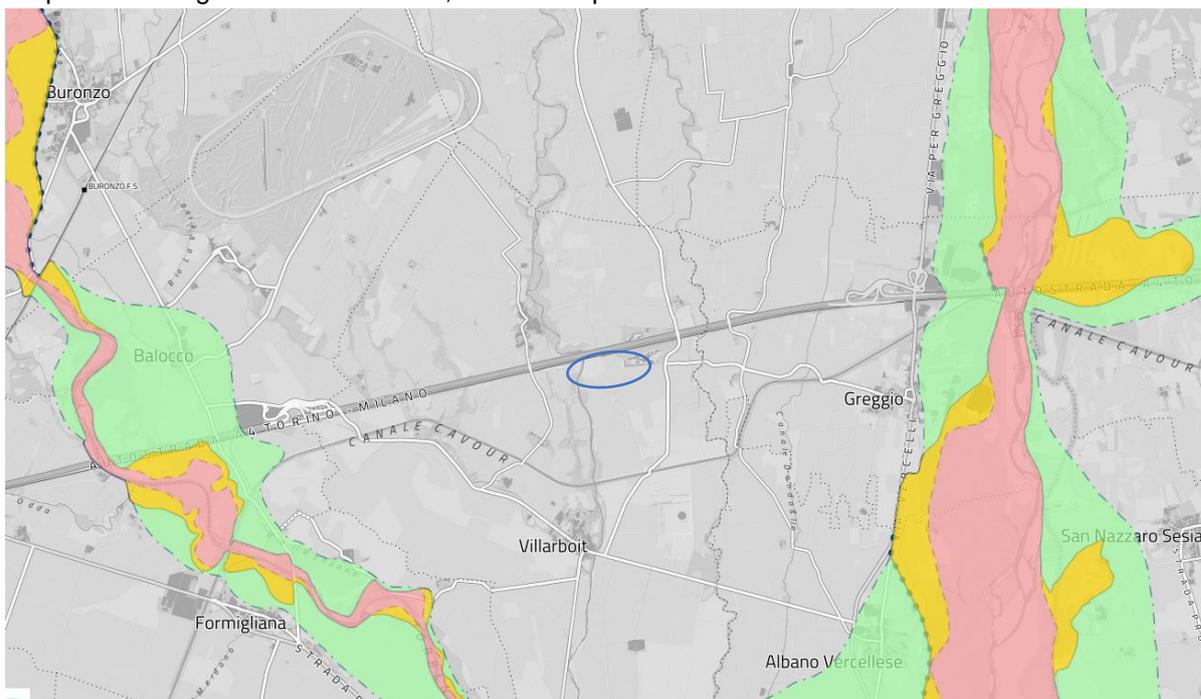
Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 51 di  
99



In merito alla realizzazione delle opere di connessione alla rete, il cavidotto, è un'opera di scavo su sedime stradale. Le opere quindi da eseguire non modificano, se non temporaneamente il suolo e non ne alterano le caratteristiche.



Le opere SSE e Step-Up sono le uniche nel progetto che determinano una perdita del suolo agricolo interessando un'area pari a circa 29.765 mq, e dei nuovi tralicci n° 98A e 98B, per la realizzazione della connessione in entra/esci

 <p>Comune di Masserano</p>	<p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)</b> RELAZIONE URBAINISTICA</p>	<p>Pag 52 di 99</p>
---	--	-------------------------

in sostituzione all'esistente n° 98. Anche in questo caso, dal portale cartografico regionale, è possibile verificare che il sito d'intervento non è coinvolto da aree inondabili o da AREE RME quali aree instabili o potenzialmente instabili o potenzialmente interessate da inondazioni.

## 2.8 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che opera sul comprensorio della Baraggia Biellese e Vercellese, in Piemonte, per favorirne la crescita e la competitività, accrescendone la sicurezza idrogeologica, conservando e sviluppando le infrastrutture primarie.

In base all'art. 3 dello Statuto il comprensorio di bonifica su cui opera il Consorzio ha una superficie totale di Ha. 43.938, che ricadono nelle seguenti Province e Comuni:

a) Provincia di Vercelli - Comune di:

Albano Vercellese ha. 1213 - Arborio ha. 1967 - Balocco ha. 2344 - Buronzo ha. 2372 - Carisio ha. 2693 - Casanova Elvo ha. 799 – Formigliana ha. 863 - Gattinara ha. 2425 - Ghislarengo ha. 1046 - Greggio ha. 947 - Lenta ha. 1829 - Lozzolo ha. 47 - Oldenico ha. 139 - Rovasenda ha. 2853 - Roasio ha. 1549 - San Giacomo Vercellese ha. 924 - Santhià ha. 884 - Villarboit ha. 2428.

b) Provincia di Biella - Comune di:

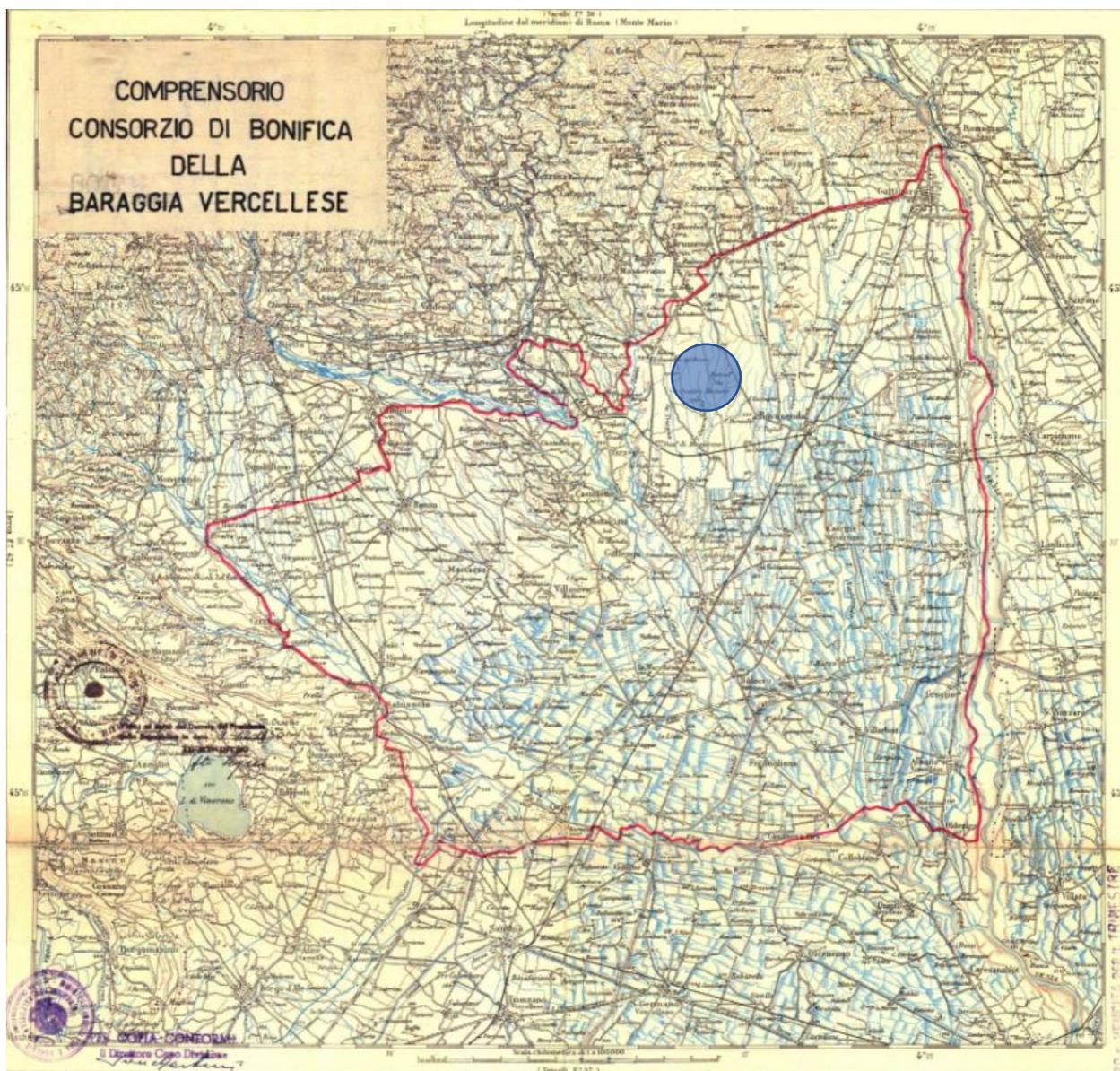
Benna ha. 920 - Borriana ha. 120 - Brusnengo ha. 582 - Candelo ha. 869 - Castelletto Cervo ha. 1446 - Cavaglià ha. 373 - Cerrione ha. 1196 - Cossato ha. 1119 - Dorzano ha. 72 - Giffenga ha. 200 - Lessona ha. 204 - Massazza ha. 1182 - **Masserano ha. 1364** - Mottalciata ha. 1765 - Salussola ha. 3194 - Sandigliano ha. 515 - Verrone ha. 726 - Villanova Biellese ha. 769.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 53 di  
99



Il lotto è perimetrato da canali irrigui di proprietà del Consorzio di Bonifica della Baraggia, che non subiranno alcuna modifica in ambito progettuale. A livello di cavidotto, lo stesso percorrerà i sedimi stradali esistenti, pertanto, non è prevista alcuna interferenza con i fossi irrigui. Per la realizzazione della SSE Terna, sono previsti dei nuovi scarichi fognari per collegare i servizi igienici previsti e una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici, dai piazzali asfaltati e dalle strutture per l'appoggio delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

## 2.9 IL PRG DEL COMUNE MASSERANO

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Masserano è stato approvato con D.G.R. n. 54-2488 del 23/01/2015. La prima tavola del PRG, riportata già in fig.5, determina l'articolazione generale del territorio comunale, dalla quale si evince che le aree oggetto di analisi sono destinate a risaia.

L'articolo 71 delle NTA del PRG definisce:

 Comune di Masserano	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> <b>RELAZIONE URBAINISTICA</b>	Pag 54 di 99
---	---	-----------------

## **AMBITI E2 - risaie.**

Vaste aree localizzate nella parte meridionale del territorio comunale generalmente messe a coltura in anni recenti su terreni Baraggivi fortemente impermeabili e irrigate a sommersione mediante acqua proveniente da bacini artificiali montani. Ulteriori interventi di sviluppo delle superfici a risaia dovranno essere coerenti con quanto previsto nel "Regolamento speciale per la coltivazione del riso nella Provincia di Biella" (Deliberazione del Consiglio Provinciale 76 del 23/09/2002 e Decreto Presidente Giunta Regionale n° 4 del 15 gennaio 2003). A favore degli ambiti residenziali, produttivi e terziari esistenti e di nuovo impianto dovrà essere resa franca da risaia una fascia di almeno 100 m, diminuibile fino a 50 m in casi particolari connessi a insediamenti già esistenti. In ogni caso la formazione di nuove risaie deve essere accompagnata dall'intromissione di siepi e filari alberati (quali elementi naturaliformi da introdurre nell'ambito del sistema agricolo).

### **1) - PRESCRIZIONI GENERALI**

Tutti gli interventi sul territorio dovranno essere attuati nel rispetto dell'ambiente ed attentamente valutati da un punto di vista ecologico-paesaggistico, sono consentite ovunque opere di bonifica del suolo e di urbanizzazione a rete.

Qualora una porzione di territorio azzonata come area boscata abbia le caratteristiche di area agricola, secondo i disposti del D.Lgs. 18.05.01 n° 227, tale superficie, senza che questo comporti variante al P.R.G., si intende automaticamente azzonata come area agricola (E1) purché l'esistenza di tali caratteristiche risulti confermata da specifico parere dell'Ufficio Ambiente.

Qualora una porzione di territorio, azzonata come area agricola, venga invasa da bosco di neoformazione per una copertura non superiore al 20% della superficie per un periodo inferiore a 10 anni, è possibile ripristinare la sua destinazione d'uso agricolo senza procedere alla richiesta di svincolo ai sensi della normativa vigente.

Il volume edificabile per le abitazioni rurali è computato per ogni azienda agricola al netto dei terreni incolti ed al lordo degli edifici esistenti. E' ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti componenti l'azienda, anche se non contigui ed in Comuni diversi entro la distanza dal centro aziendale di km 10, con un limite di volume per la cubatura residenziale di m3. 1500. Il trasferimento della cubatura edilizia ai fini edificatori ai sensi del comma 17 dell'art.25 L.R. 56/77 non è ammesso tra aziende diverse. Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata ai fini edificatori sono destinate a "non aedificandi" ed oggetto di atto di impegno unilaterale registrato e trascritto.

Per le nuove attrezzature agricole e zootecniche è ammesso l'utilizzo di strutture prefabbricate (cemento o legno lamellare) purché le linee architettoniche, l'aspetto esteriore e la finitura superficiale (le strutture grezze vanno trattate e/o tinteggiate), non siano in contrasto con l'ambiente circostante; sono ammessi rivestimenti esterni in pietra e/o legno.

Gli interventi sugli edifici dovranno mantenere le forme ed i materiali originari, con riferimento a quanto contenuto nelle norme morfologiche e secondo le seguenti precisazioni (valide anche per interventi di ampliamento sopraelevazione e costruzione di fabbricati accessori):

- il recupero funzionale di detti fabbricati ad uso abitativo od accessorio all'abitazione, deve prevedere il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche costruttive originarie, i paramenti esterni in pietra facciavista dovranno essere mantenuti, negli altri casi (murature al rustico) dovranno essere intonacati e tinteggiati;
- sono da mantenersi in vista le strutture portanti verticali in mattoni paramano, realizzando tamponamenti arretrati rispetto al filo esterno delle stesse, ed utilizzando preferibilmente finestrate a grandi luci che permettano di leggere come inalterato il rapporto tra vuoti e pieni preesistenti. Anche elementi grigliati in mattoni, su disegno di quelli tradizionali sono da preferirsi alle murature piene;
- per il manto di copertura si dovranno utilizzare coppi vecchi per lo strato a vista, altre tipologie se preesistenti e non in contrasto, per gli ambiti non compresi nell'unità di rispetto paesaggistico sono ammesse anche tegole portoghesi o simil coppo;
- i canali di gronda ed i pluviali dovranno essere in rame o lamiera preverniciata bruno scura;
- i serramenti dovranno essere, di norma, in legno;
- i balconi dovranno essere realizzati con lastre e modiglioni in pietra, con tavolato e mensole in legno, è anche ammessa, in rapporto al contesto esistente, la soletta sottile in cls;
- per modesti interventi su edifici esistenti sono ammessi materiali o tipologie difforni, quando questi siano prevalenti nell'edificio e non in netto contrasto con l'ambiente.

### **Destinazioni**

a) attività agricola produttiva, con le attrezzature e le infrastrutture per lo stoccaggio, le lavorazioni e trasformazioni dei prodotti agricoli-zootecnici e per gli inerenti macchinari ed impianti, e per il ricovero del bestiame;

b) residenza agricola;

c) residenza rurale e quelle previste per i singoli ambiti.

### **Interventi ammessi**

MO - MS - RC1 - RC2 - REA - REB - DS - DR\* - A\* - S\* - Ca



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 55 di  
99

*Nuova costruzione (NC) di abitazioni rurali e di fabbricati a destinazione produttiva per i soggetti e con le procedure dell'art. 25 L.R. 56/77.*

*\*prescrizioni relative ai fabbricati inclusi nell'unità di rispetto paesaggistico:*

- *DR (demolizione con ricostruzione di tipo 1 e di tipo 2) – è ammessa, nei casi previsti dal 5° comma dell'art. 10 e nel rispetto delle prescrizioni indicate per il ripristino tipologico, secondo il volume e la sagoma preesistente o con le prescrizioni e gli incrementi ammessi per gli interventi di tipo A e S.*
- *A (ampliamento) – nel rispetto delle prescrizioni indicate per il ripristino tipologico - è ammesso:*
- *nel caso di unità edilizia in testata ad una cortina edilizia, se ne ammette il prolungamento e l'allineamento al fabbricato confinante;*
- *nel caso di unità edilizia isolata, se ne ammette l'ampliamento planimetrico;*
- *nel caso di unità edilizia inserita in una cortina è possibile un ampliamento planimetrico con allineamento riferito alla sagoma dell'edificio confinante (quella che comporta la minore estensione planimetrica).*
- *S (sopraelevazione) – nel rispetto delle prescrizioni indicate per il ripristino tipologico - è ammessa:*
  - *nel caso di unità edilizia inserita in una cortina edilizia, quando di altezza inferiore agli edifici adiacenti, si ammette la sopraelevazione sino a raggiungere l'altezza dell'edificio più basso tra essi;*
  - *nel caso di unità edilizia in testata ad una cortina edilizia, se ne ammette la sopraelevazione sino a raggiungere l'altezza dell'edificio confinante;*
  - *nel caso di unità edilizie isolate (con esclusione dei bassi fabbricati), si ammette la sopraelevazione a condizione che non venga superata l'altezza media degli edifici circostanti della stessa tipologia.*

*Eventuali nuove costruzioni accessorie (Ca) a servizio saranno da edificare preferibilmente in aderenza ai fabbricati preesistenti e comunque nella misura massima di m<sup>2</sup> 40,00 di Sun per ogni unità immobiliare residenziale.*

*Gli interventi sugli edifici esistenti e la costruzione di Ca (fatto salvo quanto previsto dall'art. 17 per le Ca) sono ammessi nel rispetto delle norme del Codice civile e dei seguenti parametri:*

*D min = ml 6,00 o in aderenza a pareti cieche su confine; inferiore preesistente nel caso di intervento di tipo REB senza aumento della quota di gronda e/o modifiche planimetriche*

*VI min = ml 10,00; pari alla D preesistente, se inferiore, per interventi di tipo REB senza aumento della quota di gronda e/o modifiche planimetriche.*

*Per i fabbricati a servizio dell'attività agricola si rimanda al punto 5 del presente articolo; i fabbricati accessori (Ca) con caratteristiche eccedenti i parametri di cui all'art. 17 vengono equiparati agli annessi rustici (vedi punto 3 e punto 5 del presente articolo).*

Anche se il PRG non esplicita la possibilità di installare un impianto fotovoltaico, la concezione del progetto proposto, che mira alla duplice utilizzazione del suolo, senza snaturarne l'aspetto agricolo, anzi convertendo la risaia in pascolo, determina un fattore assolutamente in linea con la tutela territoriale che il PGT persegue.

Pur essendo la risaia un ambito riconosciuto dall'NTA, rimane comunque una zona morfologicamente trasformata; gli inseguitori (trackers) sono orientati di circa 8° (N-S) in modo da seguire la matrice del paesaggio e delle camere di risaia preesistenti. Inoltre, l'impianto agrivoltaico infatti coniuga la produzione di energia con l'utilizzo agronomico del luogo con l'utilizzo a pascolo e con allevamento.

Sia strutturalmente che catastalmente rimane un terreno a destinazione risaia che potrà essere a fine vita impianto riutilizzato come tale.





Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 57 di  
99

**LEGENDA VINCOLI**

	FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI (m 150,00 - comma 1 lettera c dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004)
	AREE VINCOLATE DAI DD.MM. 01/08/1985 "GALASSINI" Aree della Baraggia Vercellese
	AREE INCLUSE NEL SIC IT 1120004 "BARAGGIA DI ROVAENDA" (sito di interesse comunitativo)
	PERIMETRO DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "LE BARAGGE"
	AREE INCLUSE NEL SIR IT 1130008 "RIVE ROSSE BIELLESI" (sito di interesse Regionale)
	FASCIA DI RISPETTO DELL'INVASO ARTIFICIALE SUL TORRENTE OSTOLA (m 200,00 - art. 29 L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii.)
	TERRITORIO INTERESSATO DAL "VINCOLO IDROGEOLOGICO" DI CUI AL REGGIO DECRETO 30/12/1923 n. 3267 e ss.mm. ed ii.
	PORZIONI ESCLUSE DAL VINCOLO
	CONCESSIONI MINERARIE
	CORRIDOI ECOLOGICI





Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 58 di  
99

LEGENDA	
	CENTRO STORICO - A1 -
	NUCLEI STORICI MINORI - A2 -
	AMBITI EDIFICATI DI VECCHIO IMPIANTO - B1 -
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A CAPACITA' RESIDUA - B2 -
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI SATURI - B3 -
	AREE LIBERE DI COMPLETAMENTO - B4 -
	AREE LIBERE DI NUOVA EDIFICAZIONE - C1 -
	INSEMPIAMENTI PRODUTTIVI CHE SI CONFERMANO - D1 -
	EX. INSEMPIAMENTO PRODUTTIVO ALESSANDRO ZEGNA
	INSEMPIAMENTI PRODUTTIVI CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE - D0
	AMBITI CONSOLIDATI DI INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE - D2 -
	INSEMPIAMENTI TERZIARI ESISTENTI - D3 -
	INSEMPIAMENTI TERZIARI DI NUOVO IMPIANTO - D4 -
	AREE PER INSEDIAMENTI DI INTERESSE GENERALE - D5 -
	PARCHI PRIVATI - H
	AREA DI TUTELA NATURALISTICA

	AMBITI ED AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO E/O DOCUMENTARIO	
	EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E/O DOCUMENTARIO	1 RESTAURO RIGOROSO 2 RISANAMENTO CONSERVATIVO 3 RISTRUTTURAZIONE TIPOLOGICA I CUI PRINCIPI DEVONO GUIDARE ANCHE INTERVENTI DI CATEGORIA SUPERIORE SE AMMESSI 0 RUBERII
	IMMOBILI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs. 42/2004	
	BENI CULTURALI AI SENSI DEL 1° COMMA ART. 49 L.R. 56/77	
	AMBITI AGRICOLI - E1 - PRATI - PRATI PICCOLI - SEMINATIVI	
	AMBITI AGRICOLI - E2 - RISAE	
	AMBITI AGRICOLI - E3 - VIGNETI - MISTO VIGNETO FRUTTETO	
	CASCINE CON PERMANENZE DI ORIGINE RURALE	
	AMBITO RURALE - E4 - ARBUSTETI - CESPUGLIETI - BRUGHIERE	
	AMBITI FORESTALI - E5 - BOSCHI DI LATIFOGIE - MISTI LATIFOGIE E CONIFERE	
	AREE SERVIZI PER LA RESIDENZA	
	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	
	ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO	
	ATTREZZATURE RELIGIOSE	
	IMPIANTI URBANI	
	CIMITERO	
	SOTTOSTAZIONE ENEL	
	SERBATOIO ACQUEDOTTO	
	NUOVA VIABILITA'	
	SENTIERI - PERCORSI PEDONALI E/O CICLABILI DA SALVAGUARDARE E VALORIZZARE	
	NUOVI PERCORSI PEDONALI	
	DS DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE	

Dall'analisi della tavola dei vincoli, si desume che l'area in esame è caratterizzata dai seguenti vincoli:

- **Zone di rispetto dei corsi d'acqua pubblici** (rio Garabione) ed una particella catastale ricade parzialmente in **area vincolata dai DD MM 1/08/1985 "Galassini"**. Questi vincoli sono normati all'art. 38 delle NTA:

**ART. 38 - AREE ASSOGGETTATE ALLA DISCIPLINA DEL D.Lgs. N° 42/2004**

1. *Le fasce, per una profondità di m 150,00 dalle sponde di torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e le aree boscate sono sottoposte alla disciplina del D.Lgs. 42/2004 come previsto dall'art. 142 di detto Decreto.*  
*Parte del territorio comunale Baraggivo, incluso nel perimetro delle "Aree della Baraggia Vercellese", è area vincolata ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 in quanto soggetta ai DD.MM. 01.08.85 – Galassini.*
2. *Per esse ogni intervento consentito dal PRG è subordinato, quando previsto, alle autorizzazioni previste dalle procedure di cui al D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, anche a livello di normativa regionale. I seguenti corsi d'acqua, iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775, sono evidenziati sull'elaborato della serie PR.3 di progetto:*  
*- torrente Ostola, rio Osterla, rio Cacciano, rio Bisingana, rio Garabione, rio Triogna.*

Il progetto prevede, di non realizzare alcuna opera nella zona interessata dai "Galassini". In merito alla fascia di rispetto del rio Guarabione, per la tipologia dell'opera (che non altera la permeabilità del terreno, non modifica l'habitat esistente in quanto non cambia la destinazione agricola del terreno e non modifica la morfologia del terreno stesso), si ritiene che all'interno si possano sviluppare le misure di mitigazione come piantumazione di specie arboree e arbustive e la creazione di un'area umida.

 <b>Comune di Masserano</b>	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> <b>RELAZIONE URBAINISTICA</b>	Pag 59 di 99
--	---	-----------------

Il progetto ricade con interventi naturalistici (piantumazione arborea e area umida) all'interno di **Aree incluse nel SIC IT 1120004 "Baraggia di Rovasenda"** a livello di PRG normate dall'art.26:

**ART. 26 - TUTELA DI PARTICOLARI ELEMENTI ED AMBITI**

*Le norme di cui al presente articolo si applicano agli interventi consentiti nelle diverse zone, qualora vengano ad interessare elementi ed ambiti di seguito elencati, secondo il criterio della norma più restrittiva.*

- 1) *SITO DI INTERESSE COMUNITARIO "BARAGGIA DI ROVASENDA" Parte delle aree Baraggive sono classificate " Sito di interesse comunitario", soggette quindi alle relative normative. Nell'ambito di queste aree si applicano i disposti di cui ai punti seguenti, secondo le limitazioni e gli indirizzi previsti dal Piano Territoriale Provinciale. Si richiama inoltre, per la parte di competenza del territorio comunale, la scheda di riferimento descrittiva del SIC (scheda sito natura 2000, direttive 43/092/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli - codice IT120004), nonché le procedure relative alla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n° 357/97 come modificato dal D.P.R. n° 120/03.*

**Prescrizioni generali**

*Queste aree Sono da considerarsi inedificabili ma possono essere utilizzate per il trasferimento di cubatura ammesso dall'art. 25, comma 17, della L.R. n. 56/77 e ss.mm ed ii. In dette zone sono autorizzate unicamente le opere connesse allo svolgimento dell'attività agricola ed al mantenimento delle caratteristiche ambientali e naturalistiche. Non sono quindi ammesse opere che modifichino i caratteri dei luoghi.*

**Interventi ammessi**

*Gli interventi finalizzati allo sviluppo dell'attività turistico ricreativa (sentieri e percorsi ciclabili, cartellonistica indicativa ed esplicativa, aree pic-nic,) purché i materiali impiegati siano ben integrati con l'ambiente circostante.*

In ottemperanza all'art. 26 il procedimento comprende la VInca, in allegato. In estrema sintesi si rispettano le indicazioni sulle prescrizioni generali, ovvero le aree ricadenti in ambito del Sito di Interesse Comunitario non sono utilizzate né in fase di cantiere né in fase di esercizio restando del tutto estranee all'intervento proposto.

La zona di progetto è interessata a nord dal vincolo di nuove strade di progetto, nello specifico la realizzazione della nuova Autostrada Pedemontana. Tale vincolo è normato dall'art. 54 delle NTA:

**ART. 54 - AREE PER LA VIABILITÀ**

*1. Il P.R.G. individua le aree destinate alla viabilità esistenti ed in progetto secondo la classificazione dettata dal nuovo Codice della Strada, D.L. 30.07.1992 n° 285 e relativo Regolamento di attuazione D.P.R. 16.12.1992 n° 495 come modificato dal D.P.R. 16.06.96 n° 610. Le tipologie previste sono le seguenti:*

**STRADA A - Autostrade**

*STRADA B - Strade extraurbane principali*

*STRADA C - Strade extraurbane secondarie*

*STRADA D - Strade urbane di scorrimento*

*STRADA E - Strade urbane di quartiere*

*STRADA F - Strade locali*

*STRADA R - Strade rurali interpoderali*

*2. Le strade classificate nelle tipologie A - B - C - D - vengono normate per quanto concerne le distanze e gli arretramenti dal D.P.R. 16.06.96 n° 610, al quale si rimanda per le specifiche proprie di ogni tipo. Le presenti norme definiscono, per le strade di tipo A-B-C-E-F nonché per le strade rurali "R", gli arretramenti e gli allineamenti per le recinzioni e per l'edificazione, che vengono riportati nella tabella allegata al presente articolo.*

*3. Le tavole di Piano individuano le strade appartenenti alla categoria A (Autostrada Pedemontana in progetto),*

*B (S.S. Cossato-Rollino), C (S.P. 142 Biella-Laghi - S.P. 230 Masserano-Casapinta - S.P. 233 Masserano Brusnengo - S.P. 227 Masserano-Lessona - S.P. 314 e 315 Masserano-Castelletto Cervo - S.P. 317 Masserano-Rovasenda), E (tratto urbano della S.P.230 in direzione nord sino al bivio con la S.P. 227), F (tutte le strade di distribuzione interne al territorio comunale, comprese i tratti interni al centro abitato delle strade di tipo C e le strade Provinciali n° 228 e n° 316) e R di uso rurale (interpoderali o di collegamento dei poderi alla viabilità ordinaria e/o ai centri abitati).*

*4. I nuovi tracciati indicati nel piano possono subire, in sede di progetto esecutivo, rettifiche contenute all'interno delle relative fasce di rispetto individuate dal piano (cartograficamente o attraverso la normativa), senza che tali modifiche comportino variante di piano; si precisa inoltre che la tipologia delle nuove strade in progetto è indicata al comma precedente e per la relativa fascia di rispetto si rimanda alla tabella seguente con l'avvertenza che ogni intervento compreso in detta fascia o comunque in una fascia minima (su ogni lato) pari m 10,00 dovrà ottenere il nulla osta*



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 60 di  
99

dei competenti uffici comunali.

**5. La cartografia di PRG individua gli assi stradali o percorsi per i quali è prevista la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali; i sentieri ed i percorsi pedonali di interesse naturalistico individuati sulle planimetrie di P.R.G., sono soggetti ad uso pubblico. A tali percorsi viene asservita una fascia minima, di norma non inferiore a m 1,50 di larghezza, di uso pubblico**

6. Nell'ambito degli interventi oggetto di Strumenti Urbanistici Esecutivi, possono essere previste opere di viabilità destinate sia al traffico pedonale e ciclabile che al traffico veicolare anche non indicate dalle tavole di P.R.G., o a modifica di quelle individuate senza che ciò costituisca variante al P.R.G.

7. Nell'ambito di insediamenti soggetti a Strumenti Urbanistici Esecutivi o oggetto di specifiche indicazioni normative o cartografiche di PRG, possono essere previsti arretramenti o allineamenti difformi da quelli di cui alla tabella, nel rispetto comunque di quanto previsto dalla Vigente Normativa Stradale (vedi ultimo comma del presente articolo).

8. Le strade private a servizio o comprese in strumenti urbanistici esecutivi devono avere larghezza minima della sede stradale pari a m 4,50, con arretramenti delle recinzioni equiparati a quelli previsti per le strade di tipo R; negli altri casi sono ammissibili larghezze inferiori con un minimo di m 3,00.

9. Entro le fasce di arretramento previste sono ammesse le costruzioni di impianti ed attrezzature per l'erogazione di carburante ed i relativi servizi e le strutture connesse con il trasporto pubblico su gomma (nel rispetto delle prescrizioni dei singoli azzonamenti). Le aree comprese in tali fasce si intendono preordinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione compatibili dal punto di vista normativo.

10. Devono comunque essere rispettate le disposizioni di cui il D.L. 30.04.1992 n.285 integrato con D.L. 10.09.1993 n.360 ed al D.P.R. 16.12.1992 n.495 integrato con D.P.R. 26.04.1993 n.147 ed eventuali modifiche ed integrazioni nel momento in cui entreranno in vigore.

**11. TABELLA DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE  
E DEGLI ARRETRAMENTI DAL CONFINE STRADALE**

CLASSIFICAZIONE STRADE	AZZONAMENTI								
	A (X)	B		C - D1 - H		da D2 a D8 E		E FUORI CENTRO ABITATO	
		E.	R.	E.	R.	E.	R.	E.	R.
<b>STRADE TIPO E</b>		4,50	2,00	6,00	2,00	7,50	2,00	-	-
<b>STRADE TIPO F</b>		4,50	1,50	6,00	1,50	7,50	1,50	15,00	3,00
<b>STRADE TIPO R</b>		4,50	1,00	4,50	1,00	6,00	1,00	10,00	1,50
	CENTRO ABITATO					FUORI CENTRO ABITATO			
	A (X)	B		C- D- H		B - C- D - H		E	
		E.	R.	E.	R.	E.	R.	E.	R.
<b>STRADE TIPO A</b>		-	-	15,00	3,00	30,00	5,00	60,00	5,00
<b>STRADE TIPO B</b>		6,00	2,00	7,50	2,00	20,00	5,00	40,00	5,00
<b>STRADE TIPO C</b>		6,00	2,00	7,50	2,00	10,00	3,00	30,00	3,00

legenda: E. = EDIFICAZIONE R. = RECINZIONE

(X) Sono da mantenere gli esistenti allineamenti stradali, salvo il caso di costruzione di nuovi corpi edilizi (ampliamenti e ricostruzioni in DR) per i quali la C.I.E. può prescrivere eventuali modificazioni dell'allineamento per esigenze di viabilità od ambientali.

12. Negli azzonamenti di tipo B e D1 (con esclusione per quest'ultimi degli insediamenti localizzati lungo la S.P. 142 Biella-Laghi, la S.P. 314 e la 315 Masserano-Castelletto Cervo) gli arretramenti per gli interventi del tipo REB-DR-S-A, in deroga a quanto previsto in tabella, saranno pari all'allineamento esistente, o riallineati sui fili prevalenti nel contesto urbano di riferimento o secondo la tabella nei seguenti casi:

a) quando l'arretramento esistente è maggiore di quelli di riferimento;

b) quando il mantenimento o il prolungamento dell'allineamento esistente costituisce pericolo o intralcio per la circolazione (anche pedonale o ciclabile) o comunque motivo di disturbo alla visibilità in prossimità di curve o incroci.

13. Per le recinzioni è ammissibile l'allineamento sul filo esterno dei marciapiedi, sono altresì ammissibili arretramenti inferiori a quelli previsti in tabella quando prevalenti nel contesto urbano di riferimento e ciò non costituisca pericolo o disturbo per la circolazione stradale (anche pedonale o ciclabile). Di norma, in corrispondenza degli incroci, dovrà essere previsto uno smusso circolare di raggio non inferiore a m 2,00.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 61 di  
99

Nel rispetto dell'art. 54 delle NTA il progetto prevede un arretramento nell'installazione dei pannelli di 40 m dal tracciato della Pedemontana di progetto (declassata a TIPO B con il progetto esecutivo del 2018) e di 30 m dalla strada provinciale SP317 (TIPO C), inoltre, dato che l'area di progetto confina ad est con "Sentieri e percorsi pedonali e/o ciclabili da salvaguardare e valorizzare", si lascia la fascia di asservimento ad uso pubblico come indicato al comma 5 del medesimo articolo.



- Lotto di progetto
- - - Tracciato cavidotto

## 2.10 PRG COMUNE DI BRUSNENGO

Una porzione del cavidotto attraversa il Comune di Brusnengo.

Il Comune di Brusnengo, unitamente ai Comuni di contermini di Masserano, Roasio e Villa del Bosco è dotato di un Piano Regolatore Generale Intercomunale, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i., approvato dalla regione Piemonte con deliberazione della Giunta regionale n. 11-10571 del 13/01/1987.

Successivamente all'approvazione definitiva del PRGI, il Comune di Brusnengo, per far fronte alle necessità che di volta in volta sono insorte nell'applicazione delle norme di Piano, ed in base alle mutate esigenze di programmazione urbanistica, propose una serie di varianti al PRGI con le motivazioni esposte negli atti di Piano.

L'ultima variazione al PRGI è rappresentata dal documento della Variante Parziale n. 19, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27.07.2012.

Il Comune di Brusnengo, inoltre, è dotato di:

- Carta dei Vincoli (V1A - V1B), scala 1:5.000,
- Piano di Adeguamento del PRG al D.Lgs 114/98 e alla LR 28/99 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte,
- Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

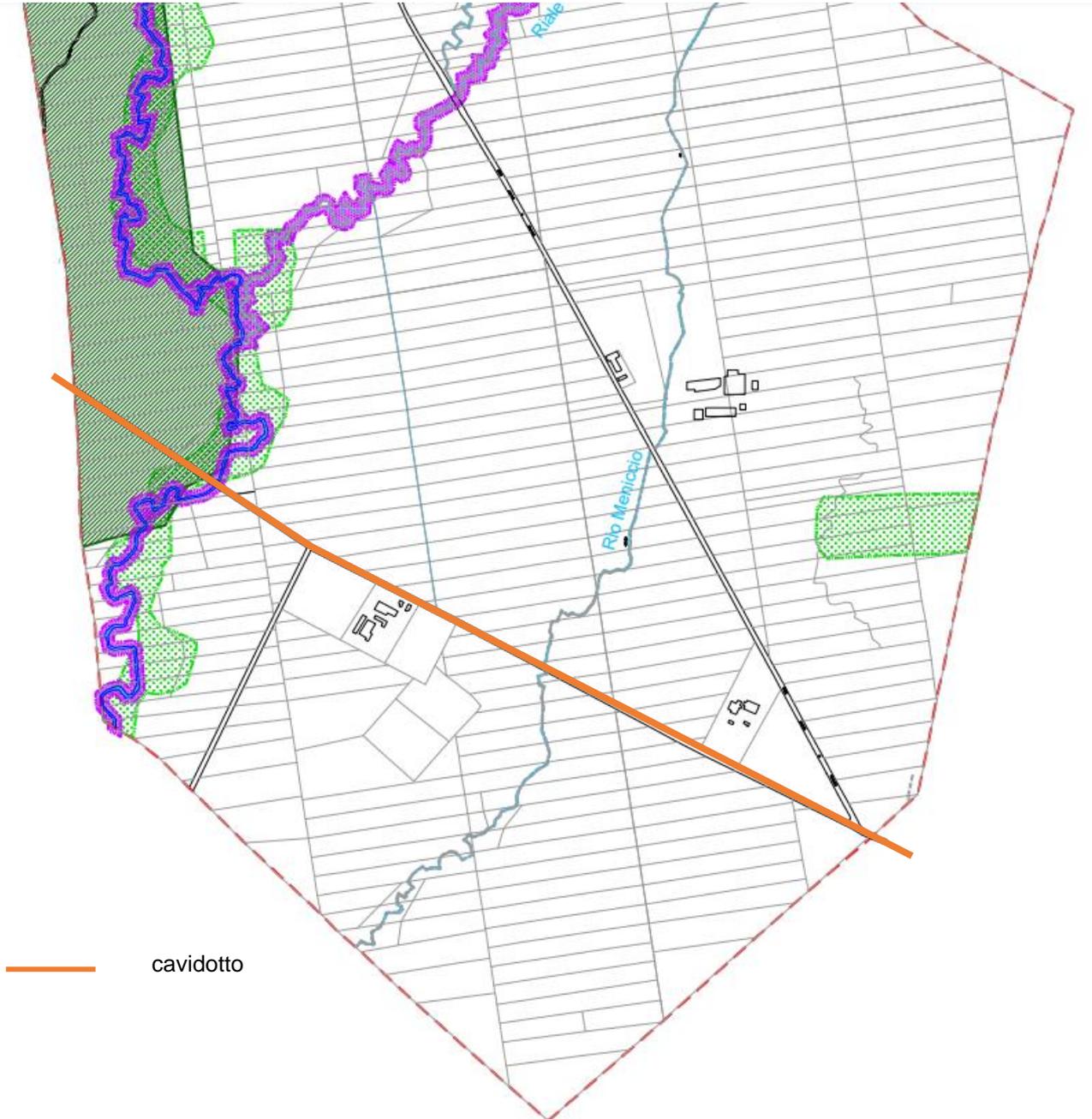


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 62 di  
99

Nello specifico si analizza Carta dei Vincoli:





Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 63 di  
99

## Legenda

### Vincoli istituiti con Leggi Nazionali o Comunitarie (U.E.)



Vincolo Idrogeologico R.D. 30/12/1923 - L.R. 45/89



Vincolo Ambientale - Corsi d'acqua D.Lgs 42 / 04 - Art. 146 comma 1 punto C  
Distanza 150 m dalla sponda orografica catastale



Vincolo Ambientale - Aree boscate D.Lgs 42 / 04 - Art. 146 comma 1 punto G  
Perimetrazione da fotoaeree



Vincolo SIC - Baraggia di Rovasenda



Vincolo Idraulico -R.D. 523/1904 - Art. 96  
Distanza 10 m dal limite di sponda orografica catastale



Vincolo derivante da Usi civici

### Vincoli istituiti con Legge Regionale



Vincolo Urbanistico Fasce di rispetto dai corsi d'acqua pubblici (Guarabione e Bialgera) -  
Esterno al concentrico abitato Distanza di 100 m. dal limite di sponda reale

### Vincoli istituiti dal P.T.C.P.



Vincolo Beni culturali  
Paesaggi agrari di interesse culturale

#### Beni culturali isolati



Siti archeologici



Architetture religiose



Architetture civili



Architetture rurali

*Nota : I vincoli perimetrati con linea continua hanno limiti certi. I vincoli perimetrati con linea discontinua hanno perimetrazione di massima che potrà essere specificata in sede di indagini di dettaglio su singolo lotto*

Il cavodotto attraversa aree vincolate, con Vincolo idraulico, Vincolo SIC – Baraggia di Rovasenda e Vincolo Ambientale aree Boscate D.lgs 42/04.

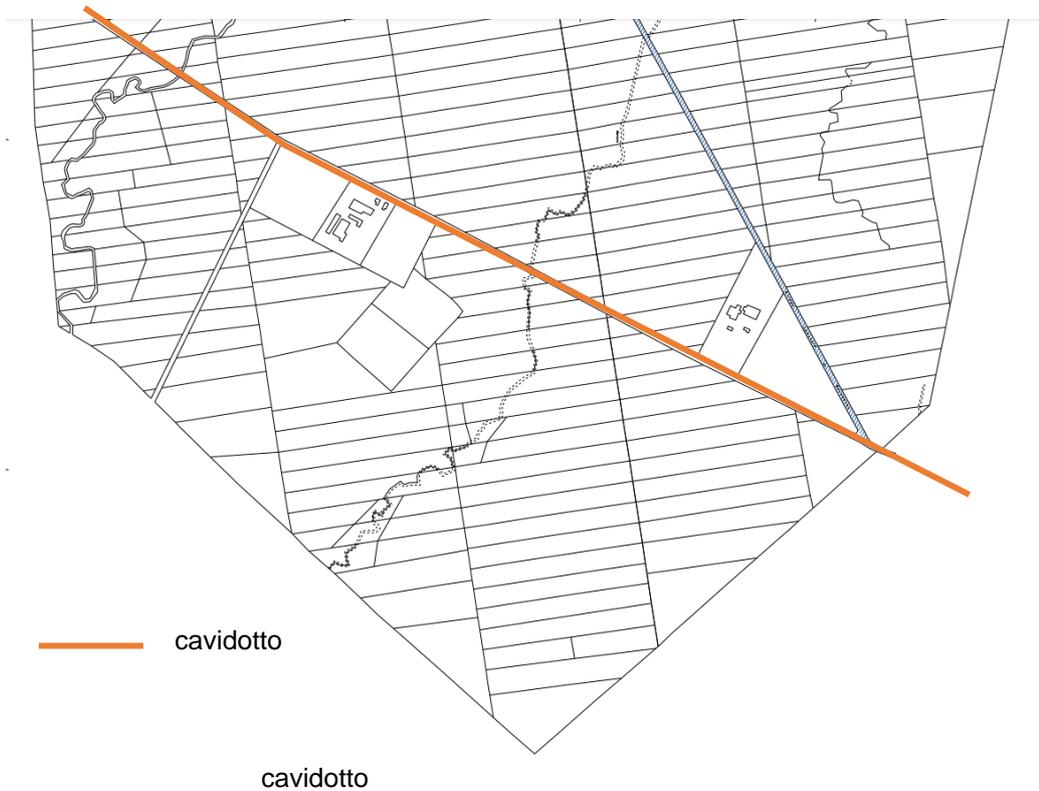
Le opere sono però realizzate su sedime stradale e non interferiscono con le aree vincolate in quanto non riguardano la realizzazione di nuove costruzioni e non ne modificano in alcun modo l'ambiente.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 64 di  
99



AREE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE		Esistente	Progetto	AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
	AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE (art. 20 R.U.)				AREE PER IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI DA COMPLEANARE (art. 29 R.U.)
-	AREE PER L'ISTRUZIONE	Asili nido / scuola materna Scuola elementare Scuola media			AREE CON IMPIANTI PRODUTTIVI DA RILocalizzare (art. 30 R.U.)
-	AREE DI INTERESSE COMUNE	Attrezzature religiose Attrezzature amministrative Attrezzature assistenziali			AREE DI NUOVO IMPIANTO ARTIGIANALE E RILocalizzazione INDUSTRIALE A LIVELLO COMUNALE (art. 32 R.U.)
-	AREE PER IL GIOCO E LO SPORT	Giardini pubblici Attrezzature sportive			AREE DI RIORDO PER IMPIANTI PRODUTTIVI DI LIVELLO COMUNALE (art. 31 R.U.)
-	PARCHIGGI PUBBLICI			<b>AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI</b>	
-	AREE A SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				AREE PER ATTIVITA' COMMERCIALI E DIREZIONALI ESISTENTI (art. 38 R.U.)
-	AREE A SERVIZIO DI INSEDIAMENTI TERZIARI				AREE PER ATTIVITA' COMMERCIALI E DIREZIONALI DI NUOVO IMPIANTO (art. 38/bis R.U.)
-	AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI				AREE PER ATTIVITA' RICETTIVE E PER LO SVAGO (art. 34 R.U.)
-	AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE COLLETTIVO			<b>AREE PER LE ATTIVITA' AGRICOLE</b>	
-	AREE DI INSTALLAZIONE PROVVISORIO CAMPER				INSEDIAMENTI AGRICOLI IN ZONE IMPROPRIE (art. 36 R.U.)
	VIABILITA' DI PROGETTO				AREE AGRICOLE
	STRADE EXTRAURBANE - STATALI - REGIONALI - PROVINCIALI COME DEFINITE DALL'ART. 2 DEL D.L. 282/92			<b>AREE PER DESTINAZIONI SPECIALI</b>	
	COLLEGAMENTO PEDEMONTANO S.S. 142 VARIANTE MASSERANO ROMAGNANO (PREVISIONE)				PARCHIA DI RISPETTO CANTIERALE
<b>AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI</b>					PARCHIA DI RISPETTO TORRENTE
	CENTRI STORICI EDIFICI ISOLATI E DI PREGIO E NUCLEI RESIDENZIALI DI VECCHIO IMPIANTO (art. 26 R.U.)				PARCHIA DI RISPETTO STRADALE
	AREE DI COMPLETAMENTO (art. 27 R.U.)				VINCOLI AMBIENTALI - AREE DI TUTELA AMBIENTALE (art. 44 R.U.)
	AREE DI COMPLETAMENTO - L'edificazione e' consentita solo nelle zone in prossimita' del tessuto edificato esistente (art. 27 R.U.)				VINCULO D.M. 18/12/97
	AREE DI CONTENIMENTO (art. 28 R.U.)			<b>STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI</b>	
	AREE DI NUOVO IMPIANTO (art. 28 R.U.)				PIANO ESECUTIVO DI INIZIATIVA PRIVATA CONVENZIONATA

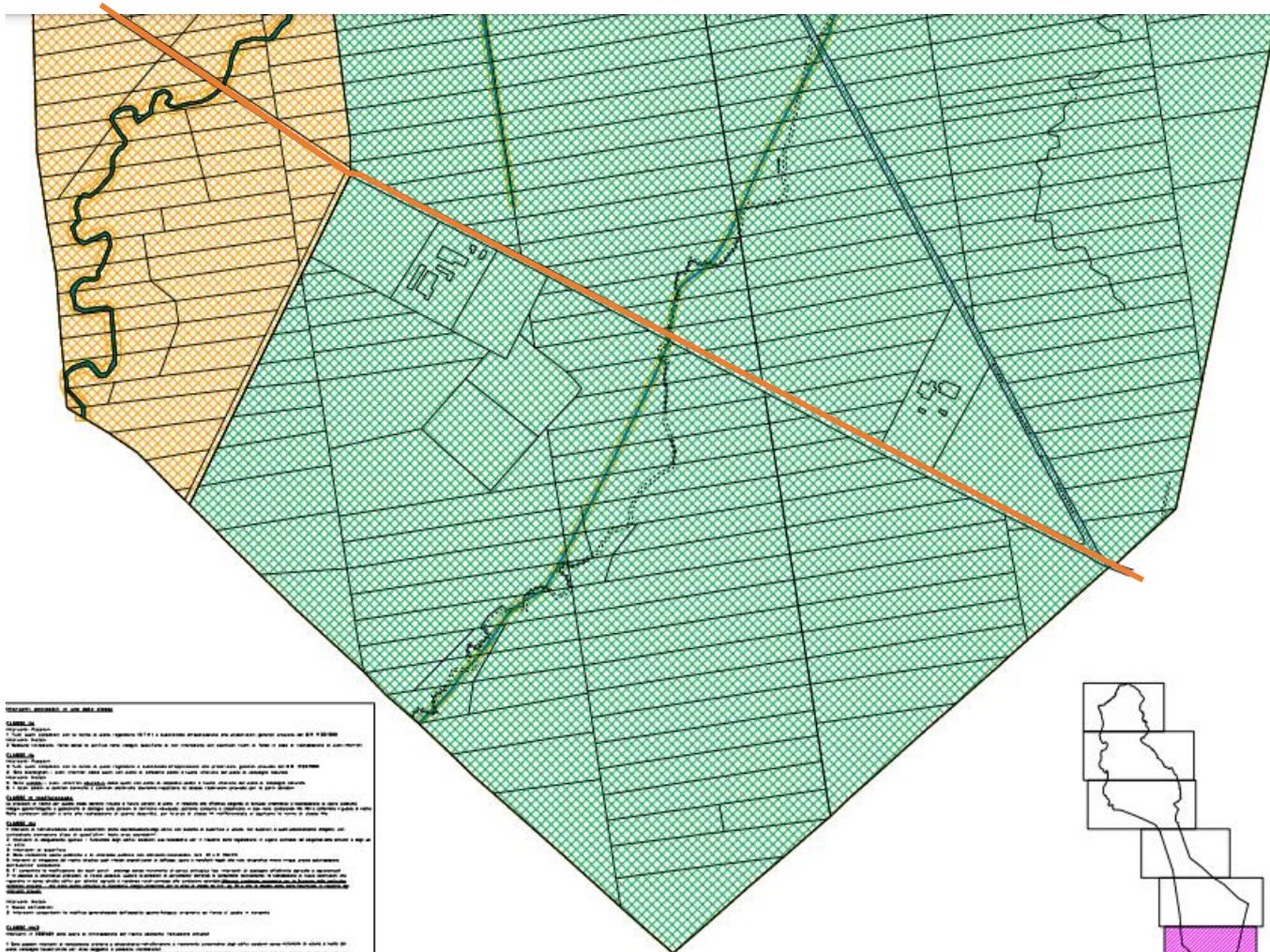
Le opere ricadono su sedime di strade extraurbane.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
 AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
 Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
 (PAUR)**  
 RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 65 di  
99



**CLASSIFICAZIONE DELLE AREE**

**CLASSE IIA**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

**CLASSE IIB**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

**CLASSE IIC**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

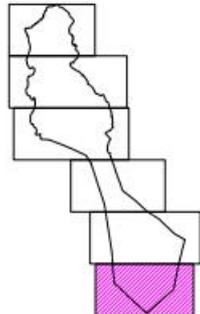
**CLASSE IIIA**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

**CLASSE IIIB**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

**CLASSE IIC**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

**CLASSE IIIA**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.

**CLASSE IIIB**  
 1. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011.  
 2. Aree ricadenti nel territorio del Comune di Masserano, in base al Piano Regolatore Urbanistico (PRU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011, e che sono state successivamente riclassificate in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2011 e n. 10 del 15/05/2011.



cavidotto

Il cavidotto attraversa aree ricadenti in Classe IIA e IIIA  
 Le opere realizzate su sedime stradale, non riguardano la realizzazione di nuove costruzioni e pertanto non ne modificano in alcun modo l'ambiente.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
 AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp  
 Località Martinella - Comune di Masserano  
 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
 (PAUR)  
 RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 66 di  
99

## Classi C.P.G.R. 7/Lap

Nota: Gli interventi di modificazione del suolo sul territorio comunale, quale che sia la propria collocazione rispetto alle classi di pericolosità geomorfologica, sono comunque subordinati al rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme di attuazione allegiate alla presente Variante di PRGC ed alle direttive del DM 11 marzo 1988 e successive aggiunte e modificazioni.



**CLASSE IIa** Porzioni di territorio dove esiste solo una condizione di pericolosità geomorfologica o idrogeologica o idrologica, moderata e superabile con l'adozione ed il rispetto di accorgimenti a livello del singolo lotto o della singola area omogenea.  
Fenomeni di dissesto assenti.  
Caratteristiche geotecniche substrato da buone a discrete.



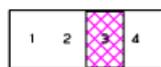
**CLASSE IIb** Porzioni di territorio dove esistono condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica superabili con l'adozione ed il rispetto di lotto o della singola area omogenea.  
Fenomeni di dissesto assenti o non attivi.  
Caratteristiche geotecniche substrato sufficienti, localmente scadenti.



**CLASSE IIIa**  
Porzioni di territorio non edificate ove esistono condizioni generalizzate di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica, che le rendono idonee all'utilizzo edilizio in base alle tecniche costruttive attuali ed alle leggi e normative esistenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto previsto dall'art. 31 della LR 56/77.



**CLASSE III indifferenziata**  
Ambito di versanti collinari non edificati e con presenza di edifici sparsi od isolati. Nell'ambito di questi settori l'identificazione puntuale cartografica di aree edificabili può essere, in questa fase, ammessa e solo prevista in termini edificatori nelle norme di attuazione del PRGC. L'utilizzazione edificatoria parziale di tali aree ad assetto morfologico favorevole può essere consentita mediante analisi di dettaglio necessarie ad identificare situazioni locali non pericolose e/o insediative e potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (IIb e IIb). Può essere altrimenti rinviata ad eventuali future varianti di piano in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio.



**CLASSE IIIb 3** Porzioni di territorio edificate ove esistono condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica, che rendono necessari interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto previsto dall'art. 31 della LR 56/77.

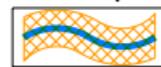
### Arete di dissesto

- 06 - FA4 Aree di frana attiva
- 06 - FO4 Aree di frana quiescente

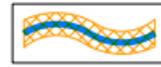
### Arete soggette a dissesto idrogeologico

- E<sub>A</sub>02 Aree esondabili da corsi d'acqua con livello di rischio idraulico medio/moderato areale
- E<sub>A</sub>03 Aree esondabili da corsi d'acqua con livello di rischio idraulico elevato areale
- E<sub>A</sub>01 Aree esondabili da corsi d'acqua con livello di rischio idraulico molto elevato areale
- E<sub>L</sub>01 Tratti di corsi d'acqua con rischio idraulico molto elevato lineare
- E<sub>L</sub>03 Tratti di corsi d'acqua con rischio idraulico elevato lineare

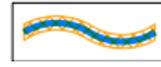
### Fasce di rispetto della rete idrografica



**Torrenti Guarabione e Biegnana**  
Fasce di rispetto in 100 da limiti di sponde a norma del punto b) art. 29 LR 56/77.



**Rio Binley-Riale Dedoragnetta-Rio Camino-Riale di S. Giorgio-Roggia del Conte**  
Distanza di rispetto di m. 10 a norma del RD 523/1904 di edificabilità assoluta.



**Corsi d'acqua privati**  
Fasce di rispetto edificabile, scritta sulle classe IIIa di larghezza pari a **m.5** da ciascun limite superiore di sponde.

## 2.11 PGR COMUNE DI ROVAENDA

“Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR).

Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.



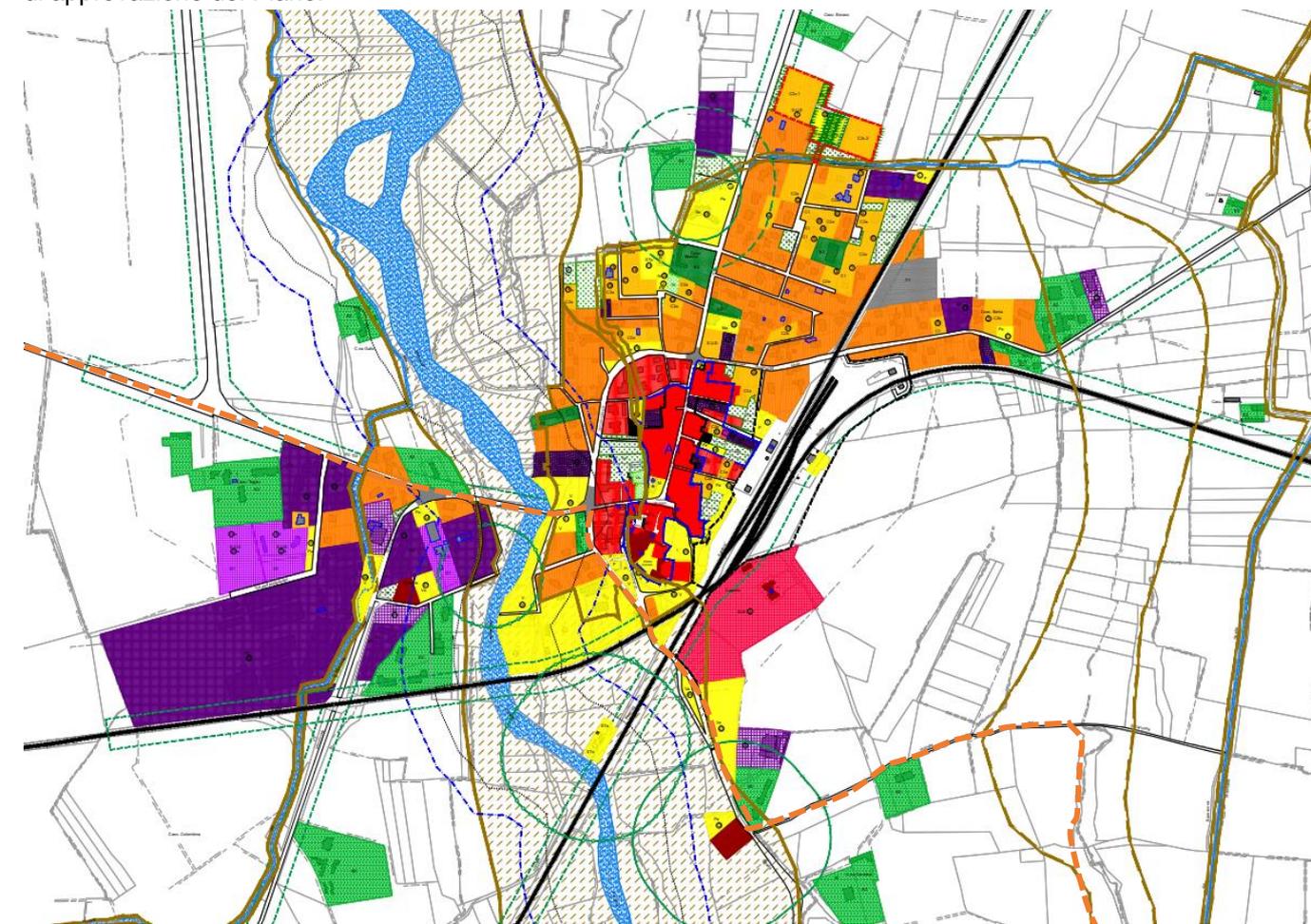
Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 67 di  
99

Dalla data di adozione del Piano Paesaggistico Regionale sono da intendersi attivate le misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9, del D.Lgs 42/2004 e, pertanto, non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16, 18, 26, 33 delle NdA del suddetto Piano Paesaggistico Regionale.”

Ai sensi della LR 56/77 e s.m.i., art. 8, c. 4°, per il Piano Regolatore Generale Intercomunale sono da considerare cogenti le disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con D.C.R. n. 240-8812 del 24.02.2009 pubblicato sul BUR n.10 del 12.03.2009) ed evidenziate nell'atto di approvazione del Piano.



Tracciato cavidotto



Comune di Masserano

# PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp Località Martinella - Comune di Masserano PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 68 di 99

## AREE AD EDIFICABILITA' CONTROLLATA IN FUNZIONE DI SALVAGUARDIA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO



**CLASSE I:** Porzione di territorio dove le condizioni di pericolosità geologica e geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Tali aree non sono, comunque, esenti dalle verifiche necessarie ad evidenziare eventuali pericolosità alla scala locale, ottemperando a quanto descritto dal D.M. 11/03/88 ed adottando le eventuali soluzioni tecniche atte a superare le limitazioni.



**CLASSE II:** Porzione di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici esplicitati al livello di norma tecnica di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo circostante.



**CLASSE IIIA:** Porzione di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti (Aree delimitate da scarpate fluviali alluvionabili da acque di esondazione). Essendo l'area interessata dalla dinamica del reticolo idrico qualsiasi intervento dovrà attenersi a quanto riportato nell'art. 29 e 30 delle N.d.A. del P.A.I.  
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56/77.



**CLASSE IIIB:** Porzione di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità idrogeologica e di rischio sono tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo.  
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56/77.



Fascia di rispetto ristretta del Pozzo Comunale con isocrona 60gg (Determinazione n. 127 del 15 Maggio 2003) secondo D.Lgs n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni



Fascia di rispetto allargata del Pozzo Comunale con isocrona 180gg (Determinazione n. 127 del 15 Maggio 2003) secondo D.Lgs n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni

## VINCOLI E FASCE DI RISPETTO



- AREE INEDIFICABILI BOSCATE O DA RIMBOSCARE (L. 431/85 Art. 1 p. g.) ART 14, punto b, N.d.A.



- FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA (L. 431/85 Art. 1 p. e.) ART 14, punto d, N.d.A.



- FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA (L. 56/77 Art. 29) ART 14, punto a2, N.d.A.



- IMPIANTI DI DEPURAZIONE E RELATIVE FASCE DI SALVAGUARDIA ART 14, punto c, N.d.A.



- STRADE VEICOLARI E RELATIVE FASCE DI RISPETTO ART 14, punto a1, N.d.A.



- NODI STRADALI SOGGETTI A STUDIO SPECIFICO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITA' ART 14, punto g, N.d.A.



- FERROVIE E FASCE DI RISPETTO ART 14, punto a5, N.d.A.



- AREE DI RISPETTO CIMITERIALE ART 14, punto a, N.d.A.



- PERIMETRAZIONE SVILUPPO CENTRO STORICO



- PISTA CICLABILE

## SVILUPPI DELLE AREE URBANIZZATE ED URBANIZZATE



- AREE ED EDIFICI DI TIPO A1 Art. 10, punto a1, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO A2 Art. 10, punto a2, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO A3 Art. 10, punto a3, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO A4 e A4bis Art. 10, punto a4, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO B1 Art. 10, punto b1, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO B2 Art. 10, punto b2, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO C: C1, C2a, C2b Art. 10, punto c1, c2a, c2b, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO D1 Art. 10, punto d1, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO D2 Art. 10, punto d2, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO D3 Art. 10, punto d3, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO D4 Art. 10, punto d4, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO E1 Art. 10, punto e1, N.d.A.



- AREE ED EDIFICI DI TIPO E3 Art. 10, punto e3, N.d.A.

EDIFICI CENSIMENTO "GUARINI" Legge Regionale 35/1995  
EDIFICI PUBBLICI REALIZZATI DA OLTRE 70 ANNI D. Lgs. 42/2004

Per l'individuazione delle tipologie di intervento si fa riferimento all'elaborato Tav. P4

- AREE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI ACCESSORI ALLA RESIDENZA QUALI BOX BASSI E FABBRICATI Art. 10bis, zona B1, N.d.A.

- AREE ED EDIFICI DI TIPO E2 Art. 10, punto e2, N.d.A.



- AMBITI SOGGETTI A STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO Art. 10, scheda 1 - 2 - 3, N.d.A.



- AREE VERDI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALI INEDIFICABILI Art. 14, punto f, N.d.A.



- AREE AGRICOLE INTERCLUSE INEDIFICABILI Art. 14, punto f, N.d.A.



- AREE A VERDE PRIVATO INEDIFICABILI Art. 14, punto f, N.d.A.



- AREE LIBERE E/O EDIFICATE PER SERVIZI E AREE PER USO DI INTERESSE PUBBLICO Art. 10, punto f, N.d.A.

	ESISTENTI	PREVISTI
a - ISTRUZIONE		
SCUOLA MATERNA	MA	Ei
SCUOLA ELEMENTARE		
b - INTERESSE COMUNE		
SANITARIO ASSISTENZIALE		Sa
CENTRO SOCIALE		Cs
MUNICIPIO	M	
CHIESA	K	
c - AREE VERDI ATTREZZATE PER GIOCO E SPORT		
AREE VERDI ATTREZZATE	V	Ve
IMPIANTI SPORTIVI	I	Is
d - PARCHEGGI PUBBLICI	P	Pa
e - SERVIZI TECNOLOGICI	STe	STp



- AMBITI SOGGETTI A STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO Art. 10, scheda 1, N.d.A.



- PERIMETRAZIONE AMBITI SOGGETTI A STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO



- AREE FUNZIONALI PER ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNOLOGICI PRIVATI, DI INTERESSE PUBBLICO GENERALE, ANCHE COMPRESI I SERVIZI IN GENERE

INDIVIDUAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI ai sensi L.R. 28/99 e s.m.i. e D.C.R. n.59-10831 del 24.03.2006



A1 - ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE

L'area attraversa le seguenti fasce di rispetto/aree vincolate:

**art. 14 comma 2 NTA - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua:** oltre alla conservazione dello stato di natura e le coltivazioni agricole, sono ammessi interventi per la realizzazione di: percorsi pedonabili e ciclabili, piantumazioni a verde, parcheggi pubblici, attrezzature sportive collegate con il corso d'acqua, impianti ed infrastrutture per la trasformazione ed il trasporto dell'energia elettrica nonché le attrezzature di rete; per gli edifici esistenti sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui al precedente punto



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 69 di  
99

1, ferme 72 restando le disposizioni di cui all'art. 10 delle presenti Norme. Restano comunque tassativamente vietate opere che comportino aumento del volume e della superficie coperta.

**Art. 14 comma 4 NTA -Fascia di rispetto degli impianti di captazione idrica:** la cartografia alla scala 1: 2.000 riporta graficamente le fasce di rispetto dell'impianto di captazione idrica (acquedotto) con specifico riferimento agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 236/88. La fascia comprende una zona di rispetto assoluta, di mt 10,00 che delimita aree in cui è interdetta qualsiasi tipo di edificazione, tranne le opere di servizio del pozzo, e una zona maggiore definita secondo quanto disposto dall'art. 21 del Decreto Legislativo 152/1999 come sostituito dall'art. 5 del Decreto Legislativo 258/2000 in base al criterio cronologico ed approvata dalla Regione Piemonte Direzione Pianificazione Risorse idriche con deliberazione n. 129 del 15 maggio 2003; (Tale ridefinizione, delle fasce di rispetto del pozzo ad uso idropotabile, è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale n.9 del 24 gennaio 2003) nell'ambito della fascia maggiore sono tassativamente vietate le seguenti attività:

- a) Dispersione o immissione del sottosuolo di reflui, fanghi e liquami, anche se depurati.
- b) Accumulo di concimi organici.
- c) Dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali o strade.
- d) Aree cimiteriali.
- e) Spandimenti di pesticidi e fertilizzanti.
- f) Aperture di cave o pozzi.
- g) Discariche di qualsiasi tipo anche se controllate.
- h) Stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti o sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive.
- i) Centri di raccolta, demolizione e rottamazione veicoli.
- l) Impianti di trattamento reflui.
- m) Pascolo e stazzo di bestiame.

Nelle zone di rispetto ove è vietata la realizzazione di pozzi perdenti, per gli eventuali esistenti sarà necessario adottare misure diverse di allontanamento.

**Art.14 comma 5 -Fasce di rispetto della ferrovia:** oltre alla conservazione dello stato di natura e le coltivazioni agricole, fermi restando i divieti di cui all'art. 235 della Legge 20 marzo 1865 n | 2248 e s.m.i. nonché del D.P.R. 11/07/80 n | 753, non sono ammesse nuove costruzioni nell'ambito della fascia di rispetto di mt 30,00 dalla più vicina rotaia, di cui all'art. 49 del D.P.R. succitato. Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione senza aumento di volume e di superficie coperta; sono fatti salvi i soli edifici esistenti in aree di tipo E per i quali, oltre agli interventi di cui sopra, sono consentiti, per una sola volta, ampliamenti non superiori al 20% del volume esistente, esclusivamente per sistemazioni igieniche, purchè gli stessi siano realizzati sul lato opposto a quello dell'infrastruttura e nel rispetto dell'art. 60 del citato D.P.R. 753/80. **Nelle aree di proprietà delle ferrovie e nelle relative fasce di rispetto sono consentiti gli interventi delle Ferrovie dello Stato.**

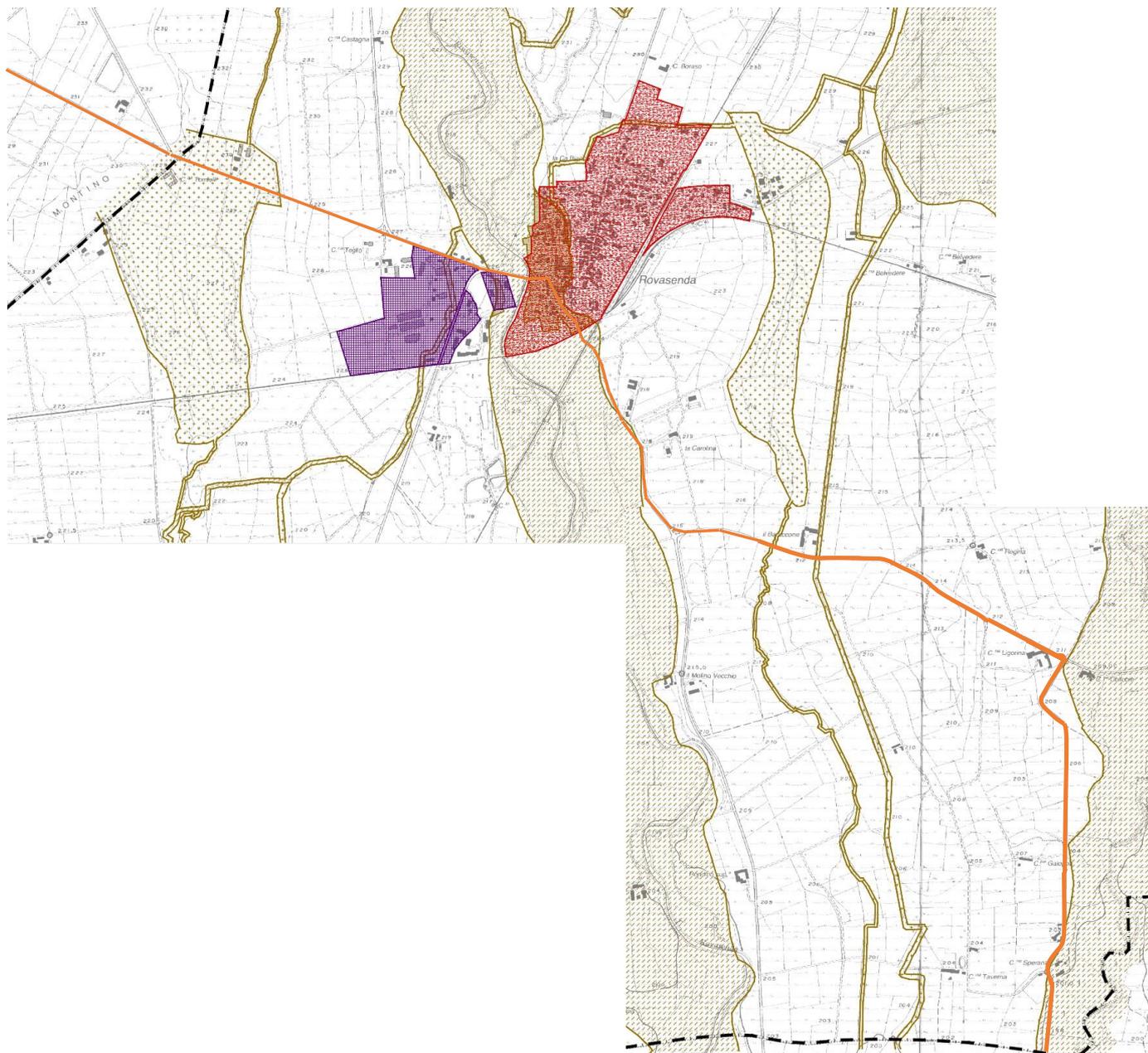
Da quanto si evince dalle succitate norme tecniche le opere del cavidotto sono coerenti con gli indirizzi di piano.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 70 di  
99



— Tracciato cavidotto

## LEGENDA



- CONFINE COMUNALE



- PRINCIPALI AREE EDIFICATE E RELATIVE AREE A SERVIZI



- PRICIPALI AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI O PREVISTE IN STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI

## CLASSI DI IDONEITA' URBANISTICA ( ai sensi della circolare 7/LAP/96)



**CLASSE I:** Porzione di territorio dove le condizioni di pericolosità geologica e geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Tali aree non sono, comunque, esenti dalle verifiche necessarie ad evidenziare eventuali pericolosità alla scala locale, ottemperando a quanto descritto dal D.M. 11/03/88 ed adottando le eventuali soluzioni tecniche atte a superare le limitazioni.



**CLASSE II:** Porzione di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici esplicitati al livello di norme tecniche di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo circostante.



**CLASSE IIIA:** Porzione di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (Aree delimitate da scarpate fluviali alluvionabili da acque di esondazione). Essendo l'area interessata dalla dinamica del reticolo idrico qualsiasi intervento dovrà attenersi a quanto riportato nell'art. 29 e 30 delle N.d.A. del P.A.I. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56/77.



**CLASSE IIIB:** Porzione di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità idrogeologica e di rischio sono tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo. ~~In ogni caso, qualsiasi tipo di intervento dovrà attenersi a quanto riportato nell'art. 29 e 30 delle N.d.A. del P.A.I.~~  
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56/77.

Al Torrente Rovasenda (e al Torrente Marchiazza non riportato in questa cartografia) viene applicata una fascia di rispetto pari a 10 m. a partire dall'orlo superiore della scarpata attiva, così come definito dal R.D. n. 523/1904. Tale fascia non viene individuata graficamente in quanto le attuali sponde attive non sono identificabili sul catastale.  
A tutti i corsi d'acqua vige il divieto assoluto di intubamento senza possibilità di deroga (art. 41 D.Lgs. n. 152/99 e dall'art. n. 21 delle Norme di attuazione del P.A.I.)

Il tracciato del cavidotto attraversa la fascia di rispetto dei corsi d'acqua ma essendo una infrastruttura prevalentemente interrata o ancorata al ponte, nel caso dell'attraversamento del torrente Rovasenda, non interferisce con il vincolo; il resto del tracciato ricade nelle seguenti aree identificate nella tavola di Piano:

- Principali aree edificate e relative aree a servizi
- Classe II: Porzione di terreno nelle quali le condizioni di pericolosità geologica e geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici esplicitati al livello di norme tecniche di attuazione ispirate al D.M 11/03/88 e realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo
- Classe III A: Porzione di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (Aree delimitate da scarpate fluviali alluvionabili da acque di esondazione). Essendo l'area interessata dalla dinamica del reticolo idrico qualsiasi intervento dovrà attenersi a quanto riportato nell'art 29 e 30 delle N.d.A. del P.A.I. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. n. 56/7.



**Art. 29. Fascia di deflusso della piena (Fascia A)**

1. Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.
2. Nella Fascia A sono vietate:
  - a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio, fatte salve le prescrizioni dei successivi articoli;
  - b. la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3, let. l);
  - c. la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3, let. m);
  - d. le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, per una ampiezza di almeno 10 m dal ciglio di sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente; le Regioni provvederanno a disciplinare tale divieto nell'ambito degli interventi di trasformazione e gestione del suolo e del soprassuolo, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, ferme restando le disposizioni di cui al Capo VII del R.D. 25 luglio 1904, n. 523;
  - e. la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto;
  - f. il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali di qualsiasi genere.
3. Sono per contro consentiti:
  - a. i cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate;
  - b. gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
  - c. le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
  - d. i prelievi manuali di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 m<sup>3</sup> annui;
  - e. la realizzazione di accessi per natanti alle cave di estrazione ubicate in golena, per il trasporto all'impianto di trasformazione, purché inserite in programmi individuati nell'ambito dei Piani di settore;
  - f. i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;
  - g. il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l'assetto della fascia;
  - h. il deposito temporaneo a cielo aperto di materiali che per le loro caratteristiche non si identificano come rifiuti, finalizzato ad interventi di recupero ambientale comportanti il ritombamento di cave;
  - i. il deposito temporaneo di rifiuti come definito all'art. 6, comma 1, let. m), del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
  - j. l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività, nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D.Lgs. 22/1997) alla data di entrata in vigore del Piano, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dalla autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità validato dall'Autorità competente. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo;
  - k. l'adeguamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali.
4. Per esigenze di carattere idraulico connesse a situazioni di rischio, l'Autorità idraulica preposta può in ogni momento effettuare o autorizzare tagli di controllo della vegetazione spontanea eventualmente presente nella Fascia A.
5. Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

**Art. 30. Fascia di esondazione (Fascia B)**

1. Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.
2. Nella Fascia B sono vietati:



- a. gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente;*
  - b. la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 29, comma 3, let. l);*
  - c. in presenza di argini, interventi e strutture che tendano a orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.*
- 3. Sono per contro consentiti, oltre agli interventi di cui al precedente comma 3 dell'art. 29:**
- a. gli interventi di sistemazione idraulica quali argini o casse di espansione e ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali, solo se compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della fascia;*
  - b. gli impianti di trattamento d'acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro localizzazione al di fuori delle fasce, nonché gli ampliamenti e messa in sicurezza di quelli esistenti; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti del successivo art. 38, espresso anche sulla base di quanto previsto all'art. 38 bis;*
  - c. la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;*
  - d. l'accumulo temporaneo di letame per uso agronomico e la realizzazione di contenitori per il trattamento e/o stoccaggio degli effluenti zootecnici, ferme restando le disposizioni all'art. 38 del D.Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;*
  - e. il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a tecnologia complessa, quand'esso risultasse indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia degli ambiti territoriali ottimali così come individuati dalla pianificazione regionale e provinciale; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti del successivo art. 38, espresso anche sulla base di quanto previsto all'art. 38 bis.*
- 4. Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.**

Le opere realizzate su sedime stradale, non riguardano la realizzazione di nuove costruzioni e non ne modificano in alcun modo l'ambiente. Le modalità di realizzazione degli interventi assicurano il mantenimento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.



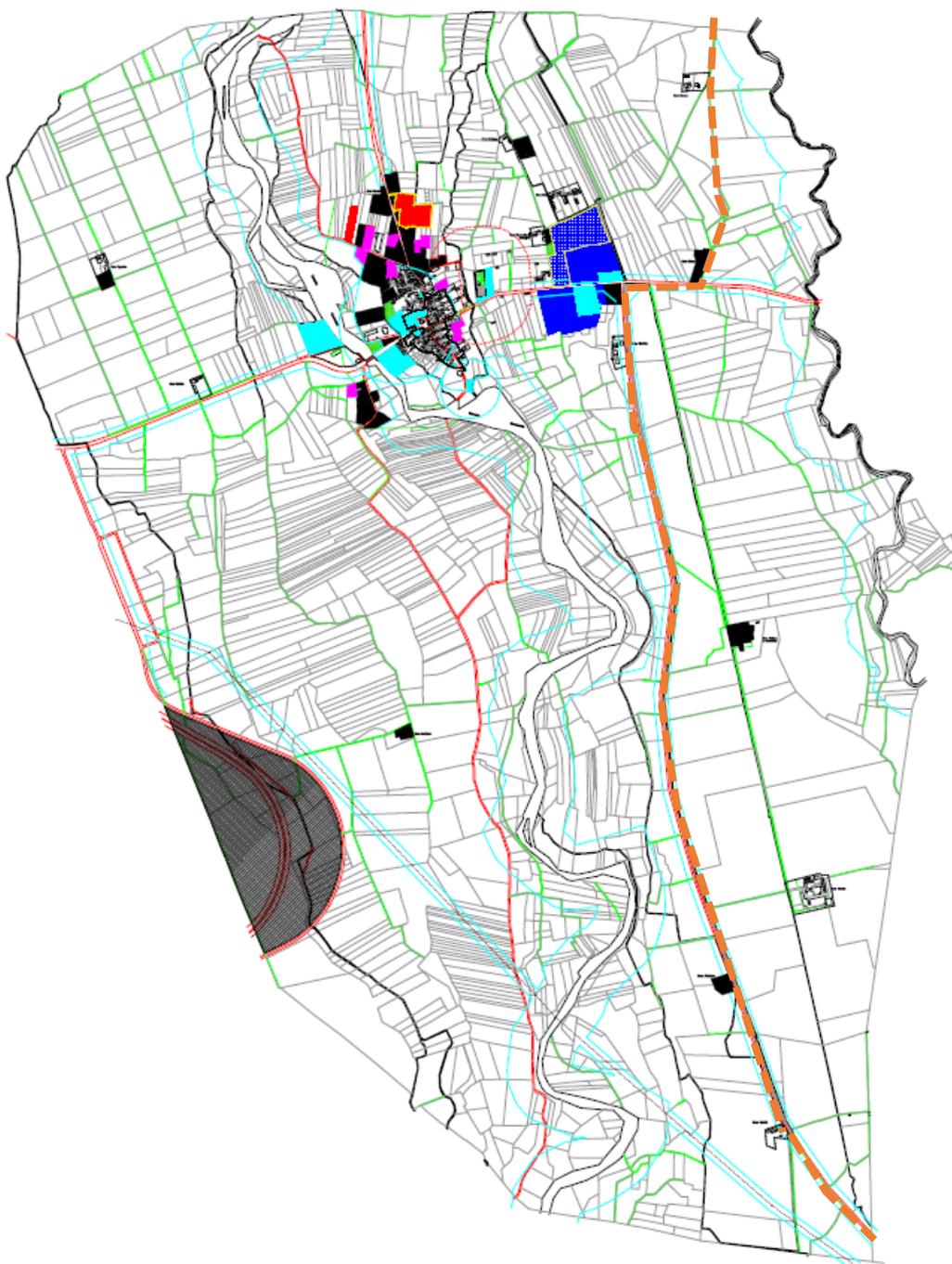
Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 74 di  
99

**2.12 PRG SAN GIACOMO VERCELLESE**

Una porzione di cavidotto ricade nel territorio del Comune di San Giacomo Vercellese.



— — Tracciato cavidotto



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
 AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
 Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
 (PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 75 di  
99

	AREE DI RISTRUTTURAZIONE	ART. 22
	AREE DI RISTRUTTURAZIONE DEI NUCLEI SECONDARI	ART. 23
	AREE A CAPACITA' INSEDIATIVA INVARIATA	ART. 24
	AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO	ART. 25
	AREE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO SOGGETTE A S.U.E.	ART. 26
	AREE AGRICOLE ..... (individuazione delle attivita' agricole in funzione)	ART. 32
	AREE A VERDE PRIVATO E A ORTI	ART. 27
	AREE PER INSEDIAMENTI ARTIGIANALI ESISTENTI E CONFERMATE	ART. 28
	AREE PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ESISTENTI E CONFERMATE	ART. 29
	AREE PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO	ART. 30
	AREE PER SERVIZI ANNESSE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	ART. 30
	AREE DESTINATE AL CENTRO SPERIMENTALE FIAT AUTO-ALFA-LANCIA	ART. 31
AREE A SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNALE E GENERALE:		ART. 33
	esistenti	
	di progetto	
		aree a verde pubblico attrezzato
		aree a parcheggi
		attrezzature di interesse comune
	DELIMITAZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE AI SENSI DELL'ART. 24, L.R. 56/77 e s. m. ed i.	
	DELIMITAZIONE DELLE AREE SOGGETTE A S.U.E.	
	FASCE DI RISPETTO (stradali e dei corpi idrici)	ARTT. 35-36
	FASCE DI RISPETTO DI CAPTAZIONI IDROPOTABILI	ART. 39
	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	ART. 37
	TRACCIATO GASDOTTO SNAM	
	FASCIA DI RISPETTO GASDOTTO	ARTT. 39bis

Le opere ricadono in fascia di rispetto gasdotto, come da art. 39bis la realizzazione di tali opere è subordinata alle prescrizioni degli enti preposti e delle società gestrici dei servizi energetici coinvolti nei lavori.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
 AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
 Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
 (PAUR)**  
 RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 76 di  
99

## 2.13 PRG COMUNE DI ARBORIO

Una piccolissima porzione di cavidotto ricade nel Comune di Arborio.

### AREE A VINCOLO NON AEDIFICANDI



zone a rischio idrogeologico

### FASCE DI RISPETTO DI



sponde dei fiumi, dei torrenti, dei canali e delle rogge  
(art. 30)



viabilità urbana ed extraurbana



cimiteri

### VIABILITA' (art. 50)



strade di grande comunicazione o di traffico elevato, strade statali, strade a scorrimento veloce



strade di media importanza, strade comprensoriali, provinciali, intercomunali con larghezza superiore a m 10.50

### BENI CULTURALI ED AMBIENTALI



nuclei, aree ed edifici di interesse storico-artistico, ambientale, etnologico ed archeologico

### AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI



aree a prevalente destinazione residenziale (vedi sviluppi in scala 1:2.000)



aree residenziali di completamento

### AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI



impianti ed aree di aziende agricole che si confermano nella loro ubicazione



aree di riordino da attrezzare -> completare e impianti industriali che si confermano nella loro ubicazione



aree ed edifici da riservare alle attività commerciali

### AREE AGRICOLE



aree agricole di pregio ambientale



aree agricole normali



aree residenziali in zone agricole

### SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE



aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali



aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi, direzionali e commerciali



impianti e servizi tecnologici non rientranti nello standard



aree per attrezzature per il tempo libero ed infrastrutture ricettive



1 ..... n individuazione aree con riferimento alle tavole sinottiche allegate alla norme tecniche di attuazione



confini comunali



perimetro P I P



impianti tecnologici



perimetrazione del centro abitato



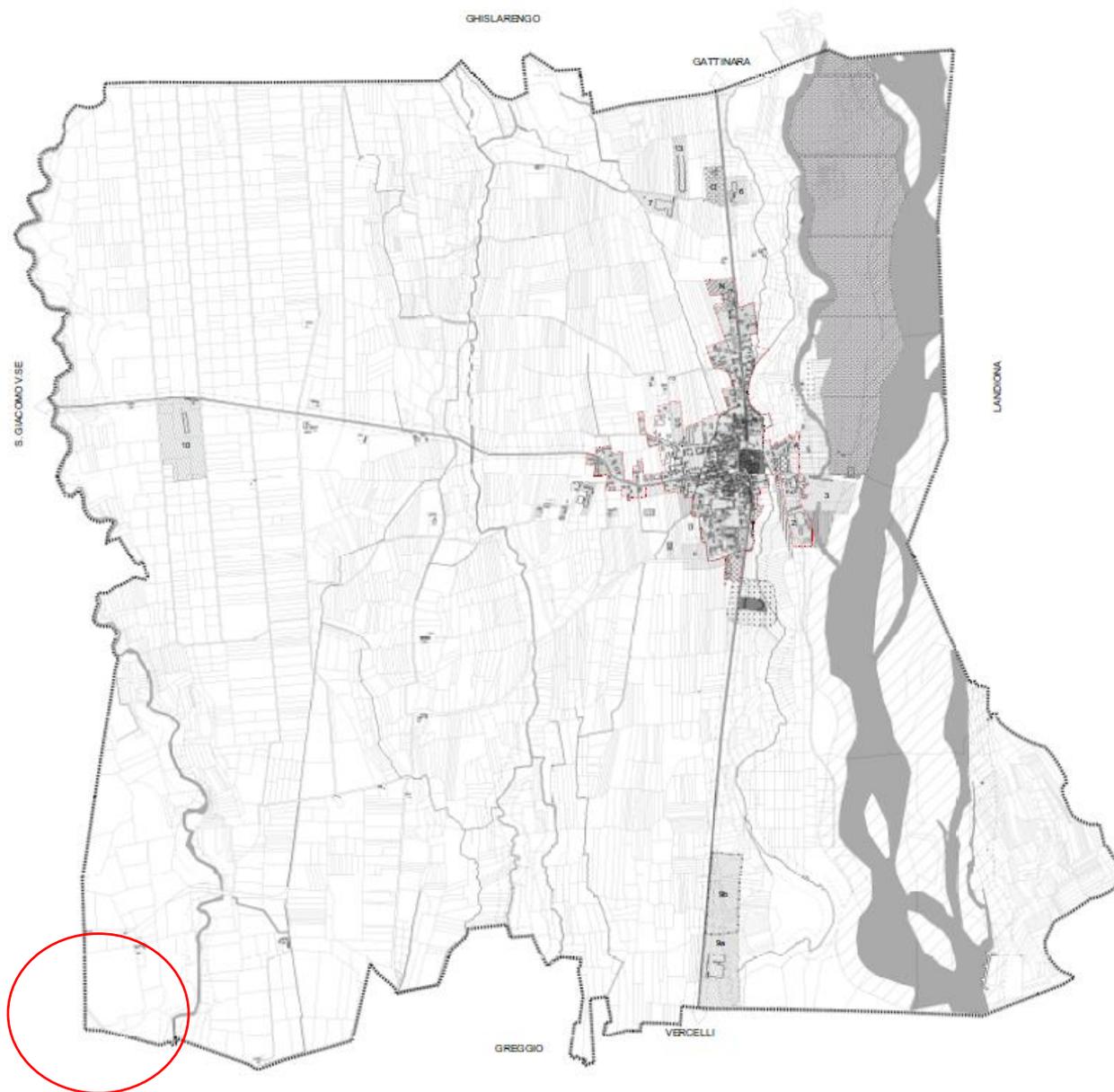
nuova perimetrazione del centro abitato



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 77 di  
99

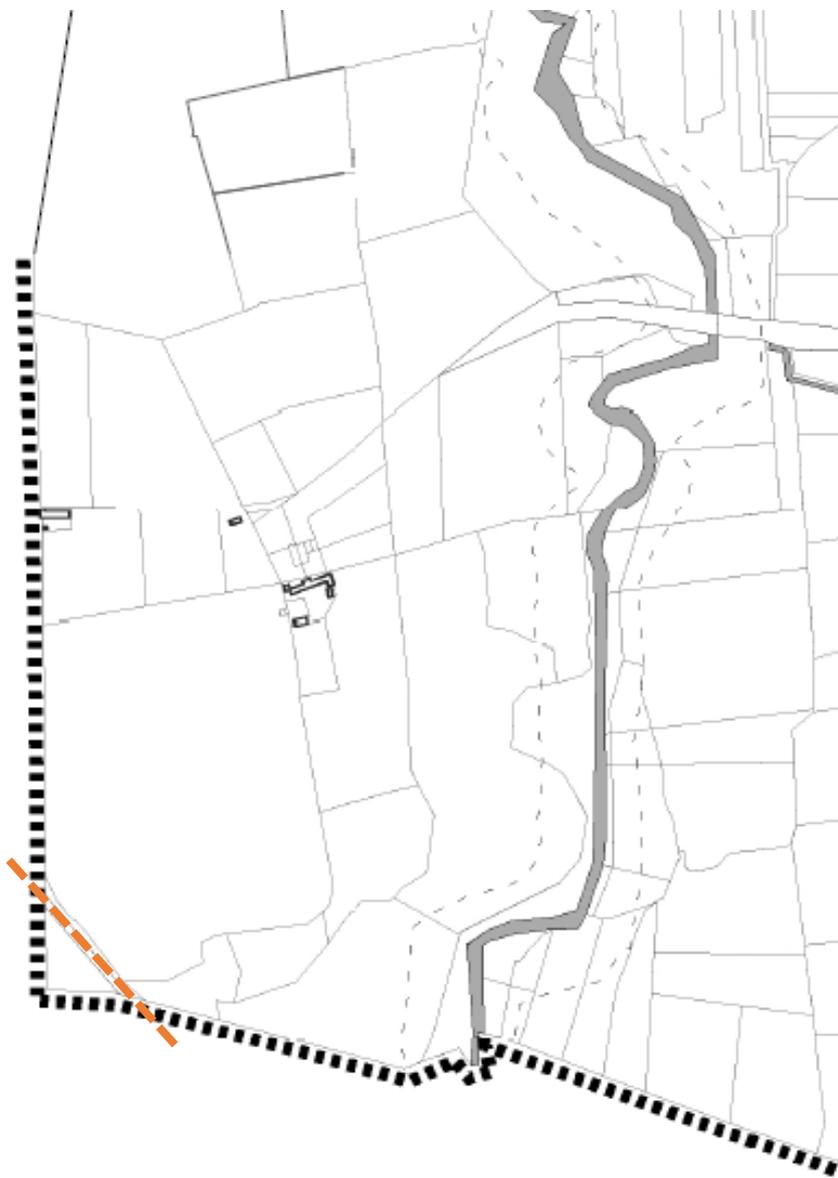




Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 78 di  
99



— — Tracciato cavidotto

Le opere non ricadono in nessuna area vincolata e si sviluppano solo su sedime stradale.

## 2.14 PRG COMUNE DI VILLARBOIT

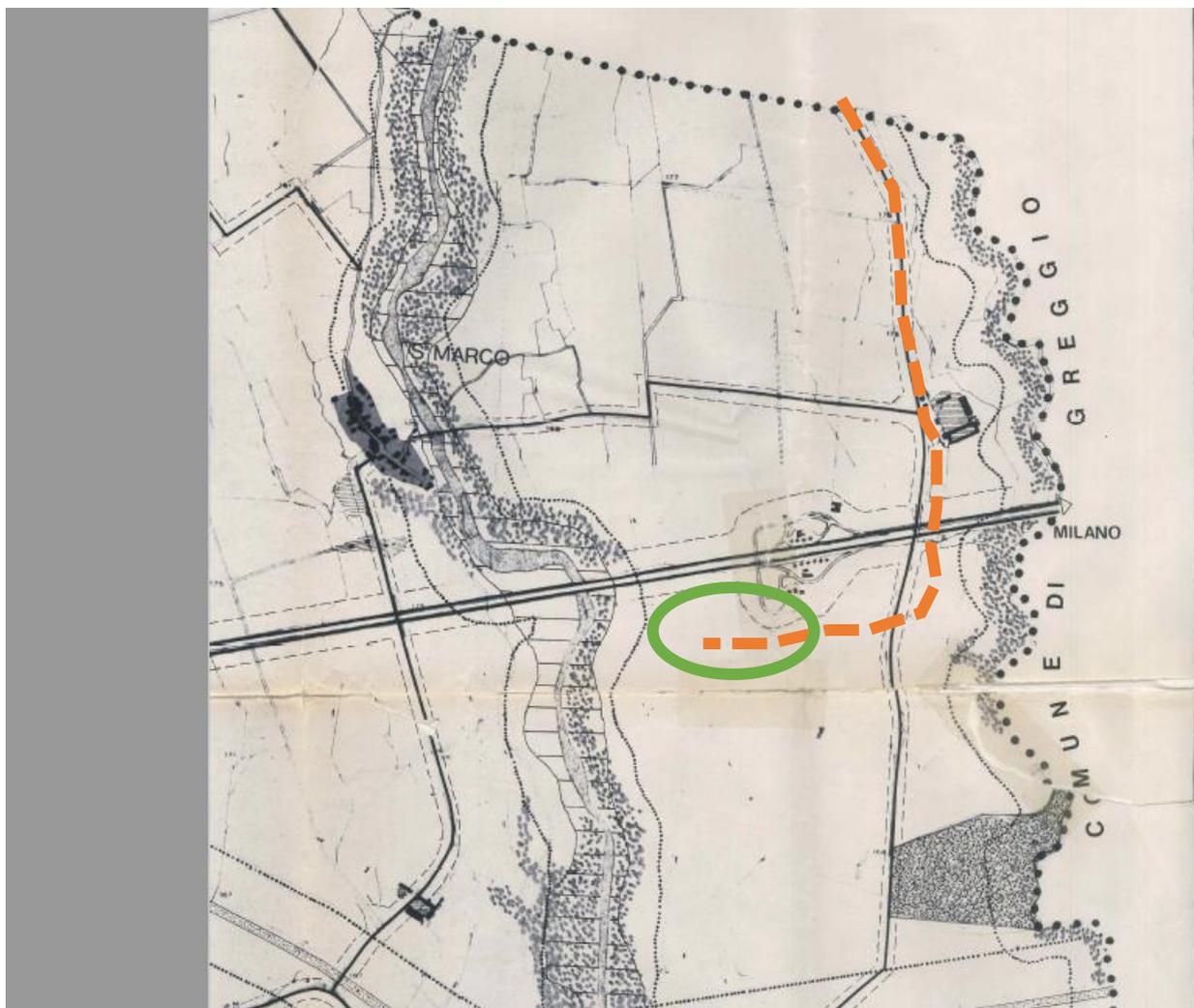
Il PRG di Villarboit in vigore risale al 1987, con parere CUR in data 23 gennaio 1989 e delibera della giunta regionale in data 11 aprile 1989. Dalle tavole del piano di evince che il tratto interseca e percorre la viabilità locale, ma non interferiscono con altri vincoli.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 79 di  
99



-  Tracciato cavidotto
-  Step-Up e SSE Terna



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 80 di  
99

**LEGENDA**

	CORSI D'ACQUA E CANALI
	AUTOSTRADE, RACCORDI AUTOSTRADALI, STRADE DI ACCESSO FRA LE AUTOSTRADE E LA RETE VIARIA DI ZONA
	STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE O DI TRAFFICO ELEVATO, STRADE STATALI, STRADE A SCORRIMENTO VELOCE
	STRADE DI MEDIA IMPORTANZA, STRADE COMPENSORIALI, PROVINCIALI, INTERCOMUNALI CON LARGH. SUPERIORE A MT. 10,50
	STRADE DI INTERESSE LOCALE, STRADE COMUNALI E PROVINCIALI CON LARGHEZZA INFERIORE A MT. 10,50
	STRADE COMUNALI E VICINALI
	FERROVIE A DOPPIO BINARIO
	FERROVIE A BINARIO UNICO
	TERRITORIO URBANO (i cui usi e vincoli compaiono nelle planimetrie comunali scala 1:2000)

**USI PRODUTTIVI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI**

art. 36		IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI CHE SI CONSERVANO NELLA LORO UBICAZIONE
art. 34		ATTREZZATURE ED IMPIANTI TECNOLOGICI COMPLEMENTARI ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA
		AREE ATTREZZATE DI NUOVO IMPIANTO

**USI AGRICOLI**

art. 38		AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA
art. 39		RESIDENZE E IMPIANTI IN FUNZIONE DELLA CONDUZIONE DEL FONDO UBICATE IN ZONE AGRICOLE

**VINCOLI ED AREE INEDIFICABILI**

art. 22		AREE CON VALORE PAESISTICO, AMBIENTALE DA SALVAGUARDARE
art. 22		a) AREE BOSCADE b) AREE CON CARATTERISTICHE NEGATIVE DEI TERRENI E/O CHE PRESENTANO PERICOLI DI INONDABILITA' INCOMBENTI O POTENZIALI

**FASCE DI RIDPETTO DI :**

art. 20		VIABILITA' URBANA ED EXTRAURBANA, ALLE FERROVIE, ALLE INDUSTRIE ED AGLI IMPIANTI NOCIVI ED INQUINANTI
art. 20		EDIFICI INDUSTRIALI, DEPOSITI MATERIALI INSALUBRI E PERICOLOSI, PUBBLICHE DISCARICHE, OPERE DI PRESA DEGLI ACQUE DOTTI, IMPIANTI DI DEPURAZ. DELLE ACQUE DI RIFIUTO
art. 20		DEI CIMITERI
art. 20		SPONDE DEI LAGHI, DEI FIUMI, DEI TORRENTI E DEI CANALI

Per quanto riguarda il cavidotto, trattandosi di opere da realizzare nel sottosuolo, la realizzazione delle stesse non viola le fasce di rispetto della viabilità, che riferiscono alle costruzioni di manufatti fuori terra. In merito all'attraversamento autostradale, lo stesso sarà eseguito con tecnologia no-dig ovvero attraverso scavo orizzontale controllato. Per quanto riguarda la Step Up e la futura Stazione Terna, sono state entrambe progettate garantendo il rispetto delle fasce di rispetto della viabilità.

**2.15 IL SISTEMA DEI VINCOLI**

Nel presente paragrafo sono analizzate le specifiche cartografie per l'individuazione degli eventuali vincoli presenti:



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 81 di  
99

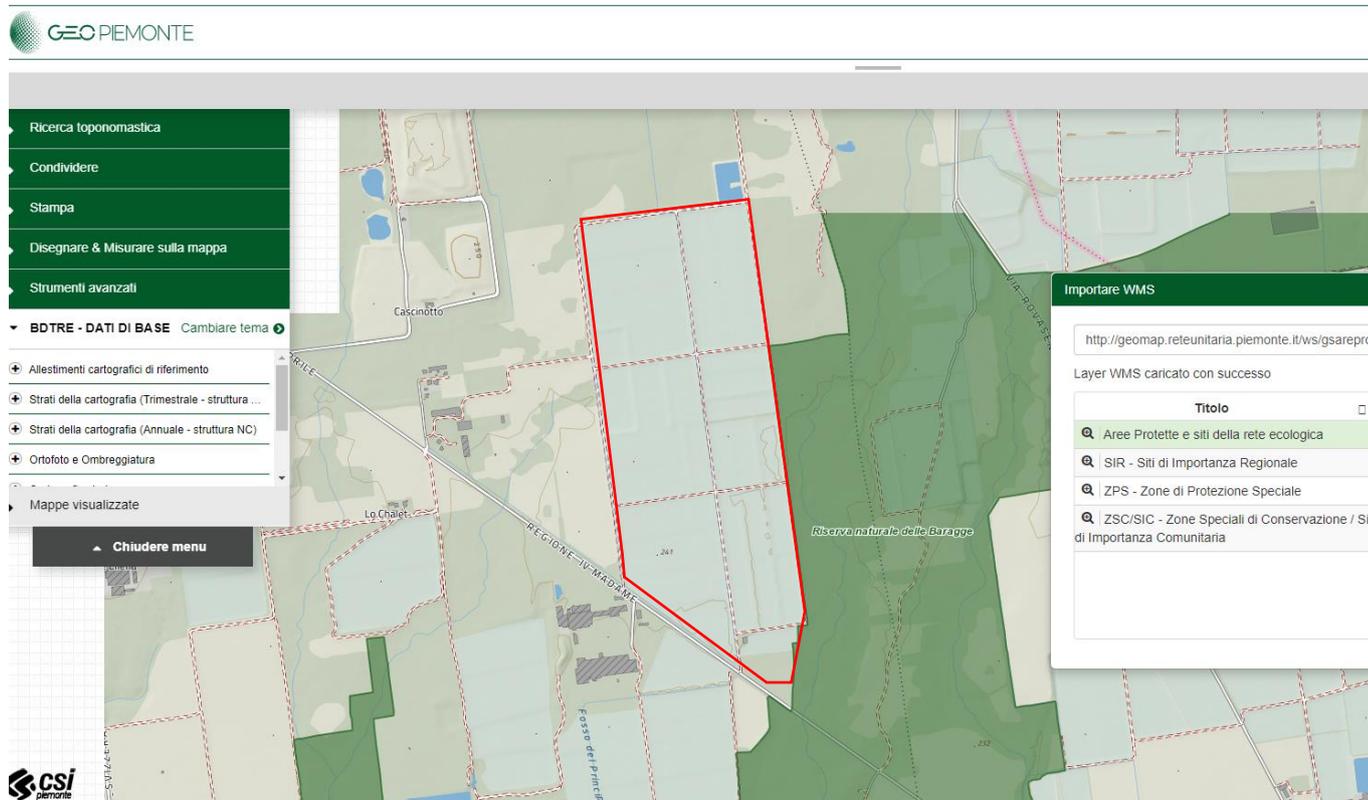
### 2.15.1 Aree gravate da uso civico

Sull'area di impianto, come si evince anche dal certificato di destinazione urbanistica dei terreni (CDU el 29/10/2020), con Decreto Commissariale del 27/03/1940 è stata dichiarata **l'inesistenza di usi civici**.

### 2.15.2 Aree di vincolo archeologico

Non vi sono vincoli diretti sull'area di progetto dell'impianto come si evince anche dal Certificato di destinazione urbanistica. Dall'analisi archeologica condotta si evince però che l'area risulta un grado di rischio relativo MEDIO-ALTO di ritrovamenti nell'area del campo, MEDIO lungo il sedime stradale per tutto il tracciato, MEDIO-BASSO nel tratto di scavo nel comune di San Giacomo Vercellese, pertanto, seppure gli scavi necessari alla realizzazione dell'impianto siano principalmente lineari (elettrodotti interrati) e puntuali (fondazioni delle cabine di trasformazione) gli scavi meritano attenzione. Si allegano i relativi studi archeologici e per l'area della stazione Terna il parere della soprintendenza.

### 2.15.3 Aree protette e siti della rete ecologica – zone di importanza regionale



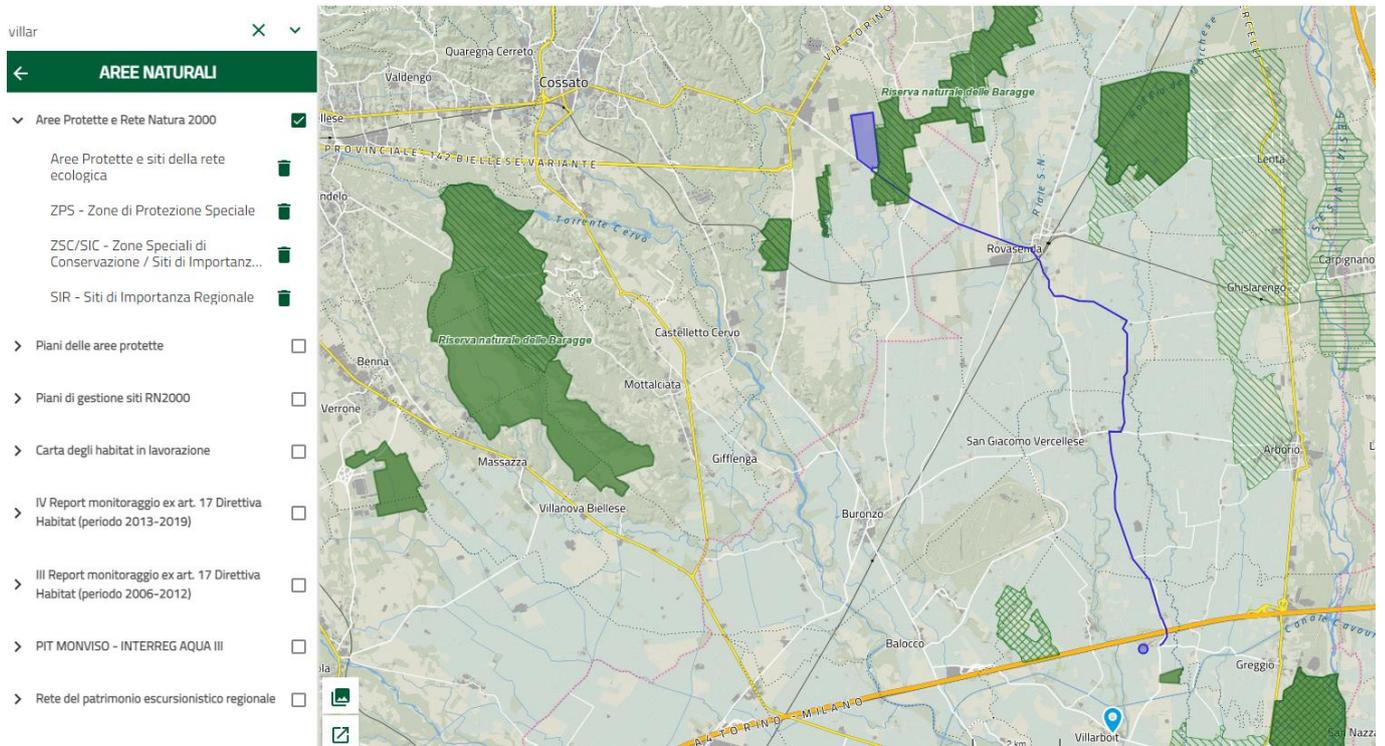
Il sito di impianto confina con la Riserva Naturale delle Baragge nella quale sono previsti solo interventi naturalistici; al riguardo si rimanda al *DOC01A – SIA Componente Paesaggistica*.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 82 di  
99



L'elettrodotto attraversa le aree protette, ma si sottolinea che tali interventi sono realizzati sulla sede stradale esistente pertanto non comportano alcuna modificazione all'ambiente naturale. La Step-Up di progetto e la SSE Terna non ricadono all'interno di aree protette.

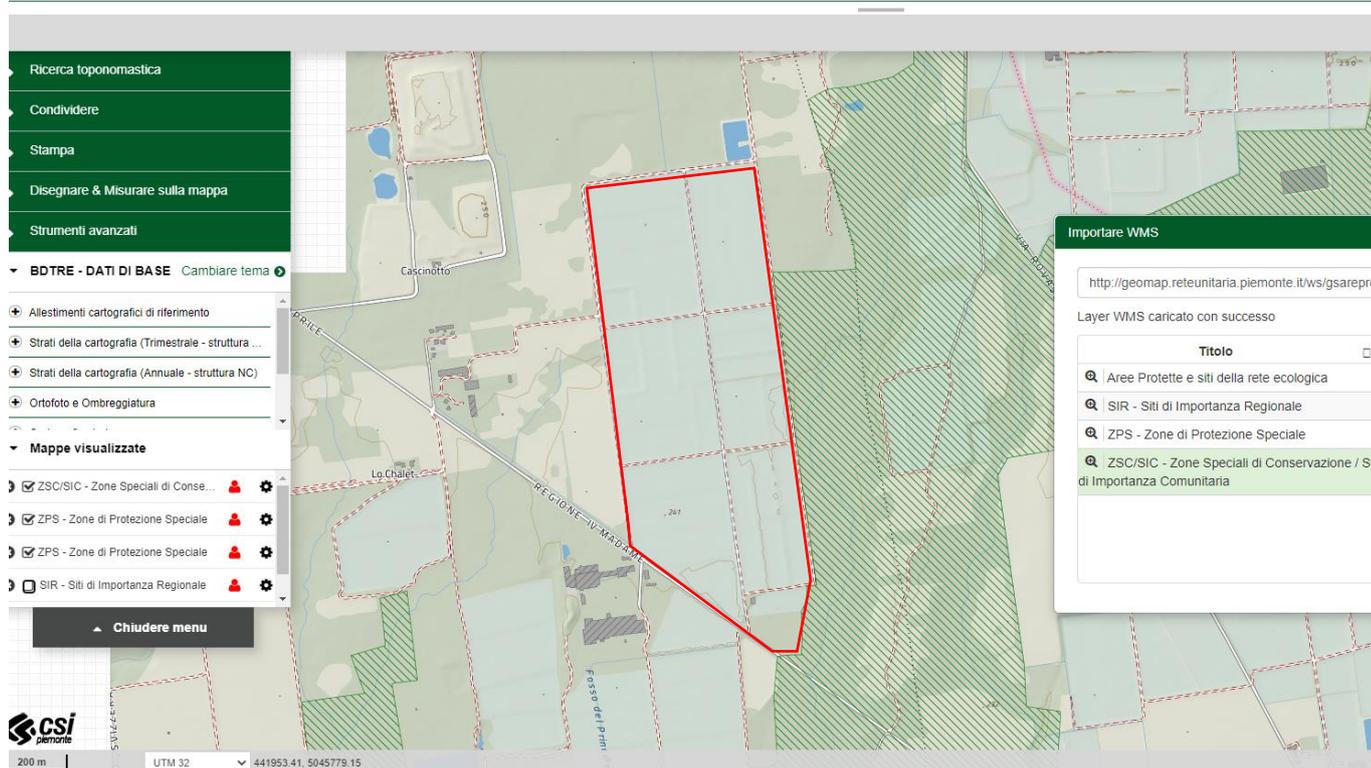


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 83 di  
99

2.15.4 Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 79/409/CEE (ZPS)



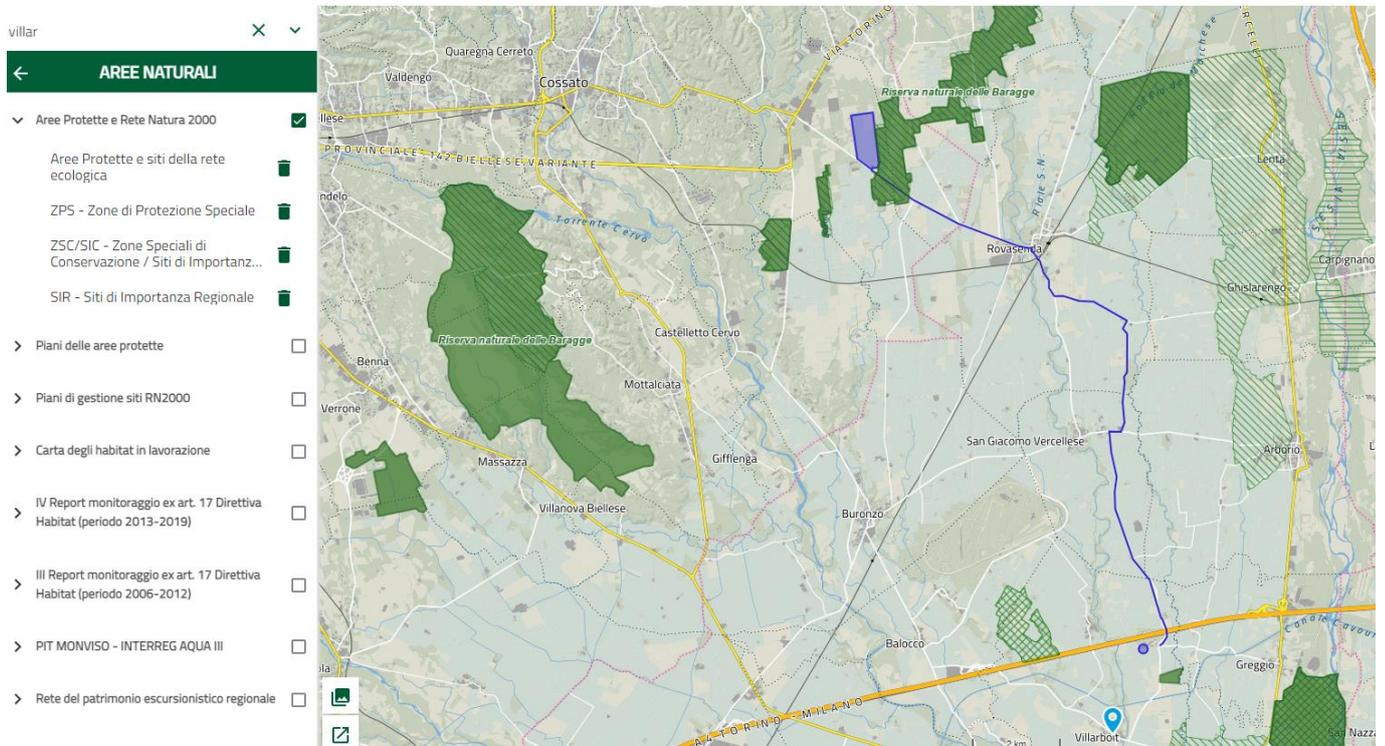
Il sito di progetto confina con la zona SIC "Baraggia di Rovasenda" IT 1120004. A tal proposito di allega Valutazione di Incidenza Ambientale (VIIncA). L'elettrodotto (interrato) attraversa tale zona, ma si sottolinea che tali interventi sono realizzati sulla sede stradale esistente pertanto non comportano alcuna modificazione all'ambiente naturale.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 84 di  
99



L'elettrodotto attraversa le aree protette, ma si sottolinea che tali interventi sono realizzati sulla sede stradale esistente pertanto non comportano alcuna modificazione all'ambiente naturale.  
La Step-Up di progetto e la SSE Terna non ricadono nelle aree protette.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 85 di  
99

Vincoli di cui al D.M. 1/8/85 (GALASSINI)



REGIONE PIEMONTE - VINCOLI D.M. 1/8/85 (GALASSINI) - AREE VINCOLATE (STORICO)

AUTORE: Regione Piemonte

AGGIORNATO AL: 12/Lug/2012

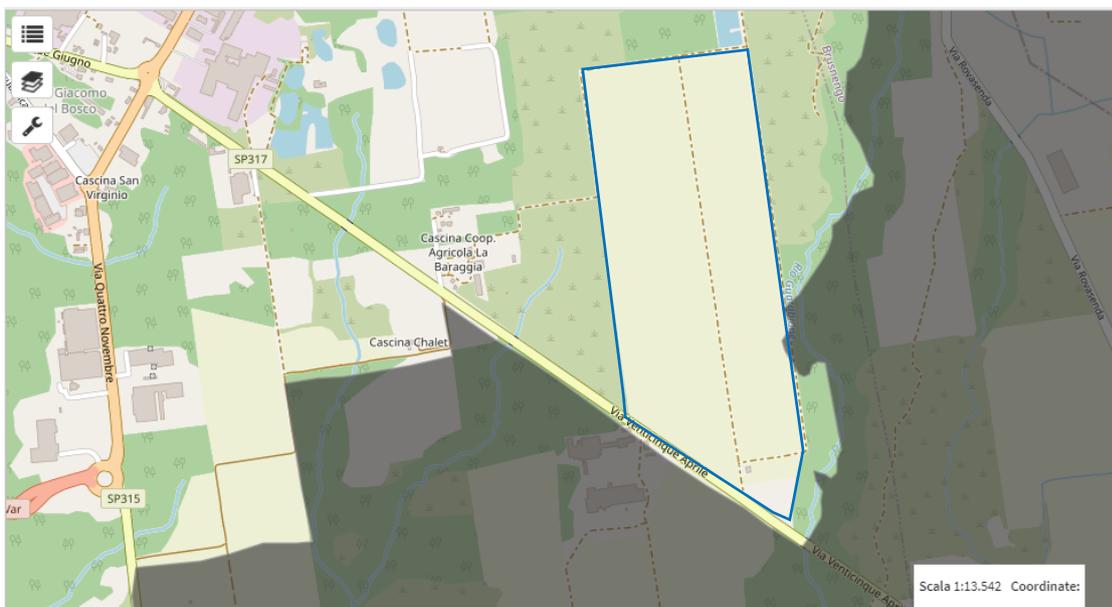
Descrizione Tabella Mappa Grafico Scarica Commenti

Filtri avanzati

**Cod2**  
  
Es. 0, 20, ..., 31

**Oid**  
  
Es. 0, 1, ..., 77

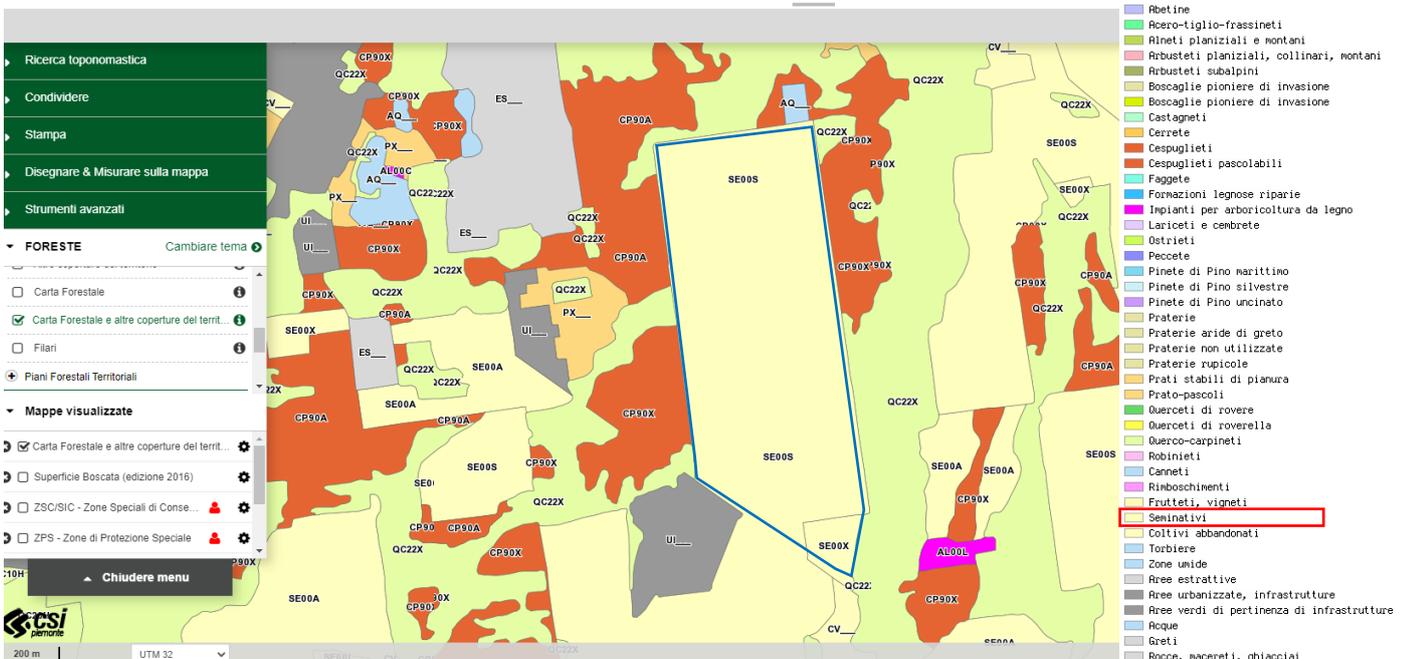
**Cod1**  
  
Es. 0, 1, ..., 82



Il sito di progetto confina con la zona vincolo "Galassini D.M. 1/8/85 e solo per una minima porzione la interessa (area oggetto di rinaturalizzazione). L'area di impianto ne risulta tuttavia completamente esterna. L'elettrodotto interrato attraversa tale zona, ma si sottolinea che tali interventi sono realizzati sulla sede stradale esistente pertanto non comportano alcuna modificazione all'ambiente naturale. La Step-Up di progetto e la SSE Terna non interessano invece aree protette.



2.15.5 Inventario prati stabili



L'area di impianto **non è interessata da prati stabili**, ma rientra nelle categorie dei seminativi in sommersione per il 95% della sua estensione, una piccola porzione in Seminativi, e meno dell'1% in Quercio-carpineti come da schede specifiche dalla Carta Forestale. Il percorso dell'elettrodotto, si sviluppa su sede stradale esistente pertanto non comporta alcuna modificazione all'ambiente naturale.

La Step-Up di progetto e la SSE Terna non ricadono in aree protette.

Carta Forestale e altre coperture del territorio

Livello		Carta forestale e delle altre coperture del territorio (PFT 2000)	
codice	SE		
tipo	Seminativi in sommersione		
habitat			
gruppo	Aree agricole		
descrizione	Seminativi		
sottotipo			
variante			
cod_clc	213		
tipofore	SE00S		



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 87 di  
99

Livello Carta forestale e delle altre coperture del territorio (PFT 2000)

codice SE  
tipo Seminativi indifferenziati  
habitat  
gruppo Aree agricole  
descrizione Seminativi  
sottotipo  
variante  
cod\_clc 21  
tipifore SE00X

Livello Carta forestale e delle altre coperture del territorio (PFT 2000)

codice QC  
tipo Quercu-carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni  
habitat 9160  
gruppo Superfici forestali  
descrizione Quercu-carpineti  
sottotipo st. idromorfo a Molinia arundinacea  
variante  
cod\_clc 311  
tipifore QC22X

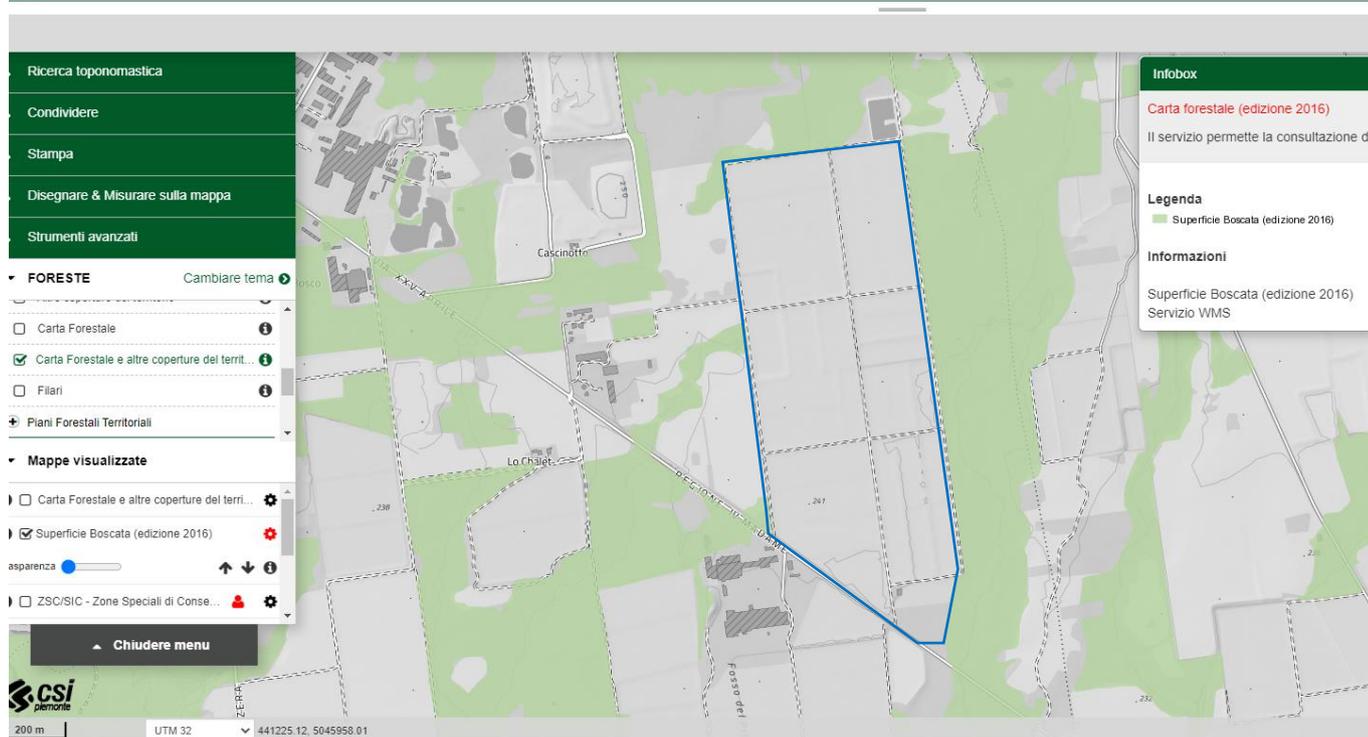


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 88 di  
99

2.15.6 Boschi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004



Il lotto contiene al proprio interno una minima parte dell'area boscata che coincide con la zona SIC; come indicato nei paragrafi precedenti questa resterà esterna alle aree di intervento, su di essa si opereranno esclusivamente misure di tutela e salvaguardia delle superfici boschive e di prateria.

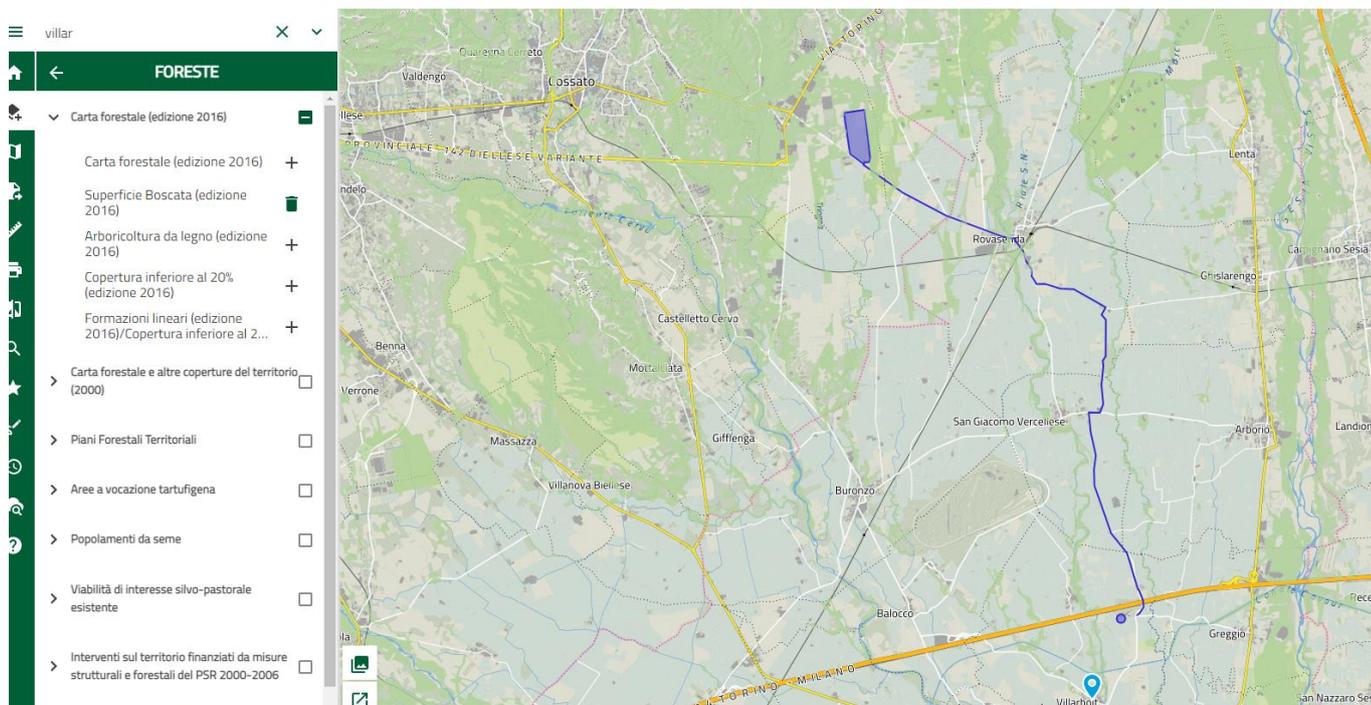


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 89 di  
99

GEOPIEMONTE



Le opere che riguardano la connessione elettrica, attraverso la realizzazione di un elettrodotto interrato, sono realizzate sulla sede stradale esistente pertanto non comportano alcuna modificazione all'ambiente naturale. La Step-Up di progetto e la SSE Terna non ricadono su aree boschive.



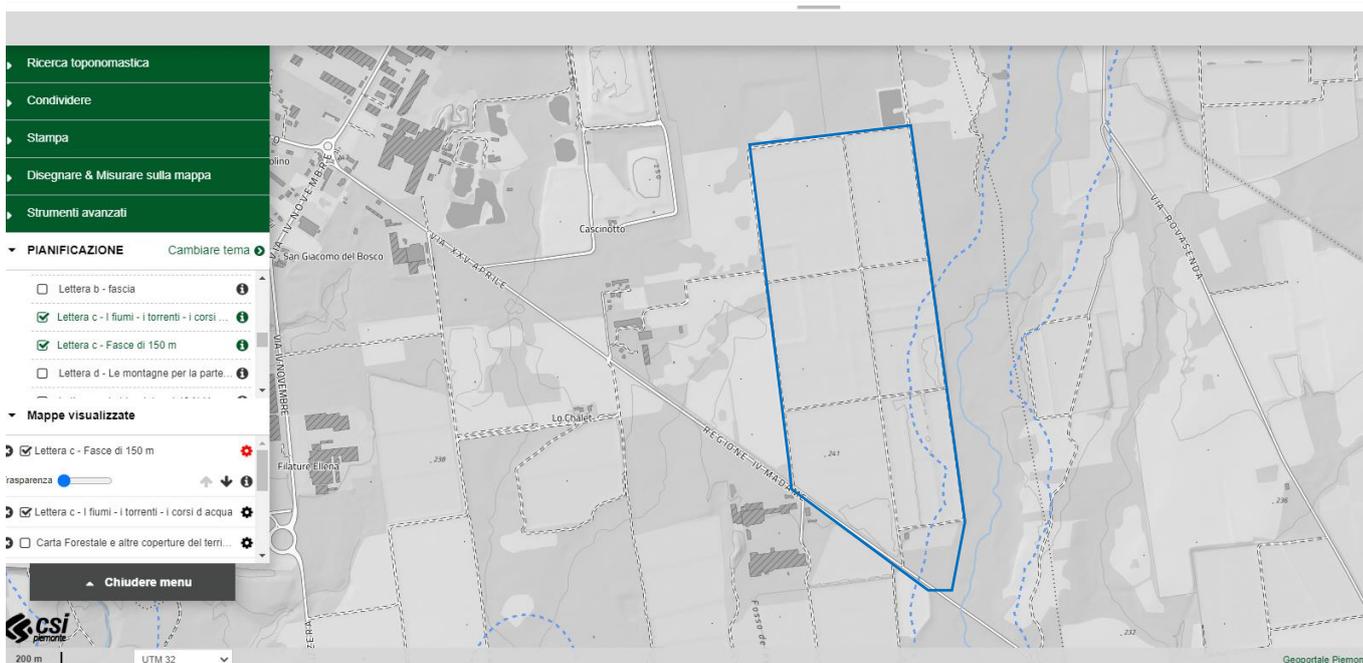
Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 90 di  
99

2.15.7 Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ex D.Lgs. 42/2004

Regione Piemonte



L'area di progetto ricade parzialmente nella fascia di rispetto dei 150 m del Torrente Guarabione.

Il corso d'acqua nasce poco a est del poggio su cui sorge il Santuario della Madonna degli Angeli, al confine tra i comuni di Brusnengo (BI) e di Roasio (VC). Passato con andamento nord-sud nei pressi di Curavecchia (una delle frazioni di Roasio) riceve da destra le acque della Valle Camino; dopo essere stato scavalcato dalla dall'ex SS Biellese (ora SP 142) entra quindi nella Baraggia e segna per un tratto il confine tra le province di Biella e di Vercelli. Il suo corso si divide in questa zona in due rami che corrono nettamente separati per vari km e si ricongiungono in comune di Masserano poco a monte dell'attraversamento della ferrovia Biella – Novara. Segue un lungo tratto tra le risaie del basso Biellese al termine del quale il Guarabione rientra in provincia di Vercelli. Intersecata la Roggia di Buronzo confluisce infine nel Cervo attorno a quota 170 m s.l.m., in comune di Buronzo. Una parte del corso del torrente è inclusa nella Riserva naturale orientata delle Baragge.

In merito alla fascia di rispetto del rio Guarabione, per la tipologia dell'opera (che non altera la permeabilità del terreno, non modifica l'habitat esistente in quanto non cambia la destinazione agricola del terreno e non modifica la morfologia del terreno stesso), si ritiene che all'interno si possano sviluppare le misure di mitigazione come piantumazione di specie arboree e arbustive e la creazione di un'area umida.

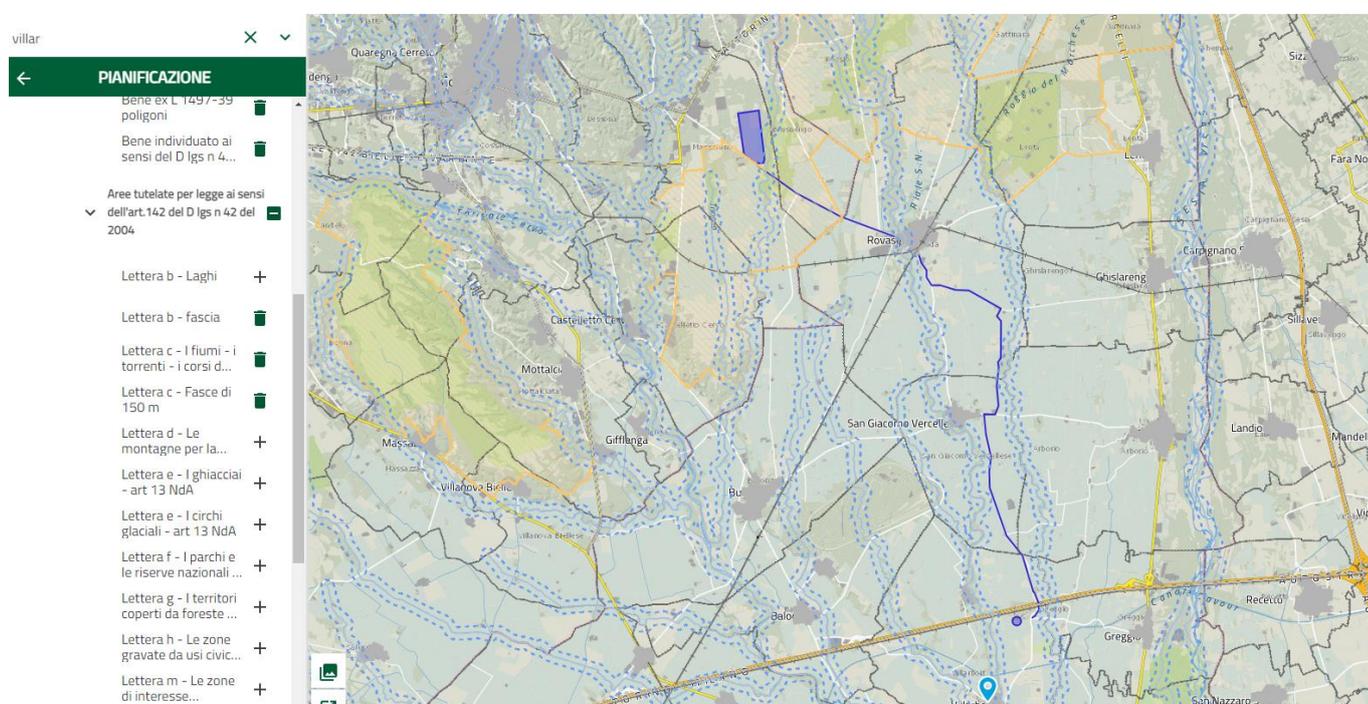


Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 91 di  
99

GEOPIEMONTE



In merito alla realizzazione del cavidotto, tutti gli attraversamenti sensibili avverranno con tecnologia NoDig; soltanto nella porzione in cui si dovrà superare il ponte Rovasenda, il cavidotto verrà staffato al ponte esistente come nella tavola di progetto *TAV21e\_Attraversamento canale\_Nodo 5B-6*.

La Step-Up di progetto e la SSE Terna non ricadono su aree vincolate.

**2.15.8 Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.1976, n. 448**

Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 53, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 62.016 ettari.

Inoltre, sono stati emanati i Decreti Ministeriali per l'istituzione di ulteriori 12 aree e, al momento, è in corso la procedura per il riconoscimento internazionale: le zone Ramsar in Italia designate saranno dunque 65 e ricopriranno complessivamente un'area di 82.331 ettari.

**L'area di intervento non ricade nelle zone umide di importanza internazionale**, ma a livello regionale, il lotto è indicato come area umida artificiale e di ciò se ne è tenuto debitamente conto nel progetto.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 92 di  
99

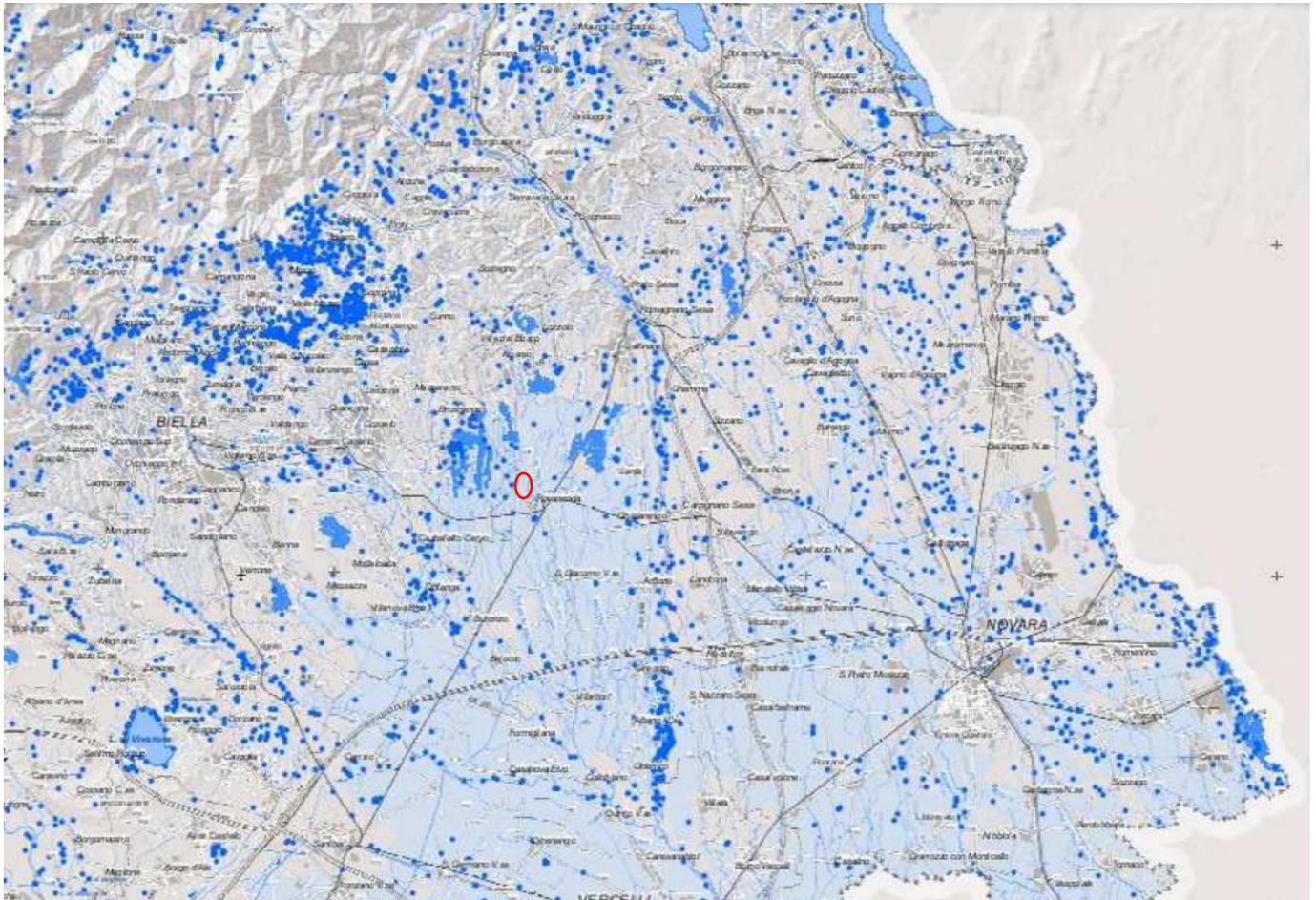


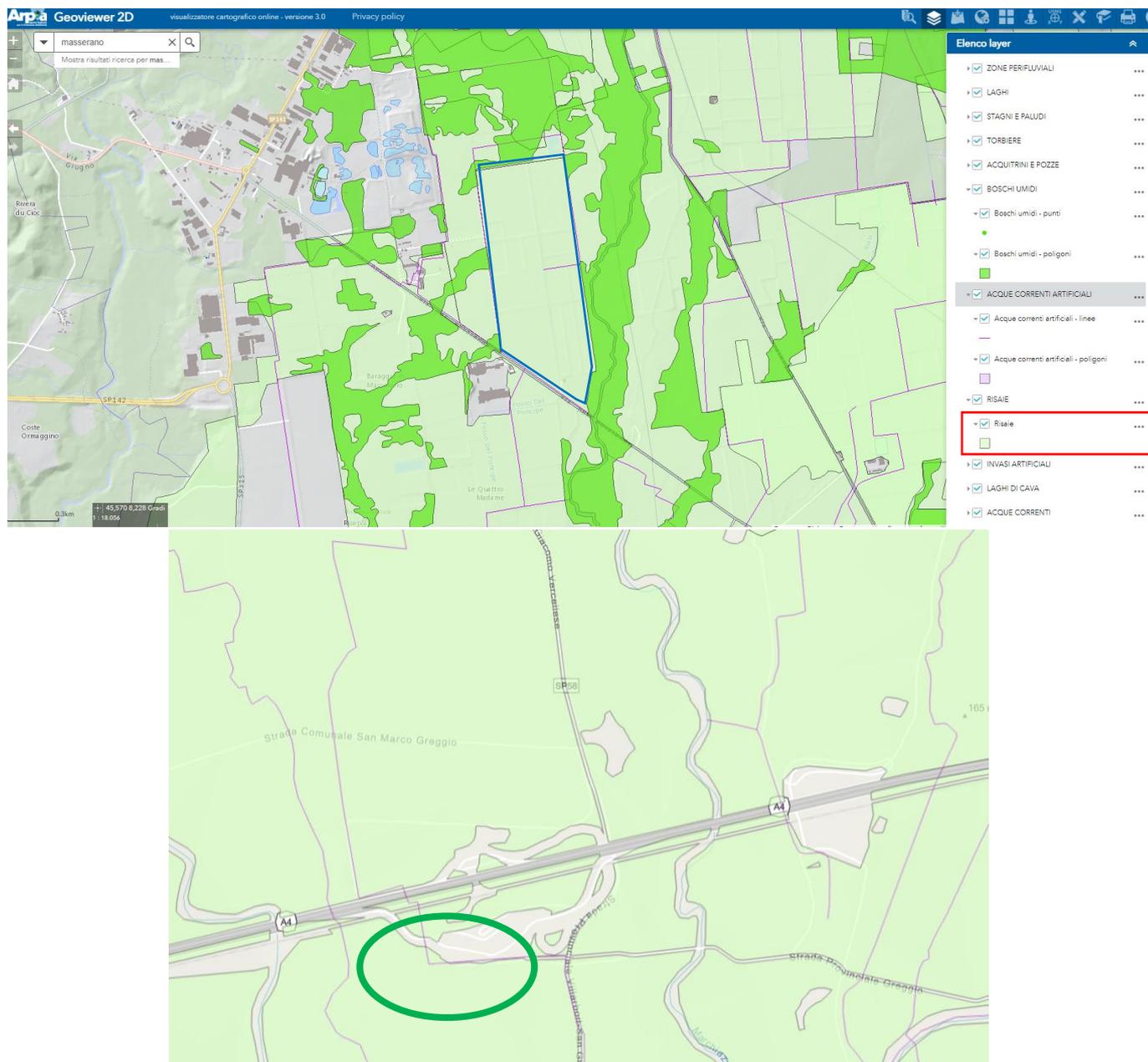
Figura 14 Carta delle zone umide – Piemonte



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 93 di  
99



**Figura 15 Zone Umide - Portale Arpa Piemonte**

Il sito si trova all'interno di una zona umida artificiale. La risaia è un agro-ecosistema fortemente orientato alla produzione nel quale i cicli di sommersione e asciutta, tipici del modello colturale, permettono l'instaurarsi di una biocenosi in equilibrio con le caratteristiche edafiche e climatiche, pur totalmente artificiali, del sistema.

Le risaie sono da considerarsi zone umide temporanee, soggette a periodi di allagamento che ricalcano il ciclo idrogeologico dei grandi stagni temporanei; esse possono di fatto ospitare una ricca varietà di specie animali e vegetali alcune delle quali raggiungono, nelle aree della pianura centro-occidentale, densità rilevanti a scala nazionale.

La tecnica della sommersione, che ha lo scopo di controllare la temperatura e permettere così la crescita del riso, determina una situazione favorevole anche per altre specie vegetali infestanti. Le infestanti delle risaie comprendono, oltre a varie specie di alghe, anche crittogame e fanerogame emergenti, con specie idrofile vere e idrofile occasionali. Alcune di queste autoctone, altre provenienti da paesi tropicali come impurezze di partite di sementi.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
RELAZIONE URBAINISTICA

Pag 94 di  
99

La coltivazione in sommersione permette anche lo sviluppo di diversi popolamenti animali sia vertebrati sia invertebrati. Oltre ai popolamenti di gruppi zooplanctonici, in risaia sono presenti crostacei, oltre che insetti (soprattutto le loro forme larvali) che vivono uniformemente distribuiti su tutta la superficie dell'appezzamento. Di notevole interesse è la presenza degli anfibi che rivestono un ruolo ecologico molto importante, sebbene gli interventi antropici mirati a migliorare la produttività della risaia abbiano causato il progressivo impoverimento della comunità, tanto che questi ambienti attualmente vengono colonizzati quasi esclusivamente da *Rana esculenta*, unica specie che si riproduce in risaia caratterizzata da una minore sensibilità alle alterazioni ambientali. Le zone di risaia offrono in primavera e in autunno ampie possibilità di sosta e ristoro per una gran quantità di uccelli migratori. I frequentatori più assidui delle risaie sono certamente gli aironi (ardeidi coloniali) che sfruttano tali ambienti come sito di alimentazione supplementare agli ambienti naturali. Questi uccelli rappresentano un patrimonio naturalistico di interesse e la loro conservazione è prevista dalle convenzioni internazionali di Ramsar, Berna e Washington. In Italia l'area delle risaie ospita le popolazioni di ardeidi coloniali più numerose d'Europa. Alcune specie di uccelli, sebbene meno numerose, utilizzano la risaia come sito di riproduttivo, tra queste: la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il mignattino (*Chlidonias niger*), la pavoncella (*Vanellus vanellus*), ecc.; la loro nidificazione risulta però molto difficoltosa a causa del massiccio utilizzo di fitofarmaci e del forte disturbo antropico.

Le risaie possiedono un ruolo ecologico importante, rivestendo anche un notevole interesse per la tutela della biodiversità, in quanto ambienti vicarianti delle zone umide naturali, diminuite drasticamente nel secolo scorso in seguito alle bonifiche delle pianure alluvionali.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte la misura 2.14.9 "Interventi a favore della biodiversità nelle risaie" prevede una proposta di interventi che tendono a mitigare i riflessi negativi sulla biodiversità determinati dalla pratica agronomica dell'asciutta e a migliorare la qualità di vita nelle zone interessate, contrastando la proliferazione delle zanzare. L'azione prevede la sospensione anticipata delle asciutte e il mantenimento della sommersione del terreno su parte della risaia durante le asciutte.

A fronte di una copertura significativa sul territorio regionale e di una notevole valenza ecologica, va comunque considerato che si tratta di una zona umida artificiale con una spiccata variabilità di copertura nel tempo (periodo di sommersione limitato a pochi mesi dell'anno) e nello spazio (rotazione e variazione della tipologia di coltura sugli appezzamenti agricoli rappresentati in banca dati).

In merito alle incidenze di progetto, si deve tener conto del fatto che attualmente il terreno in esame non è coltivato come risaia, pertanto non rappresenta una modifica dell'attuale habitat la conversione a prato stabile prevista a progetto. Inoltre, la presenza dei fossi, ampliata dalle fasce arboree di mitigazione di progetto (più di 3 ha di area umida) e la creazione di zone coltivate a piante erbacee autoctone baraggive tipicamente mellifere, rappresentano un incremento delle biodiversità in quanto garantiscono il riparo dei piccoli animali e la nidificazione degli uccelli.

In merito alla realizzazione dell'elettrodotto si ricorda che le opere saranno interrato e nella sede stradale; quindi, non confliggono con le aree umide esistenti.

Per quanto riguarda la Step-Up di progetto e la SSE Terna non ricadono nelle aree protette.



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 95 di 99

2.15.9 Zone di vincolo idrogeologico

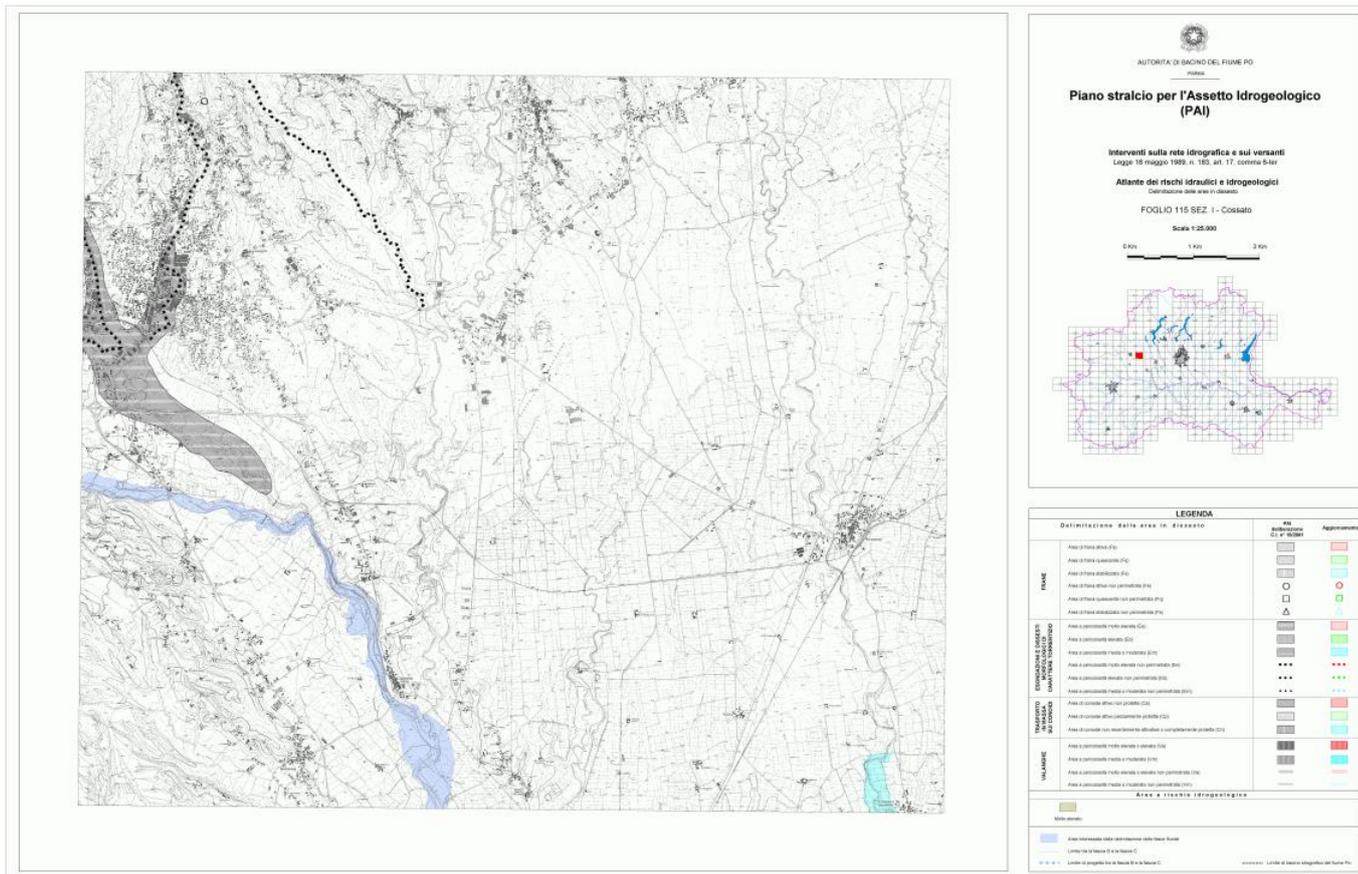


Figura 16 - foglio 115-1 Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI)



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 96 di  
99

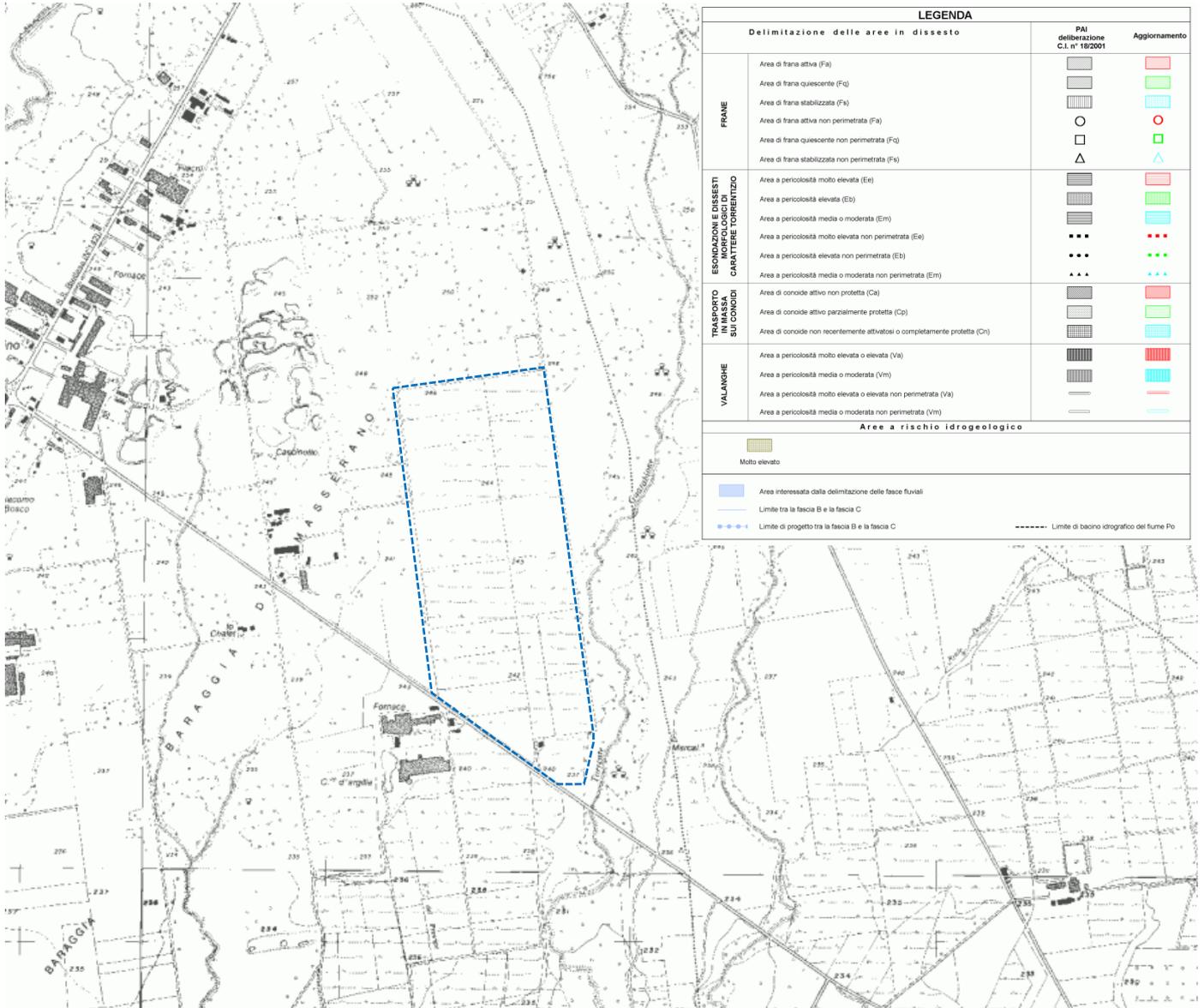


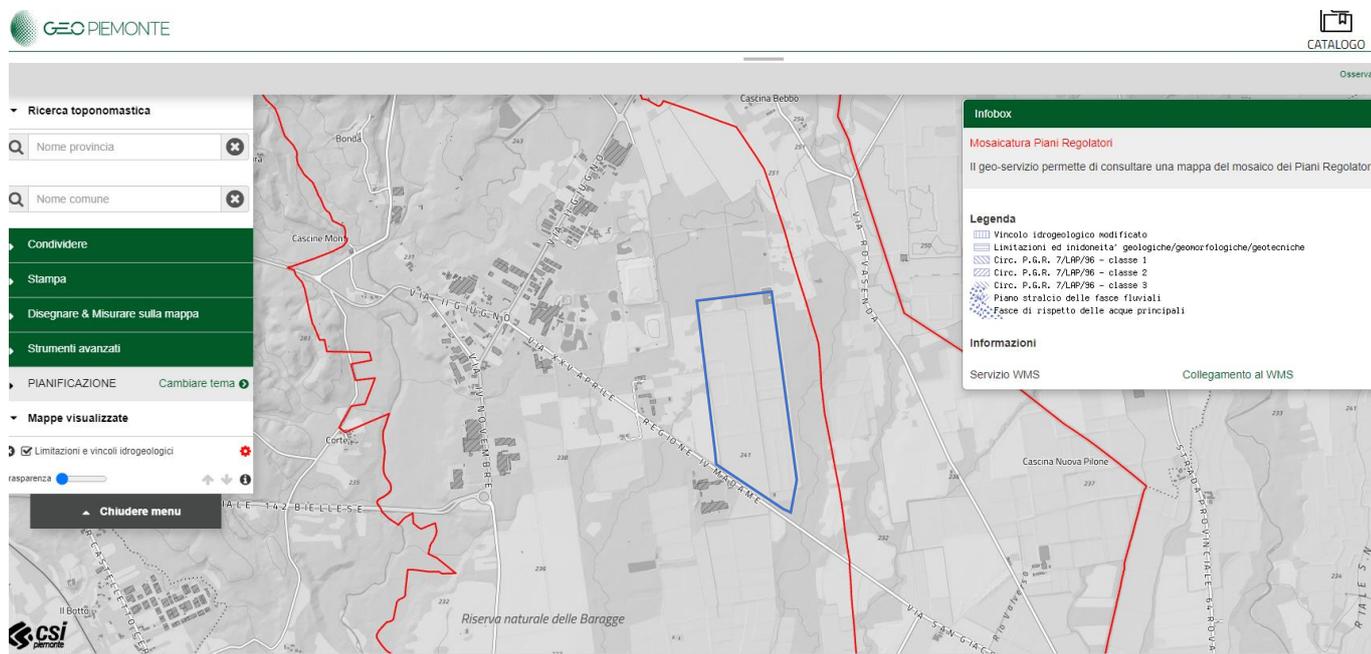
Figura 17 - Zoom del PAI



Comune di Masserano

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO  
AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp**  
Località Martinella - Comune di Masserano  
**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE  
(PAUR)**  
**RELAZIONE URBAINISTICA**

Pag 97 di  
99



**Figura 18 - VINCOLI IDROGEOLOGICI**

L'area di progetto è libera da vincoli idrogeologici.

**2.15.10 Zone vincolate agli usi militari**

Nella verifica dei vincoli ai vari livelli di riferimento programmatico e dal CDU, i terreni di progetto **non sono gravati da vincoli militari**.

**2.15.11 Zone di rispetto di infrastrutture (strade, ferrovie, oleodotti, cimiteri, etc.)**

Dall'analisi dei vincoli del PRG si evince che il lotto è perimetrato a sud dalla strada provinciale SP317 (strada di tipo C- fascia di rispetto 30 m edificato – 5 m recinzione) e a nord-ovest dalla strada di progetto Autostrada Pedemontana Piemontese (Strada di tipo B – fascia di rispetto 40 m edificato – 5 m recinzione). Il progetto prevede il rispetto di tali vincoli, arretrando l'installazione delle strutture dei moduli fotovoltaici alle distanze predette.

In merito alla realizzazione degli elettrodotti, essi saranno realizzati proprio su sedime stradale ed interrati, pertanto il vincolo non sussiste su tali tipi di opere infrastrutturali. Per quanto riguarda la StepUp e la stazione Terna si garantiscono le fasce di rispetto relative alle infrastrutture.

**2.15.12 Aree di cava**

Pur essendo il comune di Masserano interessato dalla presenza di cave sia attive che inattive, dalla verifica dei vincoli ai vari livelli di riferimento programmatico e dal CDU, i terreni di progetto non coincidono con aree di cava. Il percorso dell'elettrodotto è ubicato su sede stradale, pertanto, non insiste alcun vincolo di area cava. Lo stesso dicasi per l'area di StepUp e della sottostazione Terna.

 Comune di Masserano	<b>PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO          AGRIVOLTAICO DA 54,77 MWp</b> Località Martinella - Comune di Masserano <b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE          (PAUR)</b> RELAZIONE URBAINISTICA	Pag 98 di 99
---	--	-----------------

2.15.13 Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato ai termini del D.Lgs n. 152/2006

La regione Piemonte sul sito istituzione dati.piemonte.it ha pubblicato un database dei siti contaminati in tutto il territorio regionale. Il dataset riporta l'elenco dei siti inseriti in Anagrafe dei Siti Contaminati ai sensi del D.M. 471/99 e del successivo d.lgs. 152/06. I siti presenti NON corrispondono alla totalità di quelli censiti in Anagrafe. Sono disponibili quelli che, dall'analisi di alcune informazioni presenti in banca dati, risultano contaminati, o con intervento di bonifica previsto, o concluso. Ciascun sito è identificato da una coppia di codici progressivi, rispettivamente regionale e provinciale. Alla tabella principale, contenente le coordinate geografiche nel sistema di riferimento UTM WGS84, è associabile la tabella con le matrici ambientali contaminate e la famiglia di sostanze contaminanti rinvenute. Ad ogni sito possono corrispondere più matrici contaminate. Per il collegamento delle informazioni il campo chiave è ID\_SITO. Dalla verifica dell'elenco, **nessun sito contaminato ricade sul suolo del Comune di Masserano e Villarboit.**